

L'AGGRESSIONE IN UCRAINA

Putin indice i "referendum" per annettere i territori occupati

AGLIASTRO / ALLE PAG. 2 E 3



LA BATTAGLIA SUL CAMPO

Volontario italiano morto dopo un'esplosione a Kharkiv

SEMPRINI / A PAG. 4



VERSO IL VOTO

I PARTITI

Meloni auspica la vittoria di Vox Letta preoccupato dai numeri M5s



Giorgia Meloni

Da Giorgia Meloni arriva l'endorsement per l'ultradestra spagnola di Vox. Letta inizia a temere il pareggio con M5s. / ALLE PAG. 6 E 9

L'ECONOMISTA

Cottarelli: «Serve unità in Europa per fronteggiare le disuguaglianze»

Sarà un autunno difficile, segnato da inflazione e caro bollette, ma il professor Carlo Cottarelli invita alla calma. / APAG. 8

IL GOVERNATORE

La famiglia, i gusti e le abitudini Il racconto privato di Fedriga

"Briciola". Il papà lo chiamava così. Anche quando "briciola", Massimiliano Fedriga era già grande e faceva il deputato. **BALLICO** / APAG. 7



La nave dei coreani se ne va vuota

D'AMELIO / A PAG. 11

ANNUNCIATO UN DOPPIO RICORSO ALLA CORTE DEI CONTI E ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA

Il Comitato No Ovovia apre la battaglia legale

«Il Comune ha taciuto sul no del ministero alla Transizione ecologica». La replica: «È un parere»

Sulla progettata cabinovia di Trieste si annuncia la battaglia legale. Il comitato No Ovovia rende pubblica una comunicazione del ministero della Transizione ecologica giunta in luglio alla Regione: «Tutte le tipologie di impianti a fune rientrano nell'ambito del divieto» di edificazione nelle aree Natura2000, come appunto il bosco Bovedo. «Il Comune sapeva, non ci resta che preparare il ricorso alla Corte dei conti e alla magistratura ordinaria», fa sapere il Comitato. Ma per il Municipio «quello del ministero è un parere», dice l'assessore Elisa Lodi; e il Comune ritiene di poter fruire di una proroga «per l'importanza dell'opera». — **TOMASIN** / APAG. 20



Nuovo polo a misura di start up

BASSO / ALLE PAG. 12 E 13

Cattinara, infermiera aggredita dal paziente al pronto soccorso

PIERINI / A PAG. 25

Un lavoro, l'amore e quell'aiuto ricambiato La nuova vita di Ahmed

CODAGNONE / A PAG. 26

L'EVENTO

Festa per i 40 anni del Collegio del Mondo Unito

UGO SALVINI

Compie 40 anni il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, vissuti all'insegna dei valori dell'uguaglianza, della pace e dell'amicizia fra etnie, lingue e culture diverse. Oggi i festeggiamenti a Medea. / APAG. 27



Maico presenta

sentito e capisco



MAICO



SCONTO DI SETTEMBRE

-33%

VALIDO FINO AL 30 SETTEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

LA MOSTRA

Da Barilla a Stock 84 Quei manifesti entrati nella storia

FEDERICA GREGORI

Le riconosci al primo sguardo, per quanto sono simboliche, avendo accompagnato negli anni la quotidianità di tanti italiani. Sono le immagini della mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale". / APAG. 31

L'invasione dell'Ucraina

Rapita la reporter ucraina nel Kherson
«Dirigevo un giornale ora chiuso»

La giornalista ucraina Zhanna Kyseliyova, 54 anni, è stata rapita dai militari russi nella regione di Kherson. Lo rende noto l'Unione nazionale dei giornalisti ucraini: «Era a capo della pubblicazione Kakhovska Zoria, ora chiusa».

«Altri 135 bambini di Mariupol
portati in un campo vicino a Mosca»

«La Russia continua a rubare i bambini da Mariupol e dal Donetsk: 135 bambini sono stati portati a Mosca su un aereo del ministero della Difesa russo», ha scritto su Telegram il consigliere del sindaco in esilio Petro Andriushchenko.

L'ANALISI

Putin sceglie l'escalation

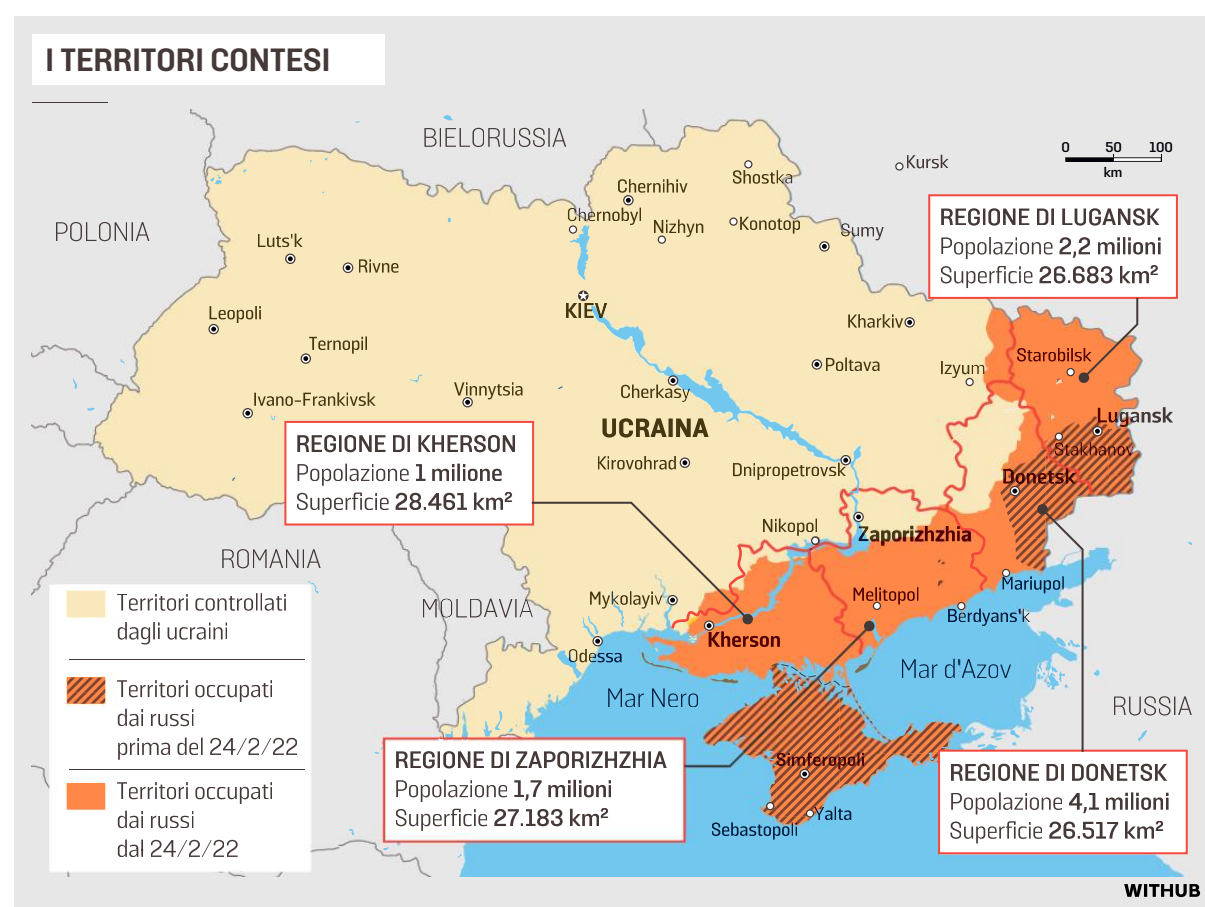
Indetti i "referendum" per annessione Donbass, Kherson e Zaporizhzhia a Mosca così la controffensiva ucraina diventa attacco alla Russia. Oggi il discorso alla Nazione

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

La situazione in Ucraina rischia di diventare ancora più difficile e drammatica. Sempre più isolata sul piano politico e in difficoltà sul piano militare, la Russia di Putin potrebbe annettersi illegalmente i territori ucraini occupati dalle sue truppe sfruttando dei referendum-farsa. Una mossa che non sarebbe ovviamente riconosciuta dalla comunità internazionale e che rischia di condurre a una nuova impennata delle violenze. Il "voto", ovviamente illegittimo, è stato annunciato dalle sedicenti "autorità" filo-Cremlino delle zone occupate e viene organizzato a tamburo battente proprio mentre le forze armate ucraine hanno riconquistato alcuni territori nell'Est e nel Sud del Paese.

Ma anche all'indomani della batosta diplomatica subita da Putin al vertice di Samarcanda, dove il premier indiano Narendra Modi ha detto chiaro e tondo al presidente russo che «oggi non è tempo di fare la guerra» e lo stesso Putin – che oggi parlerà alla Nazione – ha dovuto riconoscere le «preoccupazioni» della Cina nell'incontro con Xi Jinping. Nelle zone occupate si voterà dal 23 al 27 settembre, in particolare nelle zone delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia nelle mani di Mosca e nelle autoproclamate "repubbliche" separatiste di Lugansk e Donetsk: "Stati" fantoccio che Putin ha riconosciuto poco prima di iniziare l'atroce invasione dell'Ucraina. Le urne si aprono quindi in tempi da record, addirittura già dopodomani, per dei "referendum" che si svolgono in piena guerra e che con ogni probabilità andranno ben lontano da ogni minimo standard democratico. Il rischio è quello di una nuova escalation in un conflitto in cui hanno già perso



la vita migliaia e migliaia di persone, tra cui moltissimi civili. Annettendosi le regioni occupate, seppure in palese violazione del diritto internazionale, la Russia potrebbe infatti considerare attacchi contro il proprio territorio le controffensive ucraine per riconquistare le zone in mano ai soldati di Mosca.

«L'invasione del territorio russo è un crimine che ti permette di usare tutte le forze di autodifesa. Ecco perché questi referendum sono così temuti a Kiev e in Occidente», ha dichiarato l'ex presidente russo e ora numero due del Consiglio di sicurezza di Mosca, Dmitry Medvedev, ritenuto una volta un membro relativamente moderato nell'entourage di Putin ma che si abbandona da tempo a dichiarazioni all'insegna della peggior propaganda. Inoltre, le truppe russe occupa-



Kherson, poster russo che inneggia alla "Grande Guerra Patriottica"

no la maggior parte della regione di Lugansk, ma comunque non controllano interamente nessuna delle quattro regioni ucraine che Mosca vuole inglobare: la città di Zaporizhzhia – nella cui regione sorge la centrale nucleare di Enerгодar, che Russia e Ucraina si accusano a vicenda di bombardare – per esempio è controllata da Kiev e solo il 60% della regione di Donetsk è occupata dai soldati del Cremlino.

Dopo l'annuncio di ieri – di certo non un passo verso la pace – gli indici della Borsa di Mosca hanno registrato un calo di oltre il 10%, ma Putin in questi mesi ha dato più importanza agli obiettivi militari che a quelli economici e secondo la politologa Tatiana Stanovaya, citata dal *Moscow Times*, «tutto questo parlare di referendum immediati è un ultimatum assolu-



“

SERGEI LAVROV
MINISTRO ESTERI RUSSO

Le popolazioni del Donbass vogliono essere padrone del proprio destino

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

Ricatti e minacce di "referendum" e "mobilitazioni" Significa che hanno paura di perdere

L'invasione dell'Ucraina

Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha annunciato un discorso atteso per questa mattina

Kiev vuole chiedere alle Nazioni Unite una "Norimberga" su crimini russi

In occasione dell'Assemblea Generale Onu in corso a New York, l'Ucraina intende chiedere l'istituzione di una corte internazionale, nel solco del tribunale di Norimberga, che giudichi i crimini di guerra commessi dai russi.

Borrell: «Mosca rilasci i membri Osce condannati a 13 anni nel Lugansk»

L'Alto Rappresentante Ue richiama l'attenzione sui 2 membri dell'Osce che sono stati condannati a 13 anni di carcere a seguito di un cosiddetto procedimento legale a Lugansk: «Devono essere immediatamente rilasciati senza condizioni».



tamente inequivocabile dalla Russia all'Ucraina e all'Occidente. Per garantire la "vittoria" – afferma l'esperta – Putin è pronto a indire immediatamente dei referendum per ottenere il diritto (pensa lui) di usare le armi nucleari per difendere il territorio russo».

E mentre c'è chi teme che si arrivi a minacciare il ricorso alle armi nucleari, preoccupa anche un progetto di legge approvato dalla Duma in tempi record che prevede un inasprimento delle pene per i militari in caso di diserzione, insubordinazione, saccheggio, distruzione di armi e persino fino a dieci anni di reclusione in caso di "resa volontaria".

Tutto questo durante «un periodo di mobilitazione o legge marziale, in tempo di guerra o in situazioni di conflitto armato o conduzione di ostilità». Il timore di alcuni osservatori è che, nonostante le ripetute smentite delle autorità russe, si possa trattare di un passo verso la mobilitazione generale sullo sfondo della guerra in Ucraina. Da Parigi a Washington, da Berlino a Bruxelles, i presunti "referendum" filo-Cremlino sono stati duramente criticati dai Paesi occidentali, e ovviamente anche da Kiev.

«La Russia è stata e rimane un aggressore che occupa illegalmente parti del territorio ucraino. L'Ucraina ha tutto il diritto di liberare i propri territori e continuerà a liberarli, qualunque cosa abbia da dire la Russia», ha dichiarato il ministro degli Esteri di Kiev Dmytro Kuleba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia

Pressing di Macron e Erdogan «Voto illegittimo, fermi le armi»

L'Occidente condanna compatto i referendum: «Non hanno alcun valore»
Il leader turco con Kiev: si trovi una soluzione, anche la Crimea torni ucraina

FRANCESCA SFORZA



I presidenti di Turchia e Francia Recep Tayyip Erdogan ed Emmanuel Macron

Putin. La comunità internazionale deve condannare questa palese violazione del diritto internazionale e rafforzare il sostegno all'Ucraina», ha aggiunto. E la condanna infatti è arrivata anche dall'Europa: dalla presidente del Parlamento Metsoola al commissario Paolo Gentiloni i toni sono stati fermi-

simi, «I referendum di Putin in Ucraina per annessione territori occupati con le armi sono un insulto alla democrazia e alle Nazioni Unite», ha scritto Gentiloni in un tweet. Diversi leader presenti alle Nazioni Unite, dal presidente francese Macron al premier spagnolo Sanchez fino al nuovo ministro degli Este-

ri britannico James Cleverly si sono espressi in modo inequivocabile: «I referendum di martedì in quattro regioni separatiste dell'Ucraina sono una parodia e non avranno conseguenze legali - ha detto Macron - L'unica cosa che esiste è la guerra decisa dalla Russia, la resistenza dell'Ucraina e la fine della

guerra che vogliamo».

L'opposizione dell'Occidente tuttavia si snoda nel primo livello di questa nuova fase della guerra. Nel secondo, quello che sottotraccia agita l'intelligence americana e i servizi alleati, ci si prepara a nuovi e più preoccupanti scenari, sintetizzabili in una frase ripetuta a più riprese da Joe Biden nelle ultime settimane: «Dobbiamo cercare di evitare la terza Guerra Mondiale». Nessuno al momento sa quale forma possa assumere un'eventuale escalation, ma le possibilità vanno dai bombardamenti indiscriminati sulle città ucraine agli attentati contro i leader di Kiev fino alla mobilitazione di massa dei riservisti russi. Per questo l'amministrazione americana ha rinviato a data da destinarsi l'invio a Zelensky, che ne aveva fatto richiesta con insistenza nei giorni scorsi, dei missili teleguidati a lungo raggio. Non è il caso di offrire a Mosca il pretesto di nuove provocazioni, così come non bisogna dimenticare, avvertono gli analisti del Pentagono, che Putin non rinuncerà facilmente ai suoi obiettivi originari.

La tiepida accoglienza riservata dai giganti asiatici India e Cina a Vladimir Putin durante il vertice di Samarcanda costituisce al momento l'unico fattore geopolitico che induce alla moderazione, ma è anche vero che di fronte all'eventualità di un innalzamento del livello dello scontro, l'imbarazzo di Pechino potrebbe non tramutarsi automaticamente in un'opposizione, e quindi allargare ancora di più i margini di un'estensione del conflitto. Prendere tempo, nella speranza che il rinvio si trasformi in neutralizzazione di possibili collisioni dirette, sembra in questa fase l'unica tattica a disposizione della diplomazia internazionale. E non è molto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLIVAN: CONFERMATE LE DIFFICOLTÀ SUL CAMPO

Gli Stati Uniti: «Così Mosca viola la sovranità nazionale ucraina»

La risposta americana ai referendum russi sull'annessione di quattro Oblast ucraini arriva direttamente dal consigliere per la Sicurezza nazionale, Jake Sullivan, che in un briefing alla Casa Bianca li ha definiti «una farsa». Washington, ha proseguito, non riconoscerà mai le rivendicazioni russe. Sullivan ha spiegato in modo articolato l'opposizione Usa, dapprima definendo una messinscena il referendum poiché in violazione della so-

vrantà nazionale dell'Ucraina e delle regole della comunità internazionale. In secondo luogo, il consigliere di Biden ha rimarcato come la mossa russa sia la conseguenza di una difficoltà che Mosca sta vivendo sul terreno e questo - ha spiegato - ha portato alla decisione di mobilitare tutto il personale possibile.

La posizione Usa è quindi netta e oggi parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il presidente Biden andrà a sotto-

lineare la necessità di essere compatti contro chiunque violi i principi della Carta Onu che tutelano la sovranità nazionale. Un discorso - ha precisato Sullivan - che partendo dall'Ucraina alzerà lo sguardo su altre zone di crisi. La strada che Washington continuerà a perseguire è quella di rafforzare il suo impegno al fianco dell'Ucraina e potenziare il fronte alleato per mettere pressione sulla Russia. Rientrano in questa visione i 600 milioni di dollari stanziati per nuovi armamenti questa settimana che hanno portato a oltre 15 miliardi i soldi dati a Kiev per la sua sicurezza. — ALB. SIM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Anche la Bielorussia si prepara
«Possibile la mobilitazione generale»

Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko sta preparando il Paese per una possibile legge marziale. Anche l'attacco del 24 febbraio era stato preparato dal territorio bielorusso e Minsk aveva messo a disposizione delle truppe russe basi militari.

Bombe russe su Zaporizhzhia e la centrale
«Danni al sistema di raffreddamento»

L'esercito russo ha di nuovo bombardato aree popolate della regione di Zaporizhzhia uccidendo un civile. L'azione ha provocato danni a un edificio, al sistema di raffreddamento della centrale nucleare, e ad una mensa, dove erano presenti i dipendenti.



KHARKIV

Benjamin Giorgio Galli era stato ferito nell'area di Kharkiv, epicentro della veloce controffensiva con cui gli ucraini hanno ripreso oltre ottomila chilometri quadrati di territorio nella porzione Est e Sud del Paese. È finito sotto un bombardamento mentre operava al fronte, investito da una pioggia di schegge; quella fatale lo avrebbe raggiunto alla testa, secondo quanto riferiscono fonti informate. A nulla è valso il trasporto d'urgenza a Kiev, dove è deceduto in ospedale nella notte tra il 18 e il 19 settembre. Nella capitale ucraina sono giunti i genitori - il padre Gabriel Galli è italiano, la madre Mirjam Van der Plas olandese (hanno altri due figli) -, per riportare la salma a casa.

«È morto da eroe», ha detto il padre agli amici di Winterswijk, città dei Paesi Bassi di 30mila abitanti al confine con la Germania dove risiedeva, e di Bedero Valcuvia, un piccolo paese di 660 abitanti a 15 chilometri da Varese dove ha trascorso la gioventù. L'ultima residenza risulta a Varese, poi si è trasferito in Olanda ed ora non sarebbe più iscritto all'anagrafe in Italia. Lo scorso 13 settembre il padre aveva scritto sul suo profilo Facebook: «Mio Figlio Benjamin G. Galli 27\01\95. Nominato eroe in azioni di guerra! Ci ha salutati! Dicendo fate i bravi. Quando ritorno mi faccio un anno di vacanza». È durata sei mesi la carriera di Galli come combattente nelle forze ucraine. È opportuno precisare che l'accezione di «foreign fighter» non è corretta per i volontari stranieri della Legione internazionale, perché di fatto il loro arruolamento li inquadra in strutture regolari delle forze armate ucraine. Da Winterswijk, aveva attraversato la Germania e poi la Polonia per arruolarsi nella Legione come olandese, avendo lui doppia nazionalità. Grande appassionato di soft air, Benjamin Galli aveva deciso poco dopo lo scoppio della guerra di imbracciare il fucile, postando sul suo profilo alcune foto in divisa e con le armi in mano.

«Era convinto di andare a combattere una guerra dalla parte giusta, contro un'invasione illegittima», raccontano i genitori. «È stato uno dei primi ad arrivare in Legione, siamo stati assieme a marzo a Javoriv (vicino Leopoli, ndr) ed eravamo assieme quando i russi hanno sferzato l'attacco coi missili ipersonici. Ne arrivarono otto, io rimasi ferito in quell'attacco, lui se la cavò», riferisce un commilitone di Galli, anche lui volontario straniero. «Era veramente un bravo ragazzo, le nostre strade si sono divise, io sono stato

L'Ucraina

Ucciso volontario italiano «Eroe caduto per la libertà»

Benjamin Giorgio Galli, 27enne varesino, colpito da schegge vicino a Kharkiv
I genitori: «Si sentiva nel giusto». I commilitoni: «Un punto di riferimento»

FRANCESCO SEMPRINI

Benjamin Giorgio Galli, 27 anni originario di Varese, è morto combattendo con la Legione Internazionale di difesa dell'Ucraina



mandato in un'altra unità, lui è stato assegnato al Primo plotone Seconda sezione Alpha Bravo - prosegue - Non aveva avuto precedenti esperienze militari, solo poligono, ma era riuscito a crescere ed era diventato un valido soldato, addestrato in Legione si era specializzato come machine gunner». Dalla ricostruzione degli spostamenti dopo il suo ingresso in Ucraina, sembra che il legionario italo-olandese sia stato mandato prima a Rivne e poi al fronte «di-

Tra paura e senso patriottico i giovani russi rischiano la mobilitazione: molti sono già in fuga

«Non vogliamo essere mandati a morire»

IL REPORTAGE

Giovanni Pigni

«Sinceramente ho abbastanza paura», ammette Vasily, uno studente della facoltà di Storia all'Università di San Pietroburgo. Pur non essendo un sostenitore dell'«operazione speciale» in Ucraina, Vasily non ha intenzione di sottrarsi nel caso venga chiamato a combattere. Mesi prima si era persino comprato un kit del pronto soccorso nel caso di chiamata alle armi. «Si tratta del mio Paese e come cittadino è mio dovere andare». Concorda il suo amico, Anton, 22 anni, caporale in riserva. In caso di mobilitazione, potrebbe essere tra i primi a finire al fronte. «Se mi chiamano vado, ma sinceramente preferi-



Un cartellone pubblicitario promuove il servizio militare in Russia

rei evitare», aggiunge con tono fatalista.

Fino a ieri, per la maggior parte dei Russi il conflitto in Ucraina era qualcosa di lontano. La maggior parte si era infatti scontrata solo con i suoi effetti collaterali: i viaggi per l'Europa cancellati, i marchi occidentali che scompaiono dai negozi e la necessità di scaricare un Vpn per usare Instagram e Facebook. D'altro canto, per molti non si trattava neppure

di una vera guerra, ma di un'«operazione militare speciale», che fino a oggi ha coinvolto decine di migliaia di militari professionisti e volontari. La situazione ora potrebbe cambiare drasticamente: sembra solo questione di giorni prima che la Russia annetti i territori occupati dell'Ucraina tramite referendum, portando formalmente il conflitto sul proprio territorio, con tutte le drammatiche conseguenze. In quel ca-

so, la guerra vera potrebbe irrompere nelle vite di milioni di cittadini russi.

Le parole «mobilitazione» e «leggi marziale», fino a ieri poco più che spauracchi per il russo comune, sono state incluse ieri nel codice penale dai parlamentari della Duma, assumendo una connotazione ben più reale. È comunque ancora presto per dire se e in che modalità verrà attuata la mobilitazione. Secondo la legge russa, una mobilitazione parziale potrebbe riguardare solo alcune regioni del Paese. «Bisogna prepararsi al peggio», dice Pavel, 30 anni, video editor di San Pietroburgo. Fortemente contrario alla guerra, Pavel sta ora cercando biglietti aerei a buon mercato per la Turchia o l'Armenia. Non ha nessuna intenzione di combattere in Ucraina. In caso di mobilitazione, giovani russi come lui potrebbero non poter lasciare

venendo sempre più preparato e professionale».

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre c'è stato un raggruppamento di militari nella zona di Kharkiv proprio in vista della controffensiva, personale proveniente da altre aree del Paese, anche stranieri della Legione internazionale (italiani compresi) che ci è capitato di incrociare in transito verso il fronte orientale. Per quanto la manovra di fine estate degli ucraini abbia corrisposto a una rapida ritirata dei russi, in alcune sacche di combattimento le truppe di Mosca stanno ancora resistendo, come per esempio a Kupiansk e attorno a Izyum. Galli, probabilmente, stava operando in uno di questi teatri.

Il legionario è la seconda vittima italiana accertata in Ucraina, anche se il numero dei caduti italiani è incerto, così come quelli che ancora stanno combattendo con l'esercito di Kiev. A fine marzo, era stato ucciso Edy Ongaro, detto Bozambo, miliziano di origine veneta di 46 anni che da otto combatteva con le forze separatiste del Donbass. Sul profilo Facebook del padre Gabriel ci sono diversi post sul figlio, quello del 3 marzo, mentre il figlio era, sembra, in transito a Varsavia diretto per l'Ucraina, recita: «Dalla guerra mio nonno è ritornato, dalla guerra mio padre è ritornato, dalla guerra mio figlio ritornerà. Gli eroi sopravvivono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Paese e per i renitenti sono previsti anni di carcere.

A esultare è invece la compagine dei nazionalisti, che per mesi hanno invocato la mobilitazione e la «guerra totale» all'Ucraina. Dopo i recenti insuccessi incassati dall'esercito russo, le loro voci si erano fatte sempre più frustrate. Alla fine, sembra che il Cremlino li abbia ascoltati. «Meglio tardi che mai», si legge in un post sul canale Telegram di nazionalisti radicali Govorit Topaz. «L'inizio dello scannamento totale e spietato dei maiali è qualcosa di fantastico», si legge in un altro post. Una sete di sangue, quella dei nazionalisti, ben lontana dal riflettere l'umore della maggioranza dei russi, in gran parte indifferenti alla politica. Nei prossimi giorni la Russia potrebbe entrare in terra incognita. Il regime di Putin si è infatti sempre fondato su un patto tacito tra i cittadini e lo Stato: i primi non si immischiano nella politica, mentre il secondo non interferisce nelle loro vite private. Ora il patto potrebbe incrinarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL DISCORSO

Mario Draghi

«Putin viola ancora il diritto siamo al fianco dell'Ucraina»

Il presidente del Consiglio all'Assemblea dell'Onu: «Serve una risposta compatta l'esito della guerra resta un'incognita, ma le sanzioni stanno piegando la Russia»

MARIO DRAGHI

L'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia e le crisi che ne derivano – alimentare, energetica, economica – mettono a rischio i nostri ideali collettivi come raramente era accaduto dalla fine della Guerra Fredda. Queste crisi si affiancano alle altre grandi sfide dei nostri tempi – il cambiamento climatico, la pandemia, le disuguaglianze – e ne amplificano i costi, soprattutto per i più deboli. Le responsabilità del conflitto sono chiare – e di una parte sola. Ma è nostra responsabilità collettiva trovare risposte a questi problemi con urgenza, determinazione, efficacia. Non possiamo dividerci tra Nord e Sud del mondo. Dobbiamo agire insieme e riscoprire il valore del multilateralismo che si celebra in quest'aula.

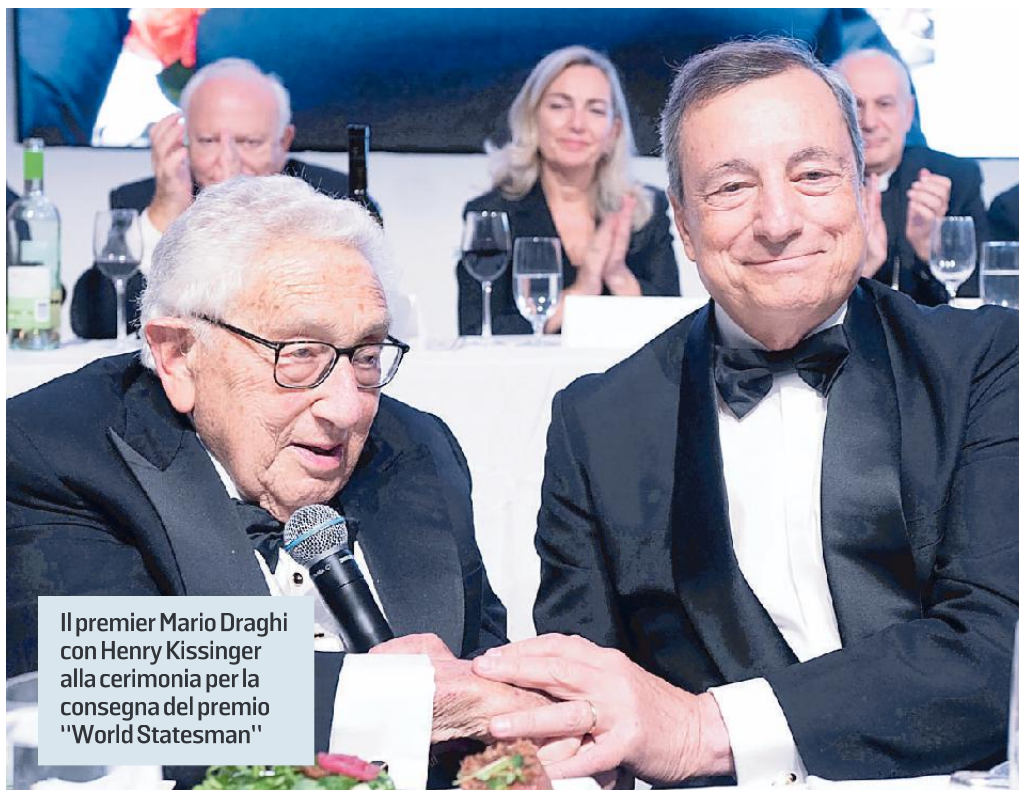
L'invasione dell'Ucraina viola i valori e le regole su cui da decenni poggia la sicurezza internazionale, la convivenza civile tra Paesi. Eravamo convinti di non dover più assistere a guerre di aggressione in Europa. (...) Da febbraio abbiamo invece assistito a bombardamenti di teatri, scuole, ospedali; a violenze e soprusi nei confronti di civili, di bambini al tentativo di soggiogare una democrazia libera e sovrana, che ha reagito con orgoglio e coraggio per difendere la propria indipendenza, la propria dignità. Aiutare l'Ucraina a proteggersi non è stata solo la scelta corretta da compiere. È stata l'unica scelta coerente con gli ideali di giustizia e fratellanza che sono alla base della Carta delle Nazioni Unite e delle risoluzioni che questa Assemblea ha adottato dall'inizio del conflitto. L'Italia ha agito senza indugi, insieme agli altri Paesi membri dell'Ue, agli alleati della Nato e del G7, a tutti i partner che come noi credono in un sistema internazionale basato sulle regole e sul multilateralismo.

Insieme, abbiamo risposto alle richieste del Presidente Zelensky, perché un'invasione militare pianificata per mesi e su più fronti non si ferma soltanto con le parole. Abbiamo imposto sanzioni senza precedenti alla Russia, per indebolire l'apparato militare e convincere il Presidente Putin a sedersi al tavolo dei negoziati. Abbiamo accolto migliaia di rifugiati, assistito chi è rimasto in Ucraina e siamo pronti a finanziare la ricostru-

zione del Paese - perché agli orrori della guerra si risponde con il calore della solidarietà. Il piano di Mosca era conquistare Kiev in poche settimane. I soldati ucraini hanno vanificato questa strategia, grazie anche alla nostra assistenza militare. Nelle ultime settimane, un'eroica controffensiva ha permesso all'Ucraina di recuperare migliaia di chilometri quadrati di territorio a partire da Kharkiv, e costretto l'esercito russo a ripiegare. L'esito del conflitto resta imprevedibile, ma Kiev sembra avere acquisito un vantaggio strategico importante.

Le sanzioni che abbiamo imposto a Mosca hanno avuto un effetto dirompente sulla macchina bellica russa, sulla sua economia. La Russia fatica a fabbricare da sola gli armamenti di cui ha bisogno, poiché trova difficile acquistare il materiale necessario a produrle. Il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'economia russa si contragga quest'anno e il prossimo di circa il 10% in totale, a fronte di una crescita intorno al 5% ipotizzata prima della guerra. L'impatto delle misure è destinato a crescere col tempo, anche perché alcune entreranno in vigore solo nei prossimi mesi. Con un'economia più debole, sarà più difficile per la Russia reagire alle sconfitte che si accumulano sul campo di battaglia.

L'unità dell'Ue e dei suoi alleati è stata determinante per offrire all'Ucraina il sostegno di cui aveva bisogno, per imporre costi durissimi alla Russia. Mosca ha da subito tentato di dividere i nostri Paesi, a usare il gas come arma di ricatto. L'Italia ha reagito con tempestività per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas, per accelerare lo sviluppo dell'energia rinno-



Il premier Mario Draghi con Henry Kissinger alla cerimonia per la consegna del premio "World Statesman"

abile. A oggi, abbiamo dimezzato la nostra dipendenza dal gas russo e contiamo di diventare completamente indipendenti dal 2024. In questo percorso, beneficiamo degli accordi con numerosi Paesi africani. Vogliamo sviluppare insieme tecnologie verdi, mettere l'Africa al centro della transizione ecologica. La guerra in Ucraina ha ridisegnato la geografia energetica e con essa il quadro geopolitico. L'Ue è destinata a guardare sempre più verso sud e l'Italia vuole essere un ponte verso la sponda meridionale del Mediterraneo, verso tutto il continente africano.

Per mantenere una posizione unita, risoluta, coerente con i nostri valori, è essenziale preservare la coesione sociale. L'aumento del costo dell'ener-

gia mette a rischio la ripresa economica, limita il potere d'acquisto delle famiglie, danneggia le imprese, può fiaccare l'impegno dei nostri Paesi per l'Ucraina. Per aiutare le imprese e i cittadini a fronteggiare i rincari in Italia abbiamo speso circa il 3,5% del nostro Pil. Ora dobbiamo fare di più, soprattutto a livello europeo. Come l'Italia sostiene da tempo, l'Ue deve imporre un tetto al prezzo delle importazioni di gas, anche per ridurre ulteriormente i finanziamenti che mandiamo alla Russia. L'Europa deve sostenere gli Stati membri mentre questi sostengono Kiev. L'Ue deve anche usare la forza delle sue istituzioni per mettere i suoi vicini al riparo dalle rivendicazioni russe. La guerra di aggressio-

ne in Ucraina ha risvegliato o rafforzato in molti Paesi il desiderio di Europa. Il governo italiano ha fortemente voluto la candidatura dell'Ucraina a Stato membro e sostiene l'integrazione di Balcani occidentali, Moldavia, e Georgia nell'Ue.

Dalle crisi si esce solo guardando lontano, con coraggio e con ambizione. Il nostro obiettivo è la pace. Una pace che sia ritenuta accettabile dall'Ucraina – la sola che può essere duratura e sostenibile. Finora la Russia non ha dimostrato di volere la fine del conflitto: i referendum per l'indipendenza nel Donbass sono un'ulteriore violazione del diritto internazionale. Tuttavia, l'Italia resta in prima linea per provare a raggiungere un accordo, quando sarà possibile. (...)

Nel suo discorso all'Assemblea Generale del 1988, Michail Gorbacëv notò come, in un mondo globalizzato, la forza o la minaccia del suo utilizzo non potessero più funzionare come strumento di politica estera. «Affrontare i problemi globali – disse Gorbacëv – richiede un nuovo volume e una nuova qualità della cooperazione» da parte degli Stati. La nostra reazione alla guerra in Ucraina serve a riaffermare che la violenza gratuita non può avere spazio nel ventunesimo secolo. L'Italia auspica ci possa essere un futuro in cui la Russia torni al rispetto dei principi che sottoscrisse nel 1945.

Un mondo diviso in blocchi, attraversato da rigide demarcazioni ideologiche e contrapposizioni militari non genera sviluppo, non risolve problemi. Dobbiamo mantenere le nostre identità, ma condurre le relazioni internazionali in modo responsabile, legale, pacifico. Questo principio deve valere per tutte le crisi che affrontiamo: dall'Ucraina, ai recenti scontri nel Caucaso, alle situazioni di instabilità in Africa, Medio Oriente, America Latina, fino alle tensioni nell'Indo-Pacifico. Abbiamo una base solida su cui costruire. La Presidenza italiana del G20 dello scorso anno è coincisa con un momento di grande collaborazione tra Paesi. È un'eredità che non dobbiamo disperdere. (...)

Dobbiamo avere un approccio responsabile, umano, condiviso. La guerra in Ucraina e le crisi che ne derivano hanno messo a dura prova la coesione della comunità internazionale. Ma è proprio in questo contesto che è necessario ritrovare lo spirito di cooperazione che ci ha permesso negli scorsi anni di affrontare insieme altre sfide non meno dure. Le nostre istituzioni comuni devono rinnovarsi. L'Italia sostiene con forza la necessità di riformare il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, per renderlo più rappresentativo, efficiente, trasparente. Anche nei prossimi anni, l'Italia continuerà a essere protagonista della vita europea, vicina agli alleati della Nato, aperta all'ascolto e al dialogo, determinata a contribuire alla pace e alla sicurezza internazionale. Sono gli stessi principi e obiettivi che ispirano le Nazioni Unite, che è necessario e urgente difendere oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____

Verso il voto - La campagna in Italia

Vox
Meloni

IL REPORTAGE

Francesco Olivo
INVIATO A PALERMO

Giorgia Meloni continua a girare l'Italia, ieri era a Palermo, non ha in agenda viaggi all'estero né riceverà visite dagli alleati stranieri. Il leader dell'ultradestra spagnola Vox, Santiago Abascal insomma non ricambierà il piacere fatto da Meloni che nel giugno scorso si presentò a Marbella per un comizio poi diventato famoso per la durezza del contenuto (e della forma).

Eppure la vicenda internazionale continua a dominare le ultime ore della campagna elettorale dell'aspirante premier: l'appoggio a Vox, le accuse a Enrico Letta per il sostegno cercato e ricevuto dalla Spd tedesca e anche un attacco alla Francia, stavolta a causa di un'intervista del filosofo Bernard-Henri Levy trasmessa su Rai3. Per il leader del Pd sono «toni antieuropei inattesi». Sul fronte interno la battaglia di Fratelli d'Italia si concentra al Sud. Dopo il fine settimana trascorso in Pu-



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri a Palermo

glia, Basilicata e Campania, ieri è stata la volta della Sicilia. E qui, per forza di cose, il grande tema è il reddito di cittadinanza. Meloni, come noto, lo vuole abolire, una scelta che, da queste parti, va spiegata con cura: «Nessuno deve avere paura - dice ai militanti radunati davanti al teatro Politeama di Palermo -, ma dignità vuol dire non dipendere dallo Stato e dalla politica. La povertà non si abolisce per decreto». Renato Schifani, candidato alla presidenza della Regione, conferma: «I giovani stanno

GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Mi auguro che
il centrodestra guidato
da noi vinca e apra
la strada a qualcosa
di simile in Spagna

nella piazza del Paese senza far nulla, con un assegno di Stato in tasta». E che il tema sia sentito lo dimostrano i dibattiti nei capannelli che si formano nella piazza prima del comizio e anche, più tardi, i cartelli dei manifestanti che vengono caricati dalla polizia affinché non si avvicinino al palco.

La presidente di Fdi non rinnega certo le amicizie internazionali, anzi: «Mi auguro che il centrodestra italiano guidato da Fratelli d'Italia vinca le elezioni e che questo possa aprire la strada a qual-

La leader Fdi e il legame
con l'ultradestra spagnola
«Spero nel loro successo»
L'allarme di Letta
«Tifa per i post-franchisti
e usa toni antieuropei»

cosa di simile anche in Spagna tra qualche mese - dichiara all'agenzia iberica Efe - ho avuto una lunga telefonata con Santiago Abascal, come spesso accade. Siamo uniti dal rispetto reciproco, dall'amicizia e dalla lealtà. Ci diverte il fatto che in Italia la sinistra usi Vox per attaccare Fdi e viceversa in Spagna. Il leader nazionalista le risponde a stretto giro: «Speriamo in un grande trionfo per Giorgia Meloni, che credo rappresenti una grande reazione della sovranità delle nazioni europee contro le imposizioni ideologiche e globaliste che vengono fatte da certi uffici delle burocrazie europee e quindi dobbiamo celebrare una vittoria di Meloni. Le auguriamo il meglio».

Per Enrico Letta la sintonia con gli ultra nazionalisti spagnoli è la riprova che una vittoria della destra può mettere in pericolo la collocazione internazionale dell'Italia: «Meloni ora sta spiegando cosa pensa, ha scelto di sostenere Orban, ora parla con toni anti-europei, in Spagna vuole che vinca il partito Vox, post-franchista», dice a Dimartedì. Anche Carlo Calenda attacca: «Io non ho mai evocato l'allarme democratico ma se

la Meloni si mette a dire che vuole Vox al governo, che domani la Le Pen, Orban, magari l'Afd tedesca, attenzione perché lì c'è gente che è fascista dichiarata». Uno che alleato non è più è Donald Trump, Meloni ha forti legami con i repubblicani americani, ma, a differenza di Salvini, non nomina mai l'ex presidente statunitense, alle prese con guai giudiziari pesanti.

Ma quando parla di social network sembra riferirsi alla sua sospensione: «È assurdo che si debba sottostare ai diktat dei padroni delle piattaforme che si arrogano il diritto di dire cosa è giusto e cosa non lo è, cosa si può dire e cosa non si può dire. La libertà di parola non è una concessione di qualche gigante del web». Meloni poi torna sul tema del fascismo e quando su Rainews24 le chiedono un parere sulla definizione che diede Gianfranco Fini, la risposta è: «Io ero dentro An quando Fini fece quelle dichiarazioni, non credo di essermi dissociata. La risposta mi sembra evidente». Anche se in un'intervista rilasciata a Le Iene nel 2004 dichiarò un'altra cosa: «Il fascismo non fu il male assoluto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader della Lega: «Fontana governerà altri cinque anni, a fine carriera farò il sindaco»

Salvini, difesa a catenaccio contro Fdi
«In Lombardia dobbiamo vincere»

IL CASO

Francesco Moscatelli / MILANO

«La Lega domenica sera deve essere il primo partito in Lombardia: è giusto, ma dipende da voi». «Il voto è sacro e la Lombardia con dieci milioni di cittadini lo determina. Mancano quattro giorni. Il centrodestra vincerà, ma c'è modo e modo di vincere. Siete voi, sindaci e amministratori locali, che potete decidere quanto in fretta l'autonomia può diventare realtà. Ogni voto dato alla Lega è un giorno in meno da aspettare». Enrico Letta domenica ha organizzato la contro Pontida a Monza con sindaci e amministratori locali del Pd. Ieri sera a Milano Matteo Salvini ha organizzato la contro Monza con sindaci, ammini-

stratori e consiglieri della Lega. Presenti il ministro allo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, in posa con il segretario e il pollice su per ribadire che «esiste una sola Lega», il governatore Attilio Fontana e l'ex ministro dell'Agricoltura Gianmarco Centinaio, ricandidato in diretta per un bis nello stesso ministero.

Un comizio formato famiglia in cui il segretario del Carroccio prova a serrare i ranghi: «Nel 2001 anche io fui escluso dalle liste dalla sera alla mattina e ci rimasi male, ma il giorno dopo ero comunque in giro ad attaccare i manifesti. Siamo una comunità». Per rafforzare il concetto oltre alle solite tre o quattro parole in dialetto lumbard Salvini infila anche qualche parolaccia che fa molto «team building» aziendale. Due gli obiettivi: verso l'esterno valorizzare la Lega del buon governo e delle compe-

tenze, che nella prospettiva di via Bellerio rappresenta un punto di forza rispetto all'inesperienza di Fratelli d'Italia, verso l'interno appellarsi ai quadri di partito perché lavorino pancia a terra in questi ultimi giorni di campagna elettorale per scongiurare il «grande incubo», ovvero che la «Lega per Salvini premier» non raggiunga la doppia cifra.

Nei corridoi di Palazzo Castiglioni nessuno vuole ammettere pubblicamente le preoccupazioni di queste ore, ma strette di mano e abbracci sono accompagnati da verbi tipo «sperare» e «resistere». I competitor sono i Cinque Stelle, considerati sempre più minacciosi nel sud Italia, ma anche gli alleati-avversari di Fdi, che invece mirano a fare il risultato anche al Nord. E così Salvini da una parte carica i pubblici amministratori elogiandone l'attività e sottolineandone i proble-

mi, dall'altra insiste perché ognuno faccia la sua parte fino in fondo. «Per me la cosa più bella sarebbe finire la carriera facendo il sindaco della mia città. Fare il sindaco è la cosa più bella e faticosa del mondo - dice -. Per fare il parlamentare la legge dovrebbe prevedere che uno prima abbia fatto l'amministratore locale. Così quando va a Montecitorio sa di cosa parla». E poi: «Un elettore su dieci deciderà se e cosa votare sabato. Quello che farete in questi giorni è fondamentale. Ma dovrete esserci anche lunedì, a difendere ogni voto con i rappresentanti di lista».

Quindi stila un mini programma formato giunta comunale: rivedere i rischi civili e penali per chi amministra (abuso d'ufficio e danno erariale), reintrodurre le province «cancellate per finta da Renzi» con personale, budget ed elezione diretta ma anche «alzare la so-



ROMA, OPERA RIMOSSA DALLA POLIZIA

Tra baci e coltelli

Meloni e Salvini si baciano sulla bocca, mentre nascondono un lungo coltello dietro la schiena. È il soggetto dell'ultimo murale di TvBoy comparso ieri a poca distanza da Montecitorio e poi rimosso dopo un sopralluogo della polizia. L'artista ha ritratto anche Berlusconi che assiste sorridente alla scena da una finestra, sullo sfondo un palloncino con il tricolore.

glia degli appalti ad affidamento diretto, cosa che farà inorridire il M5S, altrimenti fra appalti e subappalti quelli a km zero diventano una chimera». Altro tema cruciale, richiama-

to nella sfida con Giorgia Meloni ma anche come collante interno, è l'autonomia, «già votata e fattibile nel primo Consiglio dei ministri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia



LA PRESENTAZIONE

Il libro

MASSIMILIANO FEDRIGA
UNA STORIA SEMPLICE



Si intitola "Una storia semplice" il libro nel quale Massimiliano Fedriga, per i tipi di Piemme, ripercorre appunto la sua vita di politico e di uomo sin qui vissuta: «La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia», si legge infatti nel sottotitolo. Il volume sarà presentato domani sera, con inizio alle 20.30, all'hotel Savoia di Trieste: a presentarlo sarà Roberta Giani, direttore de Il Piccolo.

UMBERTO BOSSI

La visita del 1992



Era il 1992 e Umberto Bossi è in visita a Trieste, al Savoia. «Lo ricordo bene – scrive Fedriga –: nonostante avessi implorato i miei genitori di portarmi, alla fine ero stato ritenuto troppo piccolo, così erano andati solo mio padre e mio fratello. Risale sicuramente a quel periodo, a quel rifiuto, l'inizio della mia passione per i dibattiti politici in tv. Dopo Mani Pulite, e con Berlusconi in rampa di lancio, un periodo esaltante». —

RICCARDO RICCARDI

Squadra unita



Si sono confrontati a lungo prima delle regionali del 2018. Da un lato Forza Italia che voleva Riccardo Riccardi candidato presidente, dall'altro Massimiliano Fedriga, la proposta della Lega di Salvini. «Oggi siamo amici – dice il governatore –. Da quello che fu uno scontro pubblico, da posizioni molto distanti, siamo stati capaci di costruire una squadra unita. Non era scontato, Riccardo mi ha dato una grande mano». —

Esce l'autobiografia del governatore dedicata al papà. «Lui missino, il nonno socialista: di politica si parlava a tavola»

La sveglia alle 5, le hit di Blanco e il frico Il racconto privato di “briciola” Fedriga

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

“Briciola”. Il papà lo chiamava così. Anche quando “briciola” era già grande, faceva il parlamentare, e il signor Maurizio lo accompagnava a Ronchi, a prendere l'aereo direzione Roma. Uno dei tanti passaggi privati dell'autobiografia di Massimiliano Fedriga, “Una storia semplice” (presentato domani sera, vedi box a lato), un racconto poco pubblico (non quanto ci si aspetterebbe), dedicato proprio al papà scomparso nel marzo del 2021. Un libro in cui il presidente della Regione ricostruisce la sua storia familiare, l'interesse giovanile per la politica, l'attrazione per la Lega. Ma anche parla di passioni e affetti più cari. Di amicizia e amore. Facendo emergere i retroscena dei momenti leggeri e delle decisioni che pesano. Scopriamo che, come Barack Obama, lei si alza al mattino presto per fare allenamento. «Tre volte a settimana. Sveglia alle 5, un'ora dopo sono in palestra. Una doccia e ritorno il papà che porta Giovanni e Giacomo a scuola». Tapis roulant? «No, faccio attività anaerobica. Tonificazione». Come nasce l'idea del libro? «È una proposta dell'editore, Piemme. Non mi sarebbe mai venuto in mente. Ho pensato di cogliere l'opportunità di raccontare non solo questi anni segnati dal Covid e la quotidianità dell'amministrazione, ma

anche tutto ciò che sta dietro. Compresi i dubbi, le difficoltà, le incertezze».

Anche i mea culpa?

«La politica si crede solitamente come infallibile. Ho cercato di far venir fuori la verità di quando si inciampa e ci si deve rialzare».

Le prime pagine descrivono il viaggio preoccupato verso Palmanova, assieme all'assessore Alessia Rosolen e al suo portavoce Edoardo Petiziol, nel giorno in cui, all'alba della pandemia, stava per chiudere le scuole.

«Non ci potevamo rendere conto della portata di un evento epocale. Abbiamo fatto scelte che pensavamo di breve durata e invece si sono protratte per due anni. Oggi, grazie agli strumenti messi a disposizione dalla scienza, tiriamo un sospiro di sollievo».

Che notti sono quelle del presidente della Regione in anni di virus?

«Da quando abbiamo avuto i due figli, si dorme di meno. Cinque-sei ore, non di più».

Nel libro trova spazio il rapporto con papà Maurizio e il fratello Marco. Due persone severe, rigide.

«Due persone con un carattere simile. Rigide, ma molto espansive, contrariamente a me a mia madre, che siamo più riservati».

Maurizio, funzionario di banca, vi ha trasferito da Verona a Trieste. Qual è la sua città?

«Sono stato concepito a Trieste, così mi piaceva dire da bambino. Ho molti parenti a Verona, ma la mia città è qui». **Quando è scattata la scintilla per la Lega?**



Massimiliano Fedriga con l'amico e portavoce Edoardo Petiziol

«Percorso lungo. Il primo ricordo è di Bossi che arriva a Trieste, in Fiera, ma avevo 12 anni e non mi ci hanno portato. Poi mi ritrovo in classe un compagno con lo zio nel movimento e finisco con l'iscrivermi. Non avevo ancora 16 anni».

Di politica si parlava in famiglia?

«A tavola. Papà missino, nonno socialista, mamma della Dc. Era lei l'autorità casalinga che definiva il punto oltre cui si stava esagerando. Tornavamo a mangiare, per un po' non fiatava nessuno. Non mi sono mai stufato della politica, diversamente dagli sport che ho iniziato e lasciato in fretta».

Quali?

«Nuoto, karate, tennis».

Meglio il mare di Trieste o il lago di Garda?

«Ho bellissimi ricordi del lago, ma il mare è un'altra cosa».

Il pesce per, non lo mangia, preferisce l'odore della salsa

di midollo della nonna e si diverte pure a cucinare il frico. «Ci provo. Ma fatico a ribaltarlo».

Un piatto che le viene bene?

«Melanzane alla parmigiana. Sono meticoloso, aiuta».

Ma a cena con l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, che lei offese contestando lo Ius soli, ci andrebbe?

«Assolutamente sì».

Fu una squalifica giusta?

«Subii un'interpretazione faziosa del regolamento, ma sì, fu un comportamento da squalifica».

Il politico con cui è più divertente mangiare un boccone?

«Roberto Dipiazza».

Matteo Salvini?

«Si parla di politica. Si sta bene anche con lui».

Nel libro non lo cita tanto presto.

«Non è un libro politico. Parla di me, della mia famiglia».

Lo precisa più volte in effetti.

Ma non è stato inopportuno farlo uscire in piena campagna elettorale?

«Non potevamo prevedere il voto a settembre. Se avessimo posticipato la stampa, saremmo andati a ridosso delle regionali. E poi ci tenevo a presentarlo a pordenonelegge».

Ci sono gli amici in “Una storia semplice”: Petiziol, l'assessore Pierpaolo Roberti, Roberto Fattori. Con il suo portavoce “litiga” sulle scelte musicali. Cremonini è uno dei protagonisti del libro, ma è vero che preferisce Blanco a Battisti?

«Trovo sbagliato declassare la musica che ascoltano i giovani. Mi piace essere aggiornato!».

Ec'è sua moglie: Elena. La definisce “il faro”.

«Un rifugio. Qualcuno che ti comprende e ti giustifica a prescindere. Per fare politica è utile avere anche la stabilità personale».

Scrivo: “ho vissuto anni da filibustiere di Montecitorio, ma mi sono fermato in tempo”. Ha rischiato di diventare populista?

«Il Parlamento è come un teatro, porta a posizioni di parte. L'amministrazione richiede invece capacità di ascolto, dialogo, concretezza».

Il Fedriga di oggi non arriverebbe più quasi alle mani con Andrea Romano del Pd?

«Fu un dibattito acceso. Sono più mite, non accadrebbe».

Ma questa storia, sin qui, è stata davvero così semplice?

«Non ho nulla da insegnare a nessuno, non ho fatto niente di straordinario. È solo un racconto per chi mi volesse conoscere un po' meglio». —

Verso il voto - La campagna in Italia

Letta e i dem temono un pareggio con M5s «Ma c'è la rimonta»

Il Pd e l'incubo di finire sotto il 20%: congresso subito con Bonaccini, Provenzano, Nardella e Schlein in pista

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

C'è l'ala romana del Pd che lo bombardava, «Conte fa l'opposizione ma ha governato gli ultimi 4 anni», spara Andrea Casu. «Non è un progressista ma un populista moderato», lo graffia Roberto Morassut. «Votare Conte significa votare Meloni», dà una mano alla truppa Lui-

gi Di Maio. «Siamo qui per la scelta scellerata di far cadere Draghi», punge da una piazza di Trieste il ministro Lorenzo Guerini. Il motivo di tanta verve è semplice: nessuno può citare i sondaggi, che però girano nelle chat. E su un sito visto da tutti come Dagospia gira una sorta di oroscopo denso di numeri.

A destra dunque hanno le loro preoccupazioni, a sinistra, i dem ora temono una ripresa dei 5stelle tale da essere quasi agguantati sul filo di

lana. Con un paradosso: la polarizzazione destra contro sinistra inseguita da Letta funziona, ma al sud ha la sinistra, agli occhi degli elettori, è impersonata da Conte.

Premessa: si parla di scenari, quindi di paure di chi si cimenta con una battaglia in salita. Ma più che il paragone conta il risultato del Pd: e se i dem dovessero scendere sotto il 20 per cento «sarebbe un disastro», dicono i dirigenti di ogni corrente. Confortati però da una sensazione diffusa



Il segretario del Pd Enrico Letta

che «nell'ultima settimana le cose sono migliorate», come ammette l'ex presidente Matteo Orfini, che si è fatto in auto 4 mila chilometri nel basso Lazio dal 1 settembre a oggi. Anche Letta sbandiera che «si è scatenata la potenza del Pd sul territorio e c'è stato un cambio di passo».

Ma se invece, oltre a una discesa sotto «la soglia di galleggiamento del 20%», come ulteriore aggravante vi fosse un pareggio con i 5stelle, «sarebbe un doppio disastro», dice

un ex renziano che nel Pd ha ricoperto ruoli di vertice.

Eccolo il fantasma che anima le conversazioni riservate del corpaccione dem, che combatte ventre a terra per accaparrarsi un collegio. Consapevole che con un Pd sotto la soglia del 20 molti resterebbero appiedati, «perché un collegio diventa contendibile in base alla media nazionale del partito». Lo spiegano bene i toscani: in uno scenario sotto il 20%, Toscana ed Emilia Romagnadarebbero al Pd

6 collegi uninominali e si andrebbe verso l'infausta previsione di YouTrend che assegnava al Pd in tutta Italia 18 collegi su 221. Il fatto che girino anche questi numeri significa che il pericolo viene soppesato. Così come che si dica che col Pd sotto il 20% Letta si dovrà dimettere subito, che la reggenza passerebbe a Irene Tinagli, vicesegretario vicaria, che dovrebbe anticipare il congresso, convocando le primarie. «E in questa situazione il primo candidato sarà Stefano Bonaccini», raccontano i ben informati, svelando che potrebbero gareggiare, oltre a Peppe Provenzano, il sindaco di Firenze Dario Nardella e Elly Schlein, la vicepresidente dell'Emilia Romagna, anch'essa data per papabile. Viceversa, con un Pd sopra il 20% ci sarebbe uno scenario ordinato, diverso, si arriverebbe a gennaio con le candidature per il congresso, con il rischio di un'implosione della sinistra se dovesse vincere l'area riformista più vicina alle posizioni di Renzi e di un ritorno allo schema Ds-Margherita. Ma questa sarebbe tutta un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Conte & D'Alema la coppia anti-Draghi

Le telefonate e i confronti tra i due ex premier e la strategia condivisa contro il banchiere: «Torni la politica»

Ilario Lombardo / ROMA

Nell'archivio dei ricordi di questa legislatura feroce, c'è una fotografia. 2019, settembre inoltrato: Giuseppe Conte arriva alla festa di Articolo Uno. L'avvocato è sopravvissuto a se stesso. È appena nato il secondo governo che porta il suo nome. La Lega di Matteo Salvini è naufragata nel mojito del Papeete, e al suo posto come senior partner del M5S sono subentrati il Pd e la sinistra. Qualche grillino si lecca le ferite sovraniste.

Per esempio, Luigi Di Maio: in quei giorni è ancora il teorico del «mai con i democratici». Il ministro, appena traslocato agli Esteri, ha subito il matrimonio di interessi con loro. Ad accogliere Conte, in prima fila, ci sono Roberto Speranza e Massimo D'Alema. Il primo è da pochi giorni ministro della Salute. Il secondo sta per diventare uno dei principali confidenti politici dell'allora premier. Conte si sente a casa e dice: «Mi fido del Pd».

Esattamente tre anni dopo, tanti ruoli si sono capovolti. Di Maio corre in un seggio che gli ha lasciato il segretario dem Enrico Letta e se sarà eletto dovrà ringraziare quello che definì «il partito di Bibbiano». Tra Conte e il Pd il divorzio è stato rumoroso. E il primo non si fida più del secondo. L'avvocato, invece, non ha mai smesso

INSIEME
Il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte in un'immagine del 2019 con Massimo D'Alema alla Festa di Articolo 1



di sentire e di confrontarsi con D'Alema. C'è una corrispondenza evidente tra i due ex premier, accomunati dallo stesso giudizio sul Pd, su Mario Draghi e sulla guerra in Ucraina.

Quando Conte era a Palazzo Chigi, le telefonate con D'Alema erano già abbastanza frequenti. Ma il legame si è fatto via via più solido, quanto più si allargava la distanza dai democratici e, ancora di più, dal presidente del Consiglio uscente.

C'è anche un po' di D'Alema dietro l'operazione che ha reso Conte un volto attrattivo per l'elettorato più a sinistra. Sicuramente c'è la sua benedizione, e il suo sostegno. Il presi-

dente del M5S respinge l'idea che ci sia l'ex segretario del Pds dietro la sua strategia, ma non nega di sentirlo. «Certamente condividiamo lo stesso giudizio su Draghi» dice.

Ecco, per esempio, cosa diceva l'altro ieri al telefono: «Draghi non ha compreso l'emergenza, e dimostra tuttora di essere lontano dalle difficoltà quotidiane dei cittadini. Prendiamo l'ultima conferenza stampa. Ha detto che tutto va bene, perché non siamo matematicamente in recessione? Con le bollette decuplicate?». Conte precisa che su Draghi ha mantenuto e manterrà un giudizio sempre su un pia-

no puramente politico. «Non ho mai voluto scendere sul personale, anche quando avrei potuto, come sulla famosa telefonata a Grillo». La telefonata in cui, secondo il comico fondatore del M5S, il premier gli avrebbe suggerito di mettere alla porta Conte. A due mesi dalla crisi di governo che ha portato alla caduta di Draghi e al termine di una campagna elettorale che è stata rapida e sorprendente, Conte sente di dover rimettere in ordine i fatti: «Quando lo fermai sulle armi, in primavera, mi disse che volevo la crisi di governo. L'inflazione era già fuori controllo e lui sosteneva

che era solo passeggera. Ha sbagliato i calcoli».

Concetti che ha ribadito nuovamente ieri in tv, nelle stesse ore in cui Draghi veniva premiato e celebrato a New York, seduto accanto a personalità come l'ex segretario di Stato Usa Henry Kissinger: «Non è con il prestigio, l'abbiamo ormai toccato con mano, e non è con un buon curriculum che si può governare un'emergenza energetica come questa, che adesso sta sfuggendo di mano». Secondo Conte alcune soluzioni, come il tetto al prezzo del gas, andavano indicate molto prima. Alla radice però c'è una debolez-

za, spiega, che rende fragile tutto il sistema.

«Va recuperata la politica, la dialettica tra i partiti e tra le idee». È un argomento che sostiene da mesi e che trova perfettamente d'accordo D'Alema, per il quale Draghi rappresenta «una delle più grandi rovine dell'Italia» proprio perché nel suo paradigma – di tecnico, di uomo dell'eterna emergenza, di salvatore chiamato dai partiti fuori da se stessi – vede l'umiliazione del Parlamento e la morte del primato della politica.

Ma le affinità tra Conte e D'Alema sono anche su altro. I giudizi, quasi sovrapponibili, sulla guerra in Ucraina e sul rapporto di Draghi con gli Stati Uniti: «Completamente acquiescente e pedissequa a quella di Usa e Gran Bretagna» dice l'avvocato. Infine c'è il Pd. Il passato («il campo largo» di Letta inondato di rancore reciproco dopo la caduta di Draghi), il presente (la lotta all'ultimo voto con il M5S), il futuro, che dipenderà dai risultati di domenica. Se il Pd sarà sotto il 20%, se Conte sfiorerà il traguardo degli ex alleati: cosa succederà? Si apriranno scenari nuovi per la sinistra italiana, sostiene in privato D'Alema. La sinistra, dei diritti dei lavoratori, dei poveri, del reddito minimo, della diplomazia a ogni costo, la sinistra che dice di intravedere «più nell'agenda di Conte che nel Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

GIORGIA MELONI

Spread alla prova



Un governo guidato da Giorgia Meloni (foto) potrebbe provocare il boom dello spread? «Immediatamente non credo», risponde Carlo Cottarelli: «I mercati finanziari non guarderanno il colore del partito, ma quello che viene fatto». Nessun ruolo da "riserva della Repubblica", in ogni caso: «Essendomi schierato, non svolgo lo stesso ruolo di un tempo. Sono stato candidato da +Europa e Pd, non sono più un tecnico. Ho fatto coming out».

IL CASO WÄRTSILÄ

Vincoli e rischi



Carlo Cottarelli, economista ex direttore del dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario Internazionale, oggi in corsa con il centrosinistra per il Senato, parla anche del caso Wärttsilä a Trieste: «Comportamento scorretto. La clausola è davvero eccessiva. Bisogna rivedere tutta la questione degli incentivi alle imprese straniere che vengono in Italia, ma c'è il rischio che mettere vincoli all'uscita allontani l'interesse per l'Italia».

CARLO CALEDA

Il confronto



«Ho lavorato nelle Agorà democratiche e con l'area liberaldemocratica di Azione, +Europa e Pri. Avrei voluto un'alleanza fra queste aree», dice Carlo Cottarelli: «C'è quella fra Pd e +Europa, che mi hanno proposto congiuntamente. Avrei voluto anche quella con Caleda» (foto) ma «il confronto tra socialdemocratici e liberaldemocratici continuerà dopo il voto per rispondere a una destra che non è liberale, ma nazionalista e sovranista».



L'economista candidato con il centrosinistra: «La destra italiana non è liberale ma nazionalista»

Cottarelli: «Diseguaglianze in crescita Serve unità all'interno dell'Europa»

PROSPETTIVE

DIEGO D'AMELIO

Sarà un autunno difficile, segnato dall'inflazione e dalle bollette fuori controllo, ma il professor Carlo Cottarelli invita alla calma. I costi, dice, non per forza continueranno a salire e l'Europa ha strumenti importanti per contenerli. «Serve però unità dentro l'Europa» e non è una cosa che potrà accadere con «questa destra nazionalista». Come valuta la qualità di questa campagna elettorale?

«È una campagna molto corta. Io ne ho viste molte e non mi sembra peggiore di altre. Abbiamo il problema dell'astensione: questo è un peccato. Però quando vado nei mercati o nelle associazioni, vedo molto interesse. Quello che non mi piace è questa personalizzazione, la speranza nel leader carismatico, i simboli coi nomi. Un tempo erano i nomi dei partiti a rappresentare un'idea». Aveva fama di tecnico super partes: perché il Pd?

«Ho lavorato nelle Agorà democratiche e con l'area liberaldemocratica di Azione, +Europa e Pri. Avrei voluto un'alleanza fra queste aree. C'è quella fra Pd e +Europa, che mi hanno proposto congiuntamente. Avrei voluto anche quella con Caleda, perché il sistema elettorale premia chi sta insieme. Ma sono certo che il confronto tra socialdemocratici e liberaldemocratici continuerà dopo il voto per rispondere a una destra che non è liberale, ma nazionalista e sovranista». L'energia è ormai alle stelle:

che autunno ci aspetta?

«Sono preoccupato, ma non si deve pensare che andrà necessariamente male. Il prezzo del gas si è ridotto: eravamo a 300 euro, siamo sotto i 200. Accade perché si sta facendo qualcosa. A livello europeo si approfondisce la discussione sul tetto del gas, c'è poi l'idea di sganciare il prezzo dell'elettricità da quello del gas e c'è il dl Aiuti ter che dovrebbe incidere».

Le sanzioni alla Russia sono giuste? E funzionano?

«Funzionano. Il pil russo sta scendendo a una velocità del 6% annuo: una recessione pesante, che l'Europa non sta vivendo. Non possiamo arrenderci e abbandonare l'Ucraina: la Russia ha violato ciò che in Europa vale dal dopoguerra e cioè che non si mutano le frontiere con le armi».

Sui prezzi c'è una responsabilità delle compagnie dell'energia?

«Eni ed Enel stanno facendo profitti molto alti. Con questi numeri bisognerebbe considerare l'idea di una tassa sugli extraprofitti di queste società».

Caro materie e Pnrr: bisogna ridurre i progetti Recovery?

«Intanto, dopo i picchi di maggio, metalli, cotone, carta, legno e frumento stanno scendendo. Questo potrebbe aiutare l'economia italiana. Sui programmi di investimento del Pnrr non ci sono cose da eliminare: abbiamo a disposizione 200 miliardi e non vedo il motivo di rinegoziare, a meno che non si tratti di aumentare le risorse messe a disposizione. Il Pnrr vale 33 miliardi all'anno: possiamo farci moltissime cose, considerato che si affianca a un bilancio dello Stato che



Bandiere all'esterno del Parlamento europeo; in alto Carlo Cottarelli

poggia su 950 miliardi di capacità all'anno. Il Piano è fatto anche di riforme che devono andare avanti: se un paese non è in linea col Pnrr, non accede allo scudo europeo anti-spread». Non vede a rischio le opere pubbliche?

«Per ora no. Il governo ha aumentato le spese per gli investimenti. L'inflazione causa l'aumento dei costi, ma anche l'aumento delle entrate dello Stato, che sta mettendo in circolazione le maggiori entrate». Usciamo dalla pandemia col debito pubblico alle stelle e un'inflazione da anni Ottanta: che politiche economiche bisogna attuare?

«Per l'inflazione il controllo è un problema europeo e la Bce sta aumentando i tassi di inte-

resse. Continuerà per avere effetti sull'inflazione, che oggi viaggia all'8-9%. Quanto ai conti pubblici, l'inflazione paradossalmente fa bene, perché i titoli di Stato in circolazione perdono valore in termini di potere d'acquisto: significa che a parità di deficit il debito pubblico rispetto al pil sarà di due punti più basso. Certo, l'altro lato della medaglia è che ci perdono i risparmiatori».

Come si interviene sul potere d'acquisto delle famiglie?

«Un problema serio. Dall'autunno ci sarà un forte aumento delle diseguaglianze. Non ci sono facili soluzioni. Lo Stato può intervenire tagliando le tasse sul lavoro dipendente: ciò che il Pd propone nel suo programma. Gli autonomi in-

vece scaricheranno i costi sui prezzi dei propri servizi».

Cosa pensa della destra italiana?

«Una destra non liberale ma nazionalista. Non è il mio modo di vedere la società. Io credo a un'Europa più forte, anche a costo di cedere sovranità. I valori europei non conterranno se non stiamo uniti».

Un governo Meloni provocherà il boom dello spread?

«Immediatamente non credo. I mercati finanziari non guarderanno il colore del partito, ma quello che viene fatto».

Cottarelli riserva della Repubblica in caso di caduta del governo Meloni?

«Essendomi schierato, non svolgo lo stesso ruolo di un tempo. Sono stato candidato da +Europa e Pd, non sono più un tecnico. Ho fatto coming out».

Il caso Wärttsilä: si può chiedere una fabbrica e pretendere che non ci si insedino concorrenti che potrebbero salvare l'occupazione?

«Il comportamento è scorretto. La clausola è davvero eccessiva. Bisogna rivedere tutta la questione degli incentivi alle imprese straniere che vengono in Italia, ma c'è il rischio che mettere vincoli all'uscita allontani l'interesse per l'Italia».

Che ruolo deve avere il pubblico in questa fase di crisi?

«Siamo nel periodo del Pnrr. Il pubblico e lo Stato sono sempre stati una leva di sviluppo e fanno cose che il privato non farebbe bene: giustizia, istruzione, sanità, infrastrutture. Lo Stato dovrebbe però farle molto meglio. Avevamo cominciato con Draghi, qualcuno l'ha fatto cadere. Facciamoci dal male...».



Job Days: stiamo cercando te!

Nei nostri punti vendita siamo alla ricerca di nuovi profili.

Il nostro prossimo collega potresti essere tu!

Non vediamo l'ora di incontrarti ai nostri Job Days, **porta qui il tuo CV:**



Trieste

V.le XX Settembre, 28

zona pedonale di fronte al Despar



24 settembre 2022

10:00 - 18:00



Inquadra il QR-Code
o vai su **despar.it**
sezione **"Lavora con noi"**
per scoprire
le posizioni aperte.



La vertenza



Dopo settimane di infruttuosa attesa in rada il cargo ieri è salpato vuoto. Oggi l'udienza sul ricorso dei sindacati. Fedriga: «L'azienda sia corretta»

La nave dei coreani lascia il golfo senza i motori costruiti da Wärtsilä

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

La nave Uhl Fusion lascia il golfo di Trieste senza i motori Daewoo che avrebbero dovuto essere consegnati da Wärtsilä. Il cargo battente bandiera portoghese è salpato nel pomeriggio. Dopo settimane di attesa l'armatore ha

dovuto constatare l'impossibilità di caricare i 12 propulsori, che Daewoo ha acquistato dalla multinazionale finlandese.

I motori sono rimasti bloccati grazie all'agitazione indetta dai sindacati dei portuali, anche se non è mai stato necessario ricorrere allo sciopero, perché la società non ha cercato di forzare la mano, pur avendo chiesto più volte alla Prefettura di mediare con i sindacati confederali. Cgil, Cisl e Uil

hanno tuttavia sempre opposto un no secco a far partire i motori dal Canale navigabile, riuscendo nell'intento di far levare le ancore alla Uhl Fusion senza carico a bordo.

Le segreterie di Fim, Fiom e Uilm esprimono «soddisfazione per la partenza della Uhl Fusion, che oggi pomeriggio è salpata senza i motori. Ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto le nostre ragioni e in particolar modo i lavorato-

ri del porto, che hanno contribuito in modo determinante a sostenere la lotta dei lavoratori di Wärtsilä. Abbiamo vinto una piccola battaglia in una guerra ancora lunga. Il prossimo importante appuntamento sarà domani nell'aula del Tribunale di Trieste», quando si terrà l'udienza per condotta antisindacale di Wärtsilä. Per l'Usb, la nave «se ne va da Trieste senza motori, la stessa sorte ora deve toccare alla Wärtsilä. La partenza la dice lunga su cosa possono fare i lavoratori quando sono compatti».

Quella dei motori è diventata una delle battaglie simbolo della vertenza riguardante lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra. La Uhl Fusion è arrivata in golfo il 27 agosto, rimanendo ancorata a largo fino a ieri, quando ha puntato la prua verso Suez. La speranza di Daewoo era ottenere una disponibilità dei sindacati, ma il primo incontro officiato dalla Prefettura si è concluso con i rappresentanti dei lavoratori che hanno abbandonato il tavolo, dopo la minaccia di ritorsioni penali da parte dei sudcoreani. Negli ultimi giorni Daewoo ha aggiustato il tiro, proponendo alle sigle un intervento non specificato di sostegno ai lavoratori. Fim, Fiom e

IN PARTENZA

DUE IMMAGINI DEI MOTORI PRONTI PER L'IMBARCO; E LA NAVE UHL FUSION

Grazie alla mobilitazione dei portuali, i propulsori sono rimasti fermi al Canale navigabile

«Nei bilanci non ci sono perdite - afferma il presidente -. Dalla multinazionale notizie lontane dalla realtà»

Uilm hanno però rispedito al mittente la mediazione.

La sua parte l'ha fatta anche l'Autorità portuale, negando fino all'ultimo la possibilità per la Uhl Fusion di lavorare in autoproduzione, caricando da sé i motori e bypassando così lo sciopero dei portuali. Daewoo non ha comunque mai tentato la prova di forza, limitandosi a reclamare la proprietà dei motori e il proprio diritto a ritirarli e por-

tarli nei propri cantieri sudcoreani. Per Wärtsilä diventa sempre più concreto il contenzioso legale con il cliente, dal momento che i contratti di fornitura prevedono 3 milioni di sconto sugli oltre 30 di accordo commerciale per i 12 motori.

Oggi si terrà intanto la seconda udienza del ricorso promosso da Cgil, Cisl e Uil per condotta antisindacale da parte dell'azienda per le mancate informazioni fornite sulla reale condizione dello stabilimento di Trieste e più in generale della produzione di motori, che Wärtsilä ha chiarito nella sua memoria difensiva essere caratterizzata fra Trieste e Vaasa da perdite per 25 milioni di euro all'anno.

Al riguardo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga chiede «correttezza da parte dell'azienda», evidenziando che finora «sono state date notizie lontane dalla realtà alle istituzioni. Guardo i bilanci di Wärtsilä Italia e vedo che non ci sono perdite, anzi che ci sono anche degli utili. Wärtsilä non si è fatta sentire, ha parlato con noi soltanto quando mentiva alla Regione, dopo di che con noi non ha più parlato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Paviz ved. Boghich

Addolorati ne danno il triste annuncio il cugino FER- RUCCIO con la moglie MARISSA e i parenti tutti. ROSANNA, MARIO e RINO per la lunga e fraterna amicizia con la cara defunta. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2022

Ciao Zia

Nadia

grazie per avermi insegnato a vivere senza malinconia. GABRI

Trieste, 21 settembre 2022



Oddino Krainer

Resterei sempre nei nostri cuori, tua moglie ELSA, tuo figlio MASSIMILIANO con LEONARDO e TANIA. Lo saluteremo giovedì 22 dalle ore 9.45 a Costalunga con Santa Messa alle 10.50.

Muggia, 21 settembre 2022

Krainer Oddino

Ciao Dino Jolanda, Bruno e Caterina Trieste, 21 settembre 2022

Partecipano al dolore per la perdita di

Dino

la famiglia BENCI.

Trieste, 21 settembre 2022

Ci ha lasciato

Giangaleazzo Cochelli

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCO con MELLI e i nipoti.

Lo saluteremo venerdì 23 dalle ore 10.40 in via Costalunga.

Muggia, 21 settembre 2022

Ciao

Gian

ARIELLA con DANIELE e LORENA.

Trieste, 21 settembre 2022

Partecipano DOLORES, ALAN e MORENA.

Muggia, 21 settembre 2022



È mancato

Emanuele Ferneti

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCA, le sorelle ANNUNZIATA e NICOLINA, i fratelli SALVATORE e STEFANO, cognati e parenti tutti.

La Santa Messa avrà luogo venerdì 23 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 21 settembre 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cascone ved. Vilardo

Ne danno il triste annuncio le figlie EUFEMIA e MARIA CRISTINA.

La saluteremo sabato 24 alle ore 11.20 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIO PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



Il meeting a Trieste



Il sistema di nuova generazione pronto a entrare in un ospedale italiano

Chemomaker, il robot capace di preparare farmaci antitumorali personalizzati

IL SISTEMA

Si chiama Chemomaker, è un sistema robotico di nuova generazione per la preparazione di farmaci chemioterapici. È il prodotto che presto farà parte della startup innovativa BiSS (Biovalley system and solution), fondata quest'estate con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti con patologie tumorali, trasformando il capitale scientifico del territorio in innovazioni con un impatto importante per la società. Presieduta da Diego Bravar, storico ideatore di Tbs Group e presidente di BioValley Group SpA, si muove su tre binari: l'automazione nella preparazione di antitumorali, appunto il Chemomaker, la cura dei tumori, con combinazioni personalizzate di farmaci, il monitoraggio, con un bionanosensore su cui si sta lavorando.

«Già 15 anni fa a Trieste nasceva, da un'idea di Paolo Giribona, un primo sistema automatizzato per preparare farmaci antitumorali - racconta Francesco Menegoni, parte del Cda di BioValley Group -. Grande novità, ma il sistema era molto ingombrante e complesso: servivano ampi spazi, allacciamenti importanti e tanta elettricità per farlo funzionare». Nel

FRANCESCO MENEGONI
SIEDE NEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DI BIOVALLEY GROUP

La startup Biss avvierà una campagna per raccogliere capitali utili all'ulteriore sviluppo

G.B.

OGGI

La giornata



Oggi a partire dalle 9.30 all'Urban Center di corso Cavour, 2/2, a Trieste, la seconda e ultima giornata di Eurobiohightech, appuntamento annuale dedicato alla ricerca e all'innovazione nel settore della salute. EuroBioHighTech 2022 è organizzato dalla Rete BioHighTech Net 4.0 in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, Camera di commercio-Aries Venezia Giulia, Bic Incubatori Fvg, Bio4Dreams e Urban Center Trieste.

IL PANEL

Aspetti finanziari



Dalle 9.30 la sessione plenaria "Bank, Finance & Insurance for Biohightech, Hightech and Energy Hightech innovation" condotta dal direttore del Mib Andrea Tracogna (foto) e Alessandra Ramani, vicedirettore Finance and Control di Friulia. Tra i relatori Antonio Salera (Generali Insurance Asset Management), Tommaso Baldissera Pacchetti (CrowdFundMe, Milano), Giuseppe Razza (docente Units), Giovanni Loser (Biovalley Investments Partner).

L'INCONTRO

La ricerca



La mattinata di oggi (dalle 11.20 alle 13.20) si chiude con un panel dedicato alla ricerca per l'innovazione nel settore. Lunghissimo l'elenco dei relatori, da Beatrice Delfrate della Direzione salute della Regione al presidente dell'Itis di Trieste Aldo Pahor (foto), da Maurizio Rizzetto referente per la Cybersecurity Italian Association of Clinical Engineers alla ricercatrice dell'Università di Trieste Ilaria Gandin e a imprenditori come Daniele Panfilo, cofondatore e Ceo di Aindo.



Triton, si fa strada il nuovo polo dell'innovazione al servizio della salute

Lanciato nell'ambito di Eurobiohightech, il progetto sarà cofinanziato da Roma grazie a un bando vinto dall'Ogs

Giulia Basso

Partirà ufficialmente il primo ottobre ed è un progetto da venti milioni di euro complessivi per la creazione di un nuovo innovation hub in città, al cui interno verranno realizzati dei laboratori con strumentazione all'avanguardia nei settori Bio, Digital ed Energy. Si chiama Triton ed è stato lanciato ufficialmente ieri nell'ambito della settima edizione di Eurobiohightech, la due giorni di convegni a Trieste dedicati alla ricerca e all'innovazione nel settore della salute, che quest'anno si allarga anche ai temi della digitalizzazione e della transizione energetica.

Triton è frutto della vincita, da parte di Ogs, di un bando

del Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur), che nell'ambito del Pnrr ha stanziato complessivamente 500 milioni per la creazione di infrastrutture tecnologiche di innovazione. Di questa torta dieci milioni arriveranno a Trieste, per la costituzione di una partnership pubblico-privato da 20 milioni (49% di fondi pubblici e 51% di privati) che in 36 mesi dovrà mettere in piedi un nuovo innovation hub cittadino, che andrà a sommarsi a quelli già esistenti: lo storico Bic Incubatori Trieste, privatizzato l'anno scorso e che nei suoi ottomila metri quadri ospita una cinquantina di aziende e circa 500 persone; Area Science Park, il parco tecnologico scientifico e incubatore d'impresa; e l'Urban Center,

la realtà più giovane, voluta dal Comune, che attualmente ospita 13 startup, cui se ne aggiungeranno altre quattro a breve.

«Triton è un progetto che punta alla creazione di un hub di innovazione tecnologica nelle tre tematiche che attualmente hanno forse la maggiore capacità di provocare ricadute economiche e imprenditoriali: le biotecnologie, con forte attenzione a quelle di derivazione e applicate al settore marino; la transizione energetica e quindi i sistemi a idrogeno e i biocarburanti; il supercomputing e l'intelligenza artificiale», spiega Franco Coren, direttore scientifico del progetto: «Sono i tre assi che l'Ogs ha identificato come priorità fondamentali per lo sviluppo del

Il meeting a Trieste



LA TAVOLA ROTONDA

Le prospettive



Dopo una prima sessione plenaria, la giornata di incontri si chiude con la tavola rotonda a partire dalle 16.50 con sintesi e prospettive dedicate al tema. Fra i partecipanti Franco Coren dell'Ogs (foto), l'ex rettore e docente universitario Maurizio Fermeiglia, Lydia Alessio-Verni direttore dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa della Regione, Ronnie Andrews, presidente e Amministratore delegato della californiana Oncocyte.

L'OBIETTIVO

L'economia



Diego Bravar (foto), presidente di BioHighTech Net 4.0 e del Comitato organizzatore, sottolinea come «con il convegno vogliamo dimostrare come la ricerca scientifica possa far crescere startup innovative, che grazie all'open innovation possono far crescere l'economia dell'intero sistema locale e regionale. Ma abbiamo bisogno che i diecimila ricercatori che lavorano a Trieste e i 12mila che operano in ambito regionale creino un maggior numero di startup».

INOMI

Il comitato



Nel Comitato organizzatore di Eurobiohightech siedono Diego Bravar, presidente di BioHighTech NET 4.0, il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti (foto), il vicedirettore di Confindustria Alto Adriatico Sonia Lussi, Fabio Bianco, Chief Scientific Officer della milanese Bio4Dreams, il general Manager di Bic incubatori Alberto Steindler, e Barbara Codan, general manager dell'Urban Center di Trieste.



Un management tutto al femminile per la società che ha sviluppato il prodotto

TelefonicaMente La piattaforma che allena il cervello a restare attivo

IL SOFTWARE

Invecchiamo tutti, ma non allo stesso modo. Mantenere attivo il cervello, misurando, monitorando e allenandone la funzionalità, è un sistema efficace per mantenere alta la qualità di vita anche in età avanzata. È l'idea alla base di Optimens, startup innovativa e società benefit costituita nel giugno 2021 e oggi insediata nell'Urban Center di Trieste. Con un management tutto al femminile, con alta formazione multidisciplinare, è frutto dell'idea di Olga Puccioni, dottoressa di ricerca in neuroscienze cognitive, titolo conseguito alla Sissa.

«Nella mia attività di ricerca mi sono occupata di invecchiamento, ma mi sono resa presto conto che molte delle evidenze ottenute grazie alla ricerca di base non trovavano applicazione concreta - dice Puccioni -. Perciò il mio obiettivo è diventato fare da ponte tra la ricerca in neuroscienze e i potenziali benefici. Da anni la ricerca scientifica internazionale ha evidenziato che esistono fattori legati allo stile di vita che fanno sì che il cervello invecchi più lentamente e che contrastano il decadimento cognitivo. Come nel caso del fisico, anche un cervello allenato è più resistente e riesce a recuperare più velocemente».

I primi passi di Optimens sono stati fatti creando percorsi di allenamento da effettuare in gruppo e in presenza, testati anche con Lilt e Televisa, per poi ampliare il raggio d'azione sviluppando servizi che potessero davvero raggiungere tutti. Da quest'idea è nata TelefonicaMente, un'innovativa piattaforma software attraverso cui gli operatori di call center possono proporre esercizi di allenamento cognitivo telefonico

ai loro utenti. «È uno strumento utile per le società e gli enti del terzo settore che operano in ambito socio assistenziale. Abbiamo scelto la declinazione telefonica perché il mezzo telefonico è ancora il più idoneo e inclusivo per la quarta età e le fasce di popolazione non digitalizzate», spiega Puccioni.

È ora in sviluppo anche Metis 365, piattaforma digitale per misurazione, monitoraggio e mantenimento della salute del cervello. È una sorta di motore di ricerca che, stimate le esigenze del singolo, propone servizi ad hoc sviluppati da Optimens o già sul mercato. Nel 2021 Optimens è stata una delle startup vincitrici del contest nazionale GoBeyond: ha ricevuto il premio dedicato all'imprenditoria femminile, un percorso di accelerazione con l'incubatore certificato Impact Hub Milano. Quattro le socie: due con formazione in neuroscienze (Puccioni, Ceo, e Monica Belfiore, responsabile R&D), una in marketing (Dorina Stanculescu) e una in fisica (Valentina Mengarelli, data manager). E ora, ci dice Puccioni, «si sta aprendo alle quote azzurre»: nel team sono entrati un esperto in sviluppo di prodotti digitali e un legale specializzato in temi legati alla privacy e alle nuove tecnologie. —

G.B.

IL TEAM

LE QUATTRO SOCIE DI OPTIMENS, STARTUP E SOCIETÀ BENEFIT

Attività costituita nel 2021 da un'idea di Olga Puccioni, che ha studiato neuroscienze cognitive alla Sissa

sistema Trieste e per rafforzare la propria posizione nel trasferimento tecnologico».

È già stata individuata anche la probabile sede del nuovo innovation hub, un'area industriale dismessa da riqualificare: «Siamo in fase di interlocuzione avanzata con Coselag, società di diritto pubblico, per inserirci negli spazi dell'Ex Olcese», dichiara Coren. I tempi sono strettissimi: al più presto uscirà anche la gara d'appalto per la creazione del partenariato pubblico-privato: «Abbiamo lanciato il progetto Triton nell'ambito di Eurobiohightech per anticipare la notizia e stimolare i privati a iniziare a pensarci: dal primo ottobre partirà il cronometro e 36 mesi passano in fretta».

Per Diego Bravar, presidente di BioHighTech Net 4.0 e del Comitato organizzatore di Eurobiohightech, il progetto rappresenta un importante tassello delle politiche per l'innovazione messe in campo sul territorio: «Con questo convegno vogliamo dimostrare come la ricerca scientifica possa far crescere startup innovative, che grazie all'open innovation possono far crescere l'economia dell'intero sistema locale e regionale. Ma abbiamo bisogno - puntualizza l'ingegnere - che i diecimila ricercatori che lavorano a Trieste e i 12mila che operano in ambito regionale creino un maggior numero di startup: finora solo l'1% di loro diventa imprenditore, mentre in altre realtà europee si arriva al 10%».

Eurobiohightech vuole far dialogare mondo della ricer-

LA PRESENTAZIONE

UN'IMMAGINE DELLA PRIMA GIORNATA DI EUROBIOSHIGHTECH (FOTO SILVANO)

Coren: si punta alla creazione di un hub attivo in biotecnologie, transizione energetica e intelligenza artificiale

Bravar: abbiamo bisogno che i ricercatori diventino imprenditori. Qui sono solo l'1%, in altre realtà europee si arriva al 10

L'INIZIATIVA

Punto d'incontro per 50 aziende

EuroBioHighTech è un meeting tra i vari stakeholder dell'innovazione, in una regione faro per l'innovazione. Oltre alla due giorni di congressi con oltre 80 speaker e 50 aziende, la manifestazione offre una "vetrina" permanente alle imprese innovative che vi partecipano, grazie al portale eurobiohightech.it, dove possono presentare i propri prodotti e servizi nati nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo attuati in collaborazione con gli enti di ricerca del territorio. (g.b.)

La cornice normativa pronta entro fine anno

Slovenia, il governo punta sul fotovoltaico

Al via un piano nazionale per le grandi centrali

MAURO MANZIN

Lo aveva promesso in campagna elettorale ed ora che è a capo del nuovo governo tripartito in Slovenia (Movimento libertà, Socialdemocratici e Sinistra) il premier Robert Golob mantiene la parola data. Assolutamente inflessibile, per ora, alle lusinghe delle «sirene» provenienti dalla confinante Italia dal patto siglato tra Federacciai e Ansaldo Nucleare per una co-partecipazione al raddoppio della centrale nucleare di Krško per poi poter utilizzare parte dell'elettricità prodotta per le proprie aziende energivore, ha varato un piano per una vera e propria «solarizzazione» della Slovenia, ossia per lo sfruttamento massimo del fotovoltaico.

Il ministero delle Infrastrutture ha reso in questi giorni di dominio pubblico diversi disegni di legge, tra cui quello sull'installazione di dispositivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che è uno dei punti centrali, come detto, delle promesse dell'attuale governo. Il ministero delle Infrastrutture ha predisposto una legge che allo stato delle cose interferirebbe con molte altre leggi, ma c'è la promessa di accelerare le procedure, perché nel caso degli impianti solari verrebbero eliminati diversi mesi di procedure istruttorie e di valutazione d'impatto transfrontaliera.

I pannelli solari sarebbero installati su terreni costieri e agricoli, lungo le autostrade e nelle aree dismesse. La legge dovrebbe essere adottata dal governo entro la fine dell'anno. «Vogliamo discriminare positivamente tra la centrale solare e altri dispositivi che non sono centrali solari, ad esempio centrali idroelettriche», ha spiegato il ministro delle Infrastrutture Bojan Kumer.

Proprio l'ottenimento a lungo termine dei permessi e i problemi di connessione di maggiori capacità hanno spinto l'azienda slovena Petrol a investire rapidamente in turbine eoliche e impianti solari in Serbia e Croazia. «Ci sono molti più progetti di risorse rinnovabili in Croazia. Devo dire che Zagabria è riuscita ad attuare la sua strategia negli ultimi cinque anni», ha sottolineato Nada Drobne Popovič, presidente del consiglio di amministrazione di Petrol.

Anche per questo gli operatori sloveni di sistema e distribuzione di energia elettrica Eles e Sodo hanno preparato un piano per la possibilità di collegare grandi

centrali solari alla rete elettrica. I luoghi, i punti vicino alle stazioni di trasformazione sono già contrassegnati. «Dobbiamo avviare la costruzione di centrali più grandi, creare veri e propri campi di centrali solari. È qui che si trovano i punti di connessione, senza che ci sia bisogno di rafforzare la rete, e non ci sono costi», ha detto il ministro Kumer.

Il governo coordinerà per

cinque anni un piano interdepartimentale a lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi di promozione della produzione e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. I fondi vengono raccolti attraverso i contributi, che già in Slovenia si pagano al momento dell'acquisto di prodotti energetici, e soprattutto attraverso i fondi europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader serbo-bosniaco in Russia a pochi giorni dal voto

Dodik in visita a Mosca

incassa gli auguri di Putin

«Importante avere degli amici come voi»

STEFANO GIANTIN

Usa parole dolci all'indirizzo del Paese balcanico più fedele verso Mosca, la Serbia, volendo far capire all'Europa che Belgrado è anche cosa sua. E fa stendere un tappeto rosso al Cremlino per il leader di un'entità politica, la Republika Srpska, che scopre la Russia sempre più come «garante» delle sue

velletà separatistiche, in Bosnia.

È Vladimir Putin, presidente russo «paria» per l'Occidente, che ieri ha trovato il tempo, in una giornata-chiave per i referendum annunciati nel Donbass, per occuparsi nuovamente di Balcani, marcando il territorio e ribadendo quali sono le aree di influenza di Mosca nella regione. Aree come la Serbia, Paese che sta cercando di affran-

carsi dalla dipendenza energetica dalla Russia e di risolvere il nodo del Kosovo, per avvicinarsi alla Ue. Ma Belgrado non si dimentichi che «Serbia e Russia sono collegate da una partnership strategica», ha sottolineato ieri Putin. Serbi e russi «sono popoli fratelli, uniti da una tradizione di amicizia, dalla cultura, da una storica vicinanza», ha aggiunto il leader russo, svelando — dettaglio che di certo non farà piacere alle capitali Ue — di «sentirsi regolarmente con il presidente serbo Aleksandar Vučić, su questioni-chiave e sullo sviluppo delle relazioni». Relazioni che saranno ulteriormente rafforzate nel prossimo futuro, ha anticipato Putin, assicurando che Mosca continuerà a difendere i più importanti «interessi legittimi» dei serbi per quanto riguarda il Kosovo, proteggendo «la sovranità e l'integrità territoriale» della Serbia. Ma Putin, ieri, è andato oltre, accogliendo a Mosca — in un viaggio controverso — il leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, giunto in Russia a meno di due settimane dalle elezioni generali in programma in Bosnia. «Auguri per il voto», ha detto Putin a Dodik, aggiungendo di augurarsi che le «forze patriottiche» nella Republika Srpska (Rs), ossia il partito di Dodik, prevalgano, in modo che «la cooperazione» con la Russia si rafforzi. «Per noi — ha replicato Dodik dopo l'endorsement russo — è importante avere amici come voi».

Amici con cui ieri si è discusso di energia, con la Rs — e l'intera Bosnia — dipendente dal gas russo. E la dipendenza dovrebbe addirittura aumentare, nell'obiettivo di Dodik, con la costruzione di un gasdotto che alimenti due centrali elettriche in Republika Srpska. Ma Dodik avrebbe parlato anche dell'imminente scadenza del mandato della missione di pace in Bosnia, Eufor, che se arrivasse il veto russo potrebbe essere sostituita da truppe Nato, un'evenienza da scongiurare, per Banja Luka e probabilmente anche per Mosca. Di certo, Dodik è arrivato a Mosca presentandosi come fedelissimo di Putin, rilasciando dichiarazioni che — hanno denunciato i media di Sarajevo — lo isolano ulteriormente in Europa confermando il suo ruolo divisivo in Bosnia. La Russia? È stata «costretta a difendere la gente del Donbass» da Ucraina e Occidente. Unirsi alla Serbia staccandosi dalla Bosnia? Una scelta «naturale», simile a quella che dovrebbero fare i serbo-bosniaci, che «non possono condividere le stesse scuole e gli stessi libri con i musulmani». —

Offerte valide dall'8 al 21 settembre 2022

Che occasioni, che sconti

Yogurt mix Müller mix soffio gusti assortiti
120 g - 4,13 €/kg
pari a **0,50 €/pz.**

1+1 GRATIS

1 Pezzo 0,99 €
2 Pezzi 0,99 €

Offerta

Passata di pomodoro Mutti
235 g - 2,11 €/kg
pari a **0,50 €/pz.**

1+1 GRATIS

1 Pezzo 0,99 €
2 Pezzi 0,99 €

Offerta

Biscotti novellini con miele Despar
380 g
2,49 €/kg
pari a **0,95 €/pz.**

1+1 GRATIS

1 Pezzo 1,89 €
2 Pezzi 1,89 €

Offerta

Olio fruttato intenso Oliv'e Olio
1 L
4,75 €/pz.

-30%

Offerta

Bibite San Pellegrino gusti assortiti
1,20 L
0,63 €/L
0,75 €/pz.

-40%

Offerta

Carta igienica Despar Ecorispetto
- 500 strappi 2 velli 4 rotoloni
2,39 €/pz.

-30%

Offerta

S BUDGET

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

Vinci la spesa con S-Budget!

Partecipa al concorso e vinci!

Ogni 5 € di prodotti S-Budget acquistati ottieni una giocata per vincere subito una delle tante **Happy Card** del valore di **25 €, 50 € o 100 €** in palio o partecipare alla **Super Estrazione finale**.

Primo premio 5.000 € di spesa!

Tutti possono partecipare e vincere!

Se non hai ancora l'App Despar Tribù:

- Inquadra questo QR Code
- Mostra il codice che si genera in cassa
- Ottieni una giocata per vincere subito!

Con l'App Despar Tribù:

- Mostra l'App in cassa e ottieni la giocata!

Per info, regolamento e punti vendita aderenti vai su [despar.it/it/concorso-s-budget](https://www.despar.it/it/concorso-s-budget) Montepremi complessivo: 31.000 € | Data estrazione finale: entro il 12/10/2022



Sfoggia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

IL RECUPERO URBANO

Pola, arrivano i fondi per rilanciare i restauri dei palazzi del centro

A partire dall'anno prossimo il piano, avviato già nel 2009, abbraccerà un'area più ampia rispetto al solo nucleo storico

Valmer Cusma / POLA

Con l'aumento dei contributi da parte delle casse municipali, sta riscontrando maggiore interesse il progetto Dolcevita mirato alla ristrutturazione e conservazione dei palazzi storici principalmente nel centro storico di Pola. L'importo ora è di 500 mila euro, più che raddoppiato rispetto ai circa 200 mila degli anni scorsi. La cifra è stata ripartita tra 16 progetti, alcuni dei quali già portati a termine. Sono state rifatte le facciate e i tetti di quattro palazzi, per altri cinque si è in dirittura d'arrivo mentre per i rimanenti sette i cantieri verranno aperti a brevissimo. Tutti gli interventi prevedono anche lavori di riqualificazione energetica.

E adesso, come fa sapere l'amministrazione municipale del sindaco indipendente Filip



Il centro storico di Pola affollato dai turisti

Zoričić, si sta preparando il programma per il 2023, che estenderà la propria area d'azione rispetto al solo nucleo storico in quanto si intende sfruttare la formula del partenariato privato/sociale, con l'obiettivo di rimettere in ordine un numero quanto maggiore possibile di edifici e di conseguenza migliorare l'aspetto del centro urbano, dove in alcuni punti sono ancora oggi visibili gli effetti dei bombardamenti alleati su Pola del 1944/45.

In base alla formula del citato partenariato, il bilancio municipale copre il 50% del costo di ristrutturazione mentre l'altra metà va a carico dei proprietari degli alloggi.

Si spera che il progetto, avviato nel 2009, possa così decollare dopo alcuni anni in cui l'attuazione è rimasta sottotono per lo scarso interesse riscontrato a causa di varie circostanze. In primo luogo, si tratta di edifici costruiti nello scorso secolo in epoca asburgica o italiana, sono dunque molto ampi: pertanto risultano tanti i metri quadrati a carico dei proprietari, con la conseguente maggiore partecipazione ai costi. E poi bisogna considerare lo scarso potere d'acquisto delle famiglie, per cui succede che qualche nucleo decida di non partecipare bloccando così il progetto. Infine, la Soprintendenza ai beni culturali - trattandosi di edifici di valore storico - pone dei precisi vincoli al recupero, facendo così lievitare ulteriormente i costi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto avvenuto a Spalato nel 2020 Un nuovo processo per il triplice omicida che vendicò il fratello

LA SENTENZA

ANDREA MARSANICH

Sentenza che sta facendo discutere quella dell'Alta corte penale della Repubblica di Croazia che ha deciso di casare il verdetto del Tribunale di Spalato, il quale aveva condannato a 40 anni di detenzione il triplice omicida Filip Zavadlav. Il giovane spalatino si era reso protagonista, nel gennaio del 2020, di un episodio agghiacciante, uccidendo a colpi di kalashnikov Marin Boban, Jurica Torlake e Marin Ožic Paic, vere e proprie esecuzioni avvenute nel nucleo storico di Spalato, di fronte a gente incredula e terrorizzata per questo bagno di sangue, consumato in pieno giorno.

Il Tribunale spalatino lo aveva condannato a 40 anni di carcere, processandolo senza tener conto dei risultati di una perizia psichiatrica che lo aveva giudicato incapace di intendere e di volere al momento delle uccisioni, la qual cosa è sempre stata negata dallo stesso Zavadlav. «Sono una persona sana



Filip Zavadlav

adesso e lo ero anche quando ho abbracciato il fucile automatico per fare quello che ho fatto», ha detto a più riprese. Stando alla Difesa, la perizia sarebbe stata carente e dunque il processo celebrato in modo sbagliato, senza tener conto dell'effettivo stato di cose. Da qui il ricorso dell'avvocato difensore, accettato dall'Alta corte penale e che avrà quale conseguenza la ripetizione del processo. Ricordiamo che Zavadlav aveva deciso di liquidare il terzetto, pare appartenente agli ambienti del narcotraffico spalatino, in quanto Boban, Torlake e Ožic Paic gli tormentavano il fratello minore tossicodipendente. Insomma Filip aveva deciso di vendicarsi. Ora sarà nuovamente processato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 199 AL MESE TAN 4,99% TAEG 6,19%

47 RATE. ANTICIPO € 8.620. RATA FINALE € 12.992. OLTRE ONERI FINANZIARI*.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO *Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 32.600. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 27.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 28.350 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2022, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 28/02/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 27.350,00. Anticipo € 8.620,00. 47 rate da € 199,89, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 12.991,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio. Estensione di garanzia. Pacchetto di manutenzione. RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.120,00. Totale da rimborsare € 22.541,81. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,19%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/09/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Alluvione nelle Marche, parla il ragazzo sopravvissuto: «In montagna diluviava già dal pomeriggio, c'era tutto il tempo»

L'ira di Simone sul mancato allarme «Ho visto sparire la mia famiglia»

L'INTERVISTA

Grazia Longo

INVIATA A BARBARA (ANCONA)

Simone Bartolucci, 23 anni, si strofina le mani sporche di fango dopo aver cercato, con l'aiuto di alcuni amici, di liberare dalla melma la macchina agricola per raccogliere le patate. I campi intorno alla sua cascina, illuminati da un sole caldo che suona come una beffa dopo tanta pioggia, sono completamente ricoperti da uno spesso strato di fanghiglia. Simone si strofina le mani e cerca di asciugarsi le lacrime al ricordo della sorella Noemi, 17 anni, studentessa, morta durante il nubifragio di giovedì scorso, e della madre Brunella Chìu, 56 anni, inghiottita dal fiume di acqua e terra e non ancora ritrovata. Lacrime di dolore ma anche di rabbia, per «quell'allerta sul maltempo di cui avevamo tanto bisogno e che invece non è arrivata. E dire che c'erano tutti i segnali, perché dalle



Simone Bartolucci, 23 anni, al lavoro per ripulire dai detriti i terreni intorno alla sua cascina. Il giovane ha assistito alla morte della madre e della sorella Noemi, 17 anni, portate via da un'ondata

quattro del pomeriggio sulla montagna diluviava». **Nessuno vi ha avvisati dunque?** «Nessuno che rappresenti le istituzioni. Verso le 20,15 mi ha telefonato un amico che mi ha detto: "Presto scappate perché sta venendo giù la montagna". Io e mia madre eravamo sdraiati sul letto, mia sorella sul divano. Ci siamo subito

precipitati fuori. Loro due su un'auto, io su un'altra. Le ho praticamente viste mentre la corrente le portava via, mia sorella è stata ritrovata senza vita molto più avanti, a sei chilometri di distanza, di mia madre non c'è ancora traccia. Un inferno, mi sono salvato solo perché sono riuscito ad arrampicarmi su un albero su cui sono rimasto per due ore. E ora

IL BAMBINO DISPERSO

Le scarpe di Mattia ritrovate nel fango ricerche con i cani

Ritrovate le scarpe di Mattia Luconi, il bambino di otto anni travolto dalla piena con la madre, Maria Silvia Mereu, e tuttora disperso. Nell'abitacolo della macchina della donna invasato dall'acqua era già stato rinvenuto lo zainetto del piccolo. La madre è stata salvata, per le ricerche del figlio saranno impiegati anche cani molecolari speciali da Svizzera e San Marino. —

resto convinto che tutto questo poteva essere evitato». **Perché?** «Era dal pomeriggio che in montagna pioveva a dirotto, quindi dovevano prevedere che presto l'alluvione ci avrebbe seppellito. E invece nessuno si è curato di dare l'allarme. Ci sarebbe bastato saperlo anche solo un'ora prima, mezz'ora prima. Il tempo lo hanno avu-

to, ma non l'hanno saputo usare. Per non parlare poi della mancanza di prevenzione per la pulizia del letto del fiume». **Tutti questi tronchi che si vedono sul campo sono stati trascinati dal fiume?** «Proprio così. Lo scriva per favore: il Consorzio per la bonifica dei fiumi Nevola e Misa prende le sovvenzioni quand'è il momento, ma poi non fa un'adeguata pulizia del fondale e i risultati purtroppo sono sotto gli occhi di tutti. I danni sono incalcolabili, ma sono nulla rispetto alle vite che non ci sono più. Oggi (ieri per chi legge, ndr) è il sesto giorno, è quindi impossibile ritrovare in vita mia madre. Spero che almeno venga recuperato il suo corpo, ma non posso credere che non potrò riabbracciarla mai più. Mio padre ci ha abbandonati quando ero bambino, ormai sono solo al mondo e mia madre ha cresciuto me e mia sorella facendo un mucchio di sacrifici. Per che cosa alla fine? Per una morte veramente assurda». **Intorno a lei si è attivata la macchina della solidarietà. Sia dal suo datore di lavoro,**

sia da tanti amici e conoscenti. Sel'aspettava? «Ringrazio di cuore tutti quelli che mi stanno dando una mano. Io faccio il magazziniere al mulino, anche se in realtà sono il jolly pronto a fare di tutto, e il "Molino Paolo Mariani" ha lanciato una raccolta fondi sui social per venirmi incontro. Tutto questo mi commuove, ma fatico a trattenere la rabbia per l'allerta che non è arrivata». **Il Nevola, che confluisce nel Misa, si è trasformato in un'onda anomala alta cinque metri. Si è reso conto subito del pericolo quando siete usciti di casa per salire sulle due auto?** «È stata una questione di pochi minuti, sembrava una scena apocalittica. La mia macchina si è bloccata vicino alla capelletta stradale della Madonna di Santa Barbara e io sono riuscito ad aggrapparmi ad un albero. Sono stati attimi di vero terrore: uno non può capire veramente se non ci è passato di persona. Ho visto mia sorella e mia madre completamente travolte dal fiume. L'acqua me le ha portate via davanti agli occhi e non potrò mai capacitarci di come è successo tutto così in fretta». **Adesso state spalando il fango dal campo intorno a casa. Che tipo di coltivazioni c'erano qui intorno?** «Prevalentemente grano e girasoli. Tutto perduto. In tanti hanno perso beni materiali, ma io ho perso una sorella e una madre. Un vuoto incolmabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



REGIONI A STATUTO SPECIALE: IN FRIULI VENEZIA GIULIA E IN VALLE D'AOSTA VINCOLATI I FONDI PER LA CAMPAGNA DI SCREENING GRATUITO SU EPATITE C. NELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO CONFERMATO L'AVVIO, NEI PROSSIMI MESI, DI PRELIMINARI ATTIVITÀ DI SCREENING GRATUITO

"ACE-R": prosegue la nuova serie di Tavole Rotonde Istituzionali regionali organizzate da ACE (Alleanza Contro le Epatiti), per fare il punto con stakeholder e istituzioni sulle attività di screening HCV. Il 19 settembre si è tenuta la tappa dedicata alle Regioni a Statuto Speciale

Trieste, 21 settembre 2022 – Si è svolta lunedì la tappa che ha coinvolto Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e le province autonome di Trento e Bolzano. L'iniziativa è parte della nuova serie di Tavole Rotonde Istituzionali di ACE-R e ha l'obiettivo di valutare le strategie messe in campo dalle Regioni a statuto speciale per implementare e proseguire con le attività di screening su epatite C. Nel corso dell'evento si è discusso delle attività che sono state localmente implementate e pianificate per lo screening HCV nelle carceri, presso i SerD e per i cittadini nati tra il 1969 e il 1989. L'evento "FASE III: primo bilancio delle attività di screening HCV e obiettivi futuri. Focus on Regioni a Statuto Speciale: Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e Province autonome di Trento e Bolzano", organizzato da MAPCOM Consulting, promosso da AISF - Associazione Italiana per lo Studio del Fegato e SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, con il patrocinio di EpaC Onlus, è realizzato con il contributo non condizionato di AbbVie e Gilead Sciences.

Le due Società Scientifiche e l'Associazione pazienti di riferimento per l'area terapeutica sono, infatti, riunite dal 2012 sotto la sigla ACE (Alleanza contro le Epatiti), con il fine ultimo di perseguire il target OMS di eradicare definitivamente l'Epatite C entro il 2030 e, dopo le attività di livello nazionale focalizzate su awareness specifica e necessità di fondi dedicati all'emersione del sommerso, hanno avviato, nel 2021, e proseguono ora nel 2022 con una serie di workshop operativi nelle Regioni italiane, per affiancare le amministrazioni locali nella definizione e monitoraggio delle procedure di screening.

Superata la brusca battuta d'arresto dovuta alla pandemia da Covid-19, diventa ora fondamentale tornare a focalizzarsi sul raggiungimento dell'obiettivo assegnatoci dall'OMS: eliminazione del virus HCV entro il 2030. A tal proposito, lo scorso febbraio, il Governo ha accolto l'ordine del giorno al Milleproroghe che chiede di posticipare il termine della campagna sperimentale a dicembre 2023 e di ampliare la fascia d'età della popolazione generale da sottoporre a screening ai nati tra il 1943-1989. Le Regioni a Statuto Speciale essendo escluse dalla ripartizione dei fondi messi a disposizione con il Decreto Milleproroghe nel 2020, ad eccezione della Sicilia per la quale sono operate le riduzioni previste, stanno individuando modalità e risorse per la campagna di screening.

"I mesi della pandemia hanno rappresentato un serio ostacolo alla campagna di screening per Epatite C tanto che oggi si stima che in Italia ci siano oltre 280.000 pazienti con infezione cronica da HCV, ancora da diagnosticare. - ha evidenziato il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT - Sono ancora troppo poche le Regioni, ivi comprese quelle a Statuto Speciale, che hanno avviato le campagne di screening a livello locale, pertanto, ora è necessario accelerare e recuperare il tempo perso che ha provocato molte mancate diagnosi e trattamenti. Come ACE siamo impegnati a monitorare le attività implementate a livello regionale e ci auguriamo che quanto prima i soggetti riscontrati positivi possano essere avviati al trattamento presso i centri specializzati."

La Regione Friuli Venezia Giulia ha emesso negli scorsi mesi una delibera con cui sono stanziati e vincolati i fondi destinati alla campagna di screening per Epatite C sulle popolazioni chiave indicate da Decreto Ministeriale. Ora sarà creato un gruppo di coordinamento che si occuperà di gestire tutte le attività a livello regionale sia dal punto di vista economico che operativo.

"Negli scorsi mesi la Regione ha stanziato e vincolato definitivamente le risorse che saranno dedicate alla campagna di screening gratuito per Epatite C sulle popolazioni target indicate da Decreto Ministeriale. - ha affermato il VicePresidente Assessore Regionale alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità con delegato alla Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dott. Riccardo Riccardi. - A breve il Gruppo di coordinamento si occuperà di elaborare, entro la fine dell'anno, un dettagliato piano operativo e si occuperà della gestione economica dell'intera attività. L'idea è quella di avere un coordinamento a livello centrale che possa garantire uniformità nelle singole aziende sanitarie, oltre che un efficiente utilizzo dei fondi reperiti volto all'individuazione e al rapido avvio al trattamento dei soggetti infetti."

Ad ottobre dello scorso anno la Regione Valle D'Aosta aveva dichiarato di aver emesso una delibera di recepimento del Decreto che ha stanziato i fondi per le attività di screening gratuito per l'eliminazione dell'HCV. La Regione ha dato poi mandato all'Azienda USL della Valle d'Aosta di coordinare le attività di screening e di implementare una campagna informativa volta ad ampliare il tasso di adesione. Nelle Province autonome di Trento e Bolzano la situazione



Massimo Andreoni



Riccardo Riccardi



William Mantovani



Elke Maria Erne



Alessio Aghemo



Ivan Gardini

è differente. Nella prima, infatti, si procederà con una fase pilota sulle popolazioni dei detenuti e degli afferenti ai SerD. A Bolzano è stato invece elaborato un piano operativo che è in fase di approvazione e la campagna sulla popolazione molto probabilmente prenderà avvio tra ottobre e novembre con previsione di proseguire anche nel 2023.

"Tra ottobre e dicembre - ha affermato William Mantovani, Responsabile Servizio Coordinamento Screening, Dipartimento di Prevenzione, Provincia Autonoma di Trento - sarà avviata un'altra fase pilota che prevede una campagna di screening HCV rivolta alla popolazione generale dei nati tra il 1969 e il 1989. Questa fase, che coinvolgerà un ristretto numero di persone, sarà funzionale ad identificare la strategia efficace ed efficiente di coinvolgimento della popolazione e a rafforzare il sistema informatico aziendale per il monitoraggio del percorso diagnostico-terapeutico per le Persone HCV+. Inoltre, sarà anche utile per dare impulso al progetto "Ambulatorio integrato", un modello di gestione integrata (Servizio per le Dipendenze - Gastroenterologia) sperimentato negli scorsi mesi insieme alla collega Cecilia Pravadelles, epatologa dell'Azienda Sanitaria e destinato agli Utenti del SerD con indicazione al trattamento con Antivirali Diretti. Infine, il collega Massimiliano Lanzafame, Direttore delle Malattie infettive di Trento sta riorganizzando il modello di screening per i Detenuti in regime carcerario e per i Migranti. L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento prosegue i lavori in una logica di integrazione tra i Servizi per assicurare il percorso migliore."

"Nella Provincia autonoma di Bolzano il Gruppo di lavoro costituito da referenti dei SerD, delle carceri e responsabili dello screening inter-ospedaliero ha elaborato un piano operativo dettagliato che è in fase di approvazione finale. - ha ricordato Elke Maria Erne, Direttore struttura complessa UOC Malattie Infettive, Azienda sanitaria dell'Alto Adige - Con molta probabilità tra ottobre e novembre saranno avviate le attività sulla popolazione generale, che sarà invitata a partecipare allo screening tramite lettera. Al fine di riuscire a coinvolgere il maggior numero di persone stiamo anche valutando di realizzare nel 2023 due Open Day ai quali tutti i cittadini nati tra il 1969 e il 1989 potranno prender parte senza necessità di prenotazione, ma semplicemente accedendo ai laboratori di analisi."

"Lentamente stiamo uscendo da un periodo prolungato

di interruzione o riduzione dei sistemi di prevenzione. - ha dichiarato il Prof. Alessio Aghemo, Segretario AISF e Professore di Gastroenterologia, Dipartimento di Scienze Biomediche, Humanitas University - Da qualche mese alcune Regioni hanno avviato attività concrete volte a trasformare la pandemia in uno stimolo piuttosto che un ostacolo, sfruttando gli strumenti e le tecnologie messe a punto, per implementare gli screening per Epatite C. Tuttavia, ce ne sono ancora molte di Regioni in cui le campagne stentano a partire e in questi casi ritengo sia fondamentale accelerare al fine di individuare i casi "sommersi" e avviarli rapidamente al trattamento. E necessario, viste le criticità ancora esistenti, estendere la validità dei fondi al 2023 così da permettere un utilizzo più efficace delle risorse. AISF è impegnata in queste ultime tappe del nuovo tour regionale promosso da ACE per continuare a sensibilizzare sull'importanza dello screening e superare definitivamente eventuali difficoltà a livello locale."

Le Regioni a Statuto Speciale oltre alla gravosa responsabilità di delineare delle strategie volte a intervenire in maniera incisiva hanno dovuto innanzitutto organizzarsi per individuare le risorse da poter destinare al finanziamento delle attività di screening HCV. Una volta fatto ciò è stato richiesto loro di delineare un piano strategico ed uno operativo per implementare le fasi di test sulle popolazioni target indicate da Decreto.

"Le tappe della nuova serie di Tavole Rotonde Istituzionali nelle Regioni italiane sta pian piano volgendo al termine. Il nuovo tour è stato ancora una volta molto utile per il confronto con gli attori e le istituzioni locali. Le Regioni a Statuto Speciale, pur non avendo ricevuto risorse per lo screening sull'epatite C, si sono adoperate per reperire una buona parte dei fondi necessari e mettere a punto piani operativi da avviare nei prossimi mesi. L'auspicio è che anche in queste Regioni, entro la fine dell'anno, si possano concretamente avviare le fasi di test su tutte le popolazioni chiave. - ha chiarito Ivan Gardini, Presidente EpaC onlus. - Considerati, tuttavia, i limiti e i ritardi dovuti dal periodo pandemico e le criticità legate ai vincoli temporali delle attività di screening previste per Decreto Ministeriale, sono convinto che la soluzione ottimale sia quella di trasformare lo screening per l'Epatite C da sperimentale a strutturale, tramite l'inserimento dei test diagnostici gratuiti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) al fine di poter elaborare strategie adeguate di screening nel medio periodo."

Alleanza Contro le Epatiti

La coalizione ACE (Alleanza Contro le Epatiti) nasce nel 2012 dalla volontà di AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) e dell'Associazione Pazienti "EpaC Onlus" di perseguire al meglio strategie nazionali e regionali di eliminazione dell'Epatite C, dal punto di vista clinico-gestionale e procedurale-organizzativo. In tal senso, ACE ha sempre organizzato eventi formativi e divulgativi, di ambito clinico e/o istituzionale, finalizzati a sensibilizzare tutti i principali attori di sistema rispetto alla priorità individuata dall'OMS, di eradicare l'Epatite C entro il 2030 e ha realizzato vari documenti di posizione su tematiche collegate alla patologia.

ECONOMIA

PIANI E STRATEGIE

A2A, obiettivo sostenibilità «Monfalcone strategica»

L'azienda ha presentato il bilancio territoriale: l'82% dell'energia da rinnovabili
Il direttore Giussani: «Pronti ad avviare l'investimento per la riconversione»

Elena Del Giudice / UDINE

Un impegno volto alla sostenibilità declinato in fatti, quello di A2A, società multiservizi con headquarter a Milano e presente in Fvg con tre centrali, di cui due idroelettriche (ad Ampezzo e Somplago), una termoelettrica (a Monfalcone) e un impianto a biogas (a Torre Zuina). Con un unico neo: la riattivazione, con alimentazione a carbone, della centrale di Monfalcone, causata dallo stato di emergenza energetica in cui il Paese è precipitato. Una entrata, quella isontina, destinataria di un investimento da 400 milioni di euro per la sua conversione, ancora in attesa del placet della Regione. «C'è già - spiega Lorenzo Giussani, direttore generale & trading di A2A - il parere favorevole dell'amministrazione Fvg in sede di commissione Via. Ciò che manca ora è il rilascio dell'intesa regionale, un atto formale, ma fondamentale, che confidiamo arrivi rapidamente». È la carta che manca per il via libera all'investimento da 400 milioni di euro per un impianto a ciclo combinato ad altissima efficienza alimentato a gas o in blending gas-idrogeno, «notevolmente meno impattante del carbone» rimarca Giussani, con un -64% di emissioni di CO2 a fronte di un +63% di rendimento elettrico lordo. Per ora Monfalcone è tornata al carbone «e la gestione della centrale è molto attenta al rispetto di tutte le normative» nazionali ed europee sulle emissioni. Il contributo della centrale isontina è di circa 80



Da sinistra Paolo Ganis, Lorenzo Giussani, Fabio Scoccimarro e Giada Gervasi

GWh/mese, e l'impianto continuerà a funzionare fino al termine dell'emergenza.

Il bilancio di sostenibilità di A2A resta comunque positivo: gli impianti in regione hanno prodotto lo scorso anno 710GWh di energia idroelettri-

Il funzionamento della centrale a carbone fino al termine dell'emergenza

ca, il 20% in più dell'anno precedente, e 100% verde, evitando l'emissione di 303 mila tonnellate di CO2 e consentendo di risparmiare 125 mila tonnellate equivalenti di petrolio. A2A impiega 122 persone in re-

gione, ha generato valore per 16 milioni di euro di cui 8,4 per la remunerazione dei dipendenti, e 3,7 vincolati ad investimenti negli impianti e nelle infrastrutture (di questi 2,9 milioni sono stati destinati agli impianti idroelettrici Fvg e 700 mila euro a Monfalcone). Ha attivato 49 fornitori locali, di cui oltre il 70% sono micro e piccole imprese. Oltre il 50% dei fornitori è stato valutato prestando attenzione ai criteri ESG, destinati a diventare "il" criterio di selezione dei fornitori di A2A che conta, nel 2030, di annoverare il 90% dei fornitori sostenibili. E, ancora, sono state implementate le applicazioni intelligenti Iot sul territorio e sono 6 i Comuni della regione serviti, e ha investito nella rete necessaria alla

mobilità elettrica in partnership con gli attori locali.

L'evento dedicato al bilancio di sostenibilità della company in Fvg svoltosi a Villa Dragoni, Buttrio, ha ospitato anche un local talk al quale hanno partecipato Paolo Ganis, co-founder di Vitesy, Giada Gervasi, founder di Loading Future, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, e Lorenzo Giussani, che hanno animato un dibattito sul significato della sostenibilità. Ultimo spunto: lo studio realizzato da A2A con The European House Ambrosetti sulle fonti energetiche presenti sul territorio, acqua, vento, sole e rifiuti, il cui migliore utilizzo potrebbe contribuire all'autonomia della regione, e del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Il Cortile della Seta a Milano

MILANO

Generali Real Estate completa l'acquisizione del Cortile della Seta

MILANO

Generali Real Estate ha completato l'acquisizione del Cortile della Seta, nel quartiere di Brera a Milano. L'operazione è stata perfezionata per conto di due co-investitori, ciascuno per una quota del 50%: il fondo pan-europeo Generali Europe Income Holding Fund (GEIH) sottoscritto dalle compagnie del Gruppo Generali, ed un fondo real estate sottoscritto da Poste Vita, entrambi gestiti da Generali Real Estate Sgr, mediante l'acquisizione del 100% delle quote del Sericon Investment Fund - Reserved Alternative Real Estate Investment Fund proprietario dell'immobile, gestito da Savills Investment Management Sgr e interamente partecipato da un fondo pan-europeo gestito da JP Morgan Asset Management.

Cortile della Seta, un immobile simbolo in posizione centralissima nel cuore del quartiere Brera, tra via Moscova e via Solferino, comprende 19 mila metri quadri di uffici e oltre 2 mila metri quadri di spazi retail, con 1.400 metri qua-

dri di terrazze sui diversi piani. L'immobile è interamente locato, con contratti di lunga durata, a società di livello internazionale nei settori del lusso, della moda e del design, quali il gruppo Lvmh (che ha scelto Cortile della Seta per gli uffici di Loro Piana e lo showroom di Loro Piana Interiors), ed il gruppo Kering (con gli uffici di Pomellato). Gli spazi retail ospitano anche gli showroom di importanti brand come Flexform, Calligaris e Lodes.

Cortile della Seta è stato interamente riquilificato dal venditore nel 2021 secondo i più avanzati standard in termini di flexible office design, sostenibilità, efficienza energetica e comfort, ottenendo la certificazione Well Core Platinum, il massimo riconoscimento per edifici progettati per la salute ed il benessere delle persone. È inoltre certificato Leed Gold, ed è riconosciuto Nzeb (Nearly Zero Energy Building), con oltre il 50% dell'energia originata da fonti rinnovabili, fra cui pannelli fotovoltaici e un sistema geotermico per riscaldamento e raffrescamento. —

BANCHE

Orcel: «Ora Unicredit punta a espandersi sul mercato tedesco»

MILANO

Unicredit sempre architrate di possibili fusioni e acquisizioni anche se difficili ora, dato il contesto. Questa volta è il Handelsblatt che in un'intervista al ceo, Andrea Orcel, ne sintetizza l'interesse ad eventuali operazioni in Germania. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti sta crescendo organicamente nel Paese con la sua controllata Hy-

po-Vereinsbank (Hvb) e può continuare a farlo. «Abbiamo attualmente una quota di mercato di circa il 9% nel segmento delle aziende, mentre nel settore dei clienti privati la quota è più bassa perché operiamo principalmente in Baviera e ad Amburgo, quindi il nostro obiettivo è quello di espandere la nostra quota di mercato in Germania», spiega il manager al quotidiano tedesco. E

fusioni e acquisizioni potrebbero «essere un acceleratore e creare valore nelle giuste condizioni». Il tema resta sempre però lo stesso, già emerso in passato e che il manager ribadisce quasi come un "mantra": le acquisizioni si valutano ma se le «condizioni opportune sussistono» e, soprattutto, senza andare ad intaccare il piano industriale in atto.

Facile che in termini di merger il pensiero in Germania corra a Commerzbank, con cui dice lo stesso Orcel - «non ci sono stati colloqui avanzati». Tuttavia «le acquisizioni sono al momento difficili per due motivi» e il primo di questi - spiega il banchiere ad Handelsblatt - è l'oscillazione del corso azionario delle banche, e queste oscillazioni non procedono sempre

in modo parallelo. Inoltre, nessuno può prevedere quanto saranno forti le conseguenze della guerra in Ucraina e quanto la recessione di fronte alla quale ci troviamo peserà sull'economia europea e sulle banche».

In tutto questo resta sempre aperto il nodo dell'asset in Russia la cui uscita «è più complicata di quello che sembra», anche perché «il prezzo e le condizioni per l'exit sono a mio avviso - afferma il ceo - fattori importanti». Nel Paese la banca ha 4 mila dipendenti e circa 1.500 aziende (1.250 di provenienza europea) per le quali è corporate bank. Nell'ultima trimestrale Unicredit ha peraltro ridotto ancora l'esposizione sulla Russia il cui totale ha raggiunto i 2,7 miliardi di euro. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CHARLOTTA	DA CAPODISTRIA A PLT 2	ore 6.00
MSC FANTASIA	DA KÉRKIRA A RADA	ore 6.00
MICHIGAN	DA DERINCE A RADA	ore 6.00
SEAVIGOUR	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 7.00
OLYMPUSSEAWAYS	DA BARIA ORMEGGIO 32	ore 8.00
NARVALOI	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CASTOR 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 13.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 19.00
AEGEAN POWER	DA ZAWIYAH A RADA	ore 21.00

L'annuncio di Tavares: a Torino l'hub per l'economia circolare e le trasmissioni dei motori ibridi

Stellantis, a Mirafiori la svolta verde

IL CASO

Giuseppe Bottero / TORINO

Un doppio investimento su Mirafiori e la prospettiva di accelerare sulla produzione della 500 elettrica. Stellantis rilancia la scommessa sull'Italia e su Torino, conferma gli impegni e getta le basi per la prossima era dello stabilimento più antico, che diventerà il centro globale dell'economia circolare. In un momento complicatissimo, con le materie prime introvabili e i prezzi dell'energia alle stelle, il gruppo nato dalla fusione tra Fiat-Chrysler e Ps

punta a trasformare Mirafiori nella casa di un progetto nuovo: una sorta di maxi-polo del riciclo che, spiega l'amministratore delegato Carlos Tavares, avrà il compito di allungare la «vita dei prodotti. È fondamentale per la sostenibilità futura dell'azienda». La data di partenza per il comparto che si occuperà di rigenerazione di componenti, ricondizionamento e smantellamento di veicoli è fissata per il 2023 e i sindacati stimano che, a regime, porterà 550 occupati.

Sempre a Mirafiori, annuncia il manager, nasceranno le trasmissioni elettrificate a doppia frizione «e-DCT» per i veicoli ibridi e

ibridi elettrici plug-in. Una mossa figlia dell'accordo con Punch Powertrain: l'avvio della produzione è previsto per la seconda metà del 2024 con l'obiettivo di fornire 600 mila unità l'anno, come nello stabilimento francese di Metz, per un totale di 1,2 milioni. Tavares è consapevole che dall'elettrico non si torna indietro, nonostante le incognite. E, tra le principali, ne individua due: i prezzi e l'attacco di Pechino al mercato del Vecchio Continente. «Sono anni che ripeto ai governi che non si può danneggiare il diritto alla mobilità impedendo l'accesso della classe media all'acquisto di nuove auto elettriche», ragiona. «I

brand cinesi stanno entrando a prezzi molto bassi in Europa. Magari è uno sviluppo positivo per i consumatori ma se poi i produttori europei non riescono a competere sarà un rischio per il settore automotive». I risultati nel comparto, per il momento, stanno premian

do a prezzi molto bassi in Europa. Magari è uno sviluppo positivo per i consumatori ma se poi i produttori europei non riescono a competere sarà un rischio per il settore automotive». I risultati nel comparto, per il momento, stanno premian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/L (Min€)
A						
Abitare In	5,48	-2,14	5,46	8,24	-33,74	145,4
Acqa	11,88	-0,58	11,44	18,84	-36,67	2.530
Acsm-Agam	2,19	-	2,11	2,53	-11,34	432,2
Adidas ag	134,62	-2,53	134,16	261,15	-46,85	28.184,7
Adv Micro Devices	76	-0,73	68,95	133,5	-41,86	71.955,2
Aedea	0,233	-0,65	0,168	0,33	37,06	61,4
Aeffe	1,308	3,81	1,26	2,795	-52,61	140,4
Aegion	4,711	1,2	3,739	5,36	7,14	743,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,12	-3,52	7,12	9,44	-19,09	257,2
Ageas	38,79	-0,53	38,9	50,04	-12,3	93.572,8
Ahold Del	27,375	-1,21	24,8	31,095	-9,77	3.262,8
Air France Klm	1,4395	4,24	1,1	2,2805	-25,36	617
Airbus	91,98	0,52	88,48	120	-18,37	71.071
Alerion	35,85	-0,28	24	43,55	21,66	1.949,5
Algowatt	0,822	-4,2	0,836	1,175	139,65	36,4
Allkemy	11,4	-5,16	11,4	22,9	-49,78	64,8
Allianz	171,56	-1,97	166	232,05	-16,27	77.871,1
Alphabet cl A	101,84	-0,04	97,04	130,175	-21,51	30.352,9
Alphabet Classe C	103,04	0,27	96,21	130,6	-20,48	36.010,3
Amazon	124,06	0,44	98,4	152,5	-17,44	59.781,1
Amgen	229,2	0,7	192,56	250,85	13,47	167.241,5
Amplifon	24,6	-2,42	24,6	46,64	-49,16	5.589,2
Anheuser-Busch	49,275	-	47,62	58,35	-7,12	79.246,1
Anima Holding	3,16	-3,42	3,052	4,887	-29,62	1.095
Antares V	7,39	-0,81	7,39	12,2	-37,9	510,8
Apple	156,58	2,84	124,34	172,04	-1,52	608.771,4
Aquafil	5,8	-3,33	5,45	8,01	-24,28	248,4
Ariston Holding	8,335	0,54	7,015	11,35	-17,8	885
Ascopave	2,465	0,2	2,4	3,63	-28,96	577,8
ASML Holding	459	-1,96	410,5	701,7	-35,26	198.900,1
Atlantia	22,76	-0,09	15,27	22,94	30,39	18.794,8
Autogrill	6,404	-0,44	5,562	7,32	2,53	2.465,8
Autos Meridionali	37	0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	9,72	-2,61	9,45	14,1	-16,92	256,2
Axa	25,09	0,16	20,405	28,85	-4,78	52.417
Azimut	15,86	-3,5	15,59	26,53	-35,74	2.272
A2a	1,061	-0,93	1,061	1,7395	-38,31	3.324
B						
B Desio e Brianza	2,9	-1,69	2,65	3,34	-3,97	389,7
B Ifis	11,75	-3,37	11,32	21,68	-31,17	632,3
B M Paschi Siena	0,301	-0,67	0,286	1,045	-66,26	301,7
B P di Sondrio	3,499	-1,69	2,926	4,238	-5,41	1.585,9
B Profilo	0,193	-	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,5	0,94	1,436	2,175	-28,74	120,8
Banca Generali	25,26	-5,89	25,16	38,88	-34,81	2.951,7
Banco Bpm	2,817	-1,47	2,268	3,63	6,7	4.268,3
Banco Santander	2,651	-	2,33	3,467	-9,83	42.776,9
Basf	41,665	-2,1	39,47	68,8	-32,69	38.482,2
Basinet	5,17	-0,58	4,72	6,65	-10,09	279,2
Bastogi	0,602	-3,22	0,516	0,768	-18,67	74,4
Bayser	52,04	-0,9	47,56	67,58	10,48	39.776,4
BB Biotech	57,4	-0,17	49,6	75,35	-22,85	3.180
BBVA	4,941	-	4,035	6,1	-5,78	32.946
B&C Speakers	11,55	-0,43	10,5	14	-16,3	127,1
Bca Finnat	0,307	-0,65	0,294	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,328	-4,53	5,972	9,294	-27,1	4.701
Be	3,415	-	2,41	3,425	23,29	460,7
Beghelli	0,3005	-3,38	0,3005	0,483	-32,17	60,1
Beiersdorf AG	103,35	-	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,48	-0,29	3,2	3,8	-5,43	65,1
Bff Bank	7,035	1,22	5,8	7,68	-0,78	1.305,1
Bialetti Industrie	0,275	-1,43	0,158	0,308	-1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,8
Blesse	11,6	-2,44	11,6	25,06	-52,5	317,9
Bloera	0,0942	-	0,073	0,114	-7,19	2,8
Bmw	74,84	-1,5	70,81	99,6	-15,4	45.053,3
Bnp Paribas	48,685	-1,83	41,18	66,67	-19,98	44.405,4
Borghesola	0,66	-0,79	0,582	0,822	6,11	31,5
Bper Banca	1,6655	-1,71	1,285	2,159	-8,64	2.353,8
Brembo	8,925	-1,38	8,825	13,38	-28,77	2.980,3
Brioschi	0,081	3,05	0,0694	0,0948	-10,6	63,8
Brunello Cucinelli	51,7	0,49	40,02	63,5	-14,83	3.515,8
Buzzi Unicem	15,15	-1,62	15,15	20,24	-20,16	2.918,3
C						
Cairo Communication	1,432	-2,45	1,432	2,33	-29,8	192,5
Caleffi	0,998	-4,95	0,998	1,805	-31,64	15,8
Caltagirone	3,67	-0,81	3,45	4,22	-7,09	440,8
Calligore Editore	0,97	1,04	0,958	1,16	-13,78	121,3
Campari	9,154	-1,04	8,798	12,87	-28,79	10.633,3
Carel Industries	18,92	-2,37	17,16	26,8	-28,67	1.892
Cellulairine	3,85	3,77	3,46	4,31	-10,26	84,2
Cembre	24,7	-1,59	23,9	34,5	-27,78	419,9
Cemirid Holding	5,7	-1,72	5,51	8,64	-31,98	907
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-0,74	2,82	3,5	-21,74	37,8
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Chi	0,067	-0,89	0,061	0,077	-0	6,2
Cir	0,4375	1,16	0,35	0,4765	-6,91	494,4

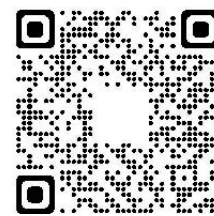
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mire)	
D							
Divanavi S	3.995	-0,13	3,8	4.685	-0	122,9	
Class Editori	0,0648	-	0,061	0,09	-24,83	11,1	
Dnh Industrial	11,99	-1,03	10,64	15,125	-19,24	16.359,2	
Coimbase Global	69,21	-0,56	60,04	95,47	-0	12.015,5	
Commerzbank	7,97	-	5,74	9,171	18,5	9.981,3	
Conafi	0,411	0,24	0,403	0,578	-32,84	15,2	
Continental AG	56,7	2,24	54,8	98,32	-39,2	11.340,3	
Dovivio	51,75	-3,81	51,25	76,9	-28,5	4.894,5	
Oredem	6	0,17	5,05	7,52	3,09	2.047,9	
Credit Agricole	9,295	-0,55	8,133	14,188	-26,29	20.693,9	
Csp International	0,399	6,12	0,32	0,447	5,84	15,9	
D							
D'Amico	0,252	3,28	0,0887	0,26	166,67	312,7	
Danieli & C	16,82	-1,52	16,6	27,15	-37,82	687,6	
Danieli & C Rsp	11,66	-2,67	11,66	17,82	-32,21	471,4	
Datalogic	7,105	-4,89	6,89	15,56	-53,56	415,3	
Dea Capital	1,066	-	1,0189	1,2704	-11,99	282,6	
DeLonghi	15,12	-4,87	15,12	31,8	-52,03	2.261,5	
Deutsche Bank	8,998	-1,21	7,692	14,504	-18,35	5.136,6	
Deutsche Borse AG	170,75	-	138,65	178,75	15,92	32.954,8	
Deutsche Lufthansa AG	61,19	1,59	5,511	77	-0,71	2.852,4	
Deutsche Post AG	33,14	-0,72	33,14	57,27	-41,7	40.190,7	
Deutsche Telekom	18,884	-0,31	15,248	19,564	15,68	82.359,2	
Diasorin	125	-0,56	111,35	163,2	-25,35	6.993,5	
Digital Bros	22,54	-0,53	21,08	31,3	-24,67	321,4	
doValue	5,71	-1,55	5,37	8,68	-31,94	456,8	
E							
Edison Rsp	1,285	1,18	1,175	1,825	-13,18	140,8	
Eerns	0,101	-6,48	0,101	0,212	-22,9	44,9	
El En	11,51	-2,95	11,24	15,46	-26,12	918,7	
Elica	2,65	-1,85	2,65	3,685	-27,3	167,8	
Emak	0,981	-2,87	0,981	2,125	-53,62	160,8	
Enav	4,03	-2,47	3,54	4,7	2,54	2.183,2	
Enel	4,8405	-1,83	4,6425	7,185	-31,3	49.211,8	
Enervit	3,4	-	3,2	3,82	-11,46	60,5	
Engie	12,582	-1,41	10,078	14,554	-3,69	27.600,4	
Eni	111,4	-0,75	10,644	14,53	-8,84	39.786,4	
E.On	8,3	-3,13	7,86	12,436	-32,07	16.608,3	
Eprice	0,0139	-2,11	0,0073	0,0336	-31,19	5,5	
Equita Group	3,33	-0,43	3,06	4,09	-12,83	169,2	
Erg	32,84	-1,14	23,82	35,58	15,47	4.936,5	
Esprinet	6,055	1,09	5,915	13,32	-53,06	305,3	
Essilorluxottica	143,55	-0,79	134,4	192,4	-22,41	31.302	
Eukelos	1,33	-	1,23	1,78	-25,91	30,2	
Eurotech	2,84	0,35	2,728	5,33	-43,87	100,9	
Evonik Industries AG	17,98	-	17,98	28,3	-36,71	8.378,7	
Exor	64,34	-0,8	57,66	81,22	-18,52	15.505,9	
Exprivia	1,28	-3,32	1,28	2,26	-42,34	66,4	
F							
Faurecia	14,1	-4,28	13,23	40,4834	-62,13	1.946,3	
Ferrari	193,6	-1,48	162,65	236,9	-14,9	37.543,6	
Fidia	1,61	3,54	1,465	1,975	-15,71	8,2	
Fiera Milano	3,19	-0,31	2,58	3,55	-5,62	229,4	
Fila	7,16	-1,65	7,16	10	-26,34	307,7	
Fincantieri	0,4816	-1,35	0,459	0,6325	-20,2	818,6	
Fine Foods Pharma Ntm	8,05	-3,59	7,4	15,6	-47,73	177,6	
FincoBank	11,945	-4,02	10,335	16,18	-22,61	7.287,9	
Finn	0,4985	-	0,4155	0,639	-26,58	109,7	
Fresenius M Care AG	31,9	-2,21	31,9	63,4	-45,4	9.771,4	
Fresenius SE & Co. KGaA	24,38	-1,38	23,9	37,85	-29,33	13.305,1	
Fulsix	0,824	-0,48	0,66	1,03	-21,15	9,2	
G							
Gabetti	1,15	-1,37	0,975	2,03	-41,62	69,4	
Garofalo Health Care	3,775	-0,13	3,775	5,42	-31,36	340,5	
Gas Plus	2,35	-2,89	2,35	5,76	-30,06	105,5	
Gefran	8,22	-2,26	8,22	11,35	-26,93	118,4	
Generalfinance	7,18	-0,28	7,05	7,23	-0	90,7	
Generali	14,875	-1,94	14,21	21,11	-20,16	23.604,2	
Geox	0,76	-1,43	0,702	1,124	-28,97	197	
Gequity	0,0196	-1,45	0,012	0,0292	-50,72	1,5	
Biglio group	1,208	-0,82	1,174	1,892	-26,16	25,1	
Gilead Sciences	64,38	-0,62	52,26	67,71	-0,82	84.075,5	
Gli	13,18	-2,8	11,65	16,9	-19,14	240,7	
Greenthesis	0,908	0,89	0,827	1,235	-20,7	140,9	
Gvs	6	6,92	-0,43	6,92	10,9	-34,41	1.211
H							
HeidelbergCement AG	43,51	-4,18	43,51	67,3	-28,97	8.158,1	
Henkel KGaA Vz	62	-1,59	57,7	82,2	-13,24	11.046,1	
Hera	2,349	-1,34	2,343	3,715	-35,84	3.498,9	
I							
Grandi Viaggi	0,818	-5,1	0,818	1,11	-16,19	39,1	
Indetrola	10,45	-0,52	8,494	11,36	0,14	66.855,2	
Igol	3,13	-4,28	3,13	4,85	-18,91	345,4	
Safe 24 Ore	0,49	-4,41	0,388	0,584	-3,54	276,8	
Ilmifinity Bank	7,675	-2,6	7,675	13,59	-41,72	630,9	
Immsi	0,37	-1,86	0,361	0,47	-14,75	126	
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140	

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022



Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra



Italian Tech Week

Innovazione e criptovalute: ecco la nuova finanza

Con 4 milioni di utenti attivi, Bitpanda è una delle startup più importanti d'Europa
Un'app per scambiare duemila tipi diversi di asset, tra azioni e metalli preziosi

ARCANGELO ROCIOIA

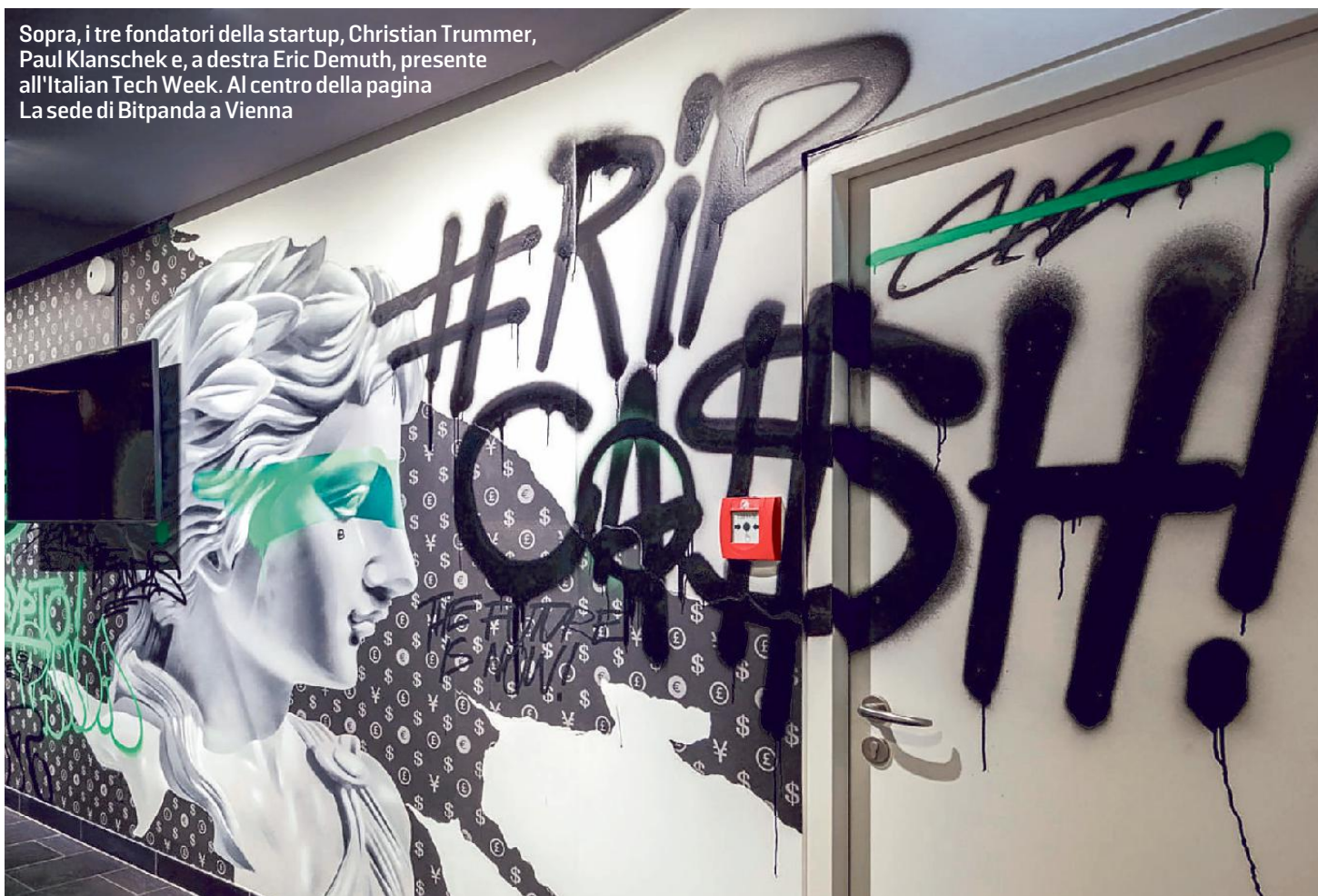
Leopoldstadt. Distretto finanziario a nord di Vienna. Tra gli edifici scuri e i vetri a specchio si intravedono i colori di un monitor. Contrastano con il cielo coperto della capitale austriaca. E con le acque brune e immobili di un canale che lì vicino porta acqua dal Danubio. I cristalli liquidi lanciano a intermittenza messaggi verdi e rossi. Sigle e percentuali sull'andamento delle criptovalute. Sul monitor campeggia una B con un leggero effetto tridimensionale. È il logo di Bitpanda, piattaforma di investimento nata nel 2014 e diventata in otto anni una delle startup a più alto valore di mercato in Europa. Il vocabolario della digital economy la definisce un unicorno: un'azienda con una capitalizzazione di mercato superiore al miliardo di dollari.

L'INTUIZIONE

Bitpanda nasce da un'intuizione dei suoi fondatori Eric Demuth, Christian Trummer e Paul Klanschek. Oggi tutti alla metà dei trent'anni. Allora studenti di economia all'Università di Vienna che ha sede una cinquantina di metri più a nord della sede della loro azienda. Demuth – che sarà ospite della Italian Tech Week – e i suoi soci si convincono che la tecnologia applicata alla finanza avrebbe cambiato l'approccio agli investimenti. Che un'app avrebbe potuto svolgere il ruolo di trader e intermediari. Che investire sarebbe diventato di lì a poco semplice come condividere un post sui social. Così è stato. Oggi Bitpanda ha 4 milioni di utenti nel mondo. 100 mila solo in Italia. Una crescita poderosa, spinta dal boom del settore tecnologico registrato negli ultimi 10 anni. A maggio la società ha inaugurato la propria sede di Vienna. Il monitor con l'andamento dei titoli si trova all'ingresso di un palazzo di cinque piani. A guardarlo dall'alto ricorda la forma di un boomerang. Dentro ci lavorano un centinaio di persone tra ingegneri, addetti al marketing, analisti di mercato. Occupano gli open space aziendali, il resto, a turno, lavora da casa. Il crollo dei tecnologici del 2021 ha avuto effetti anche su Bitpanda. Al massimo della sua espansione la società ha raggiunto il migliaio di dipendenti.



Sopra, i tre fondatori della startup, Christian Trummer, Paul Klanschek e, a destra Eric Demuth, presente all'Italian Tech Week. Al centro della pagina La sede di Bitpanda a Vienna



Ma inflazione e tensioni geopolitiche hanno portato la società a licenziare 200 persone.

IL TRADING

Demuth ha il suo ufficio al quinto piano dello stabile. Il 2021 è stato l'anno del crollo delle criptovalute, il primo business di Bitpanda. Ma è stato anche l'anno più difficile per le nuove tech company. «Preoccupati? Non direi. Abbiamo già vissuto momenti di crisi. Anche peggiori di questo. Conosciamo il nostro mercato e abbiamo riserve sufficienti per affrontare le difficoltà». Maglietta a maniche lunghe nera, jeans chiari, sneaker bianche. Al di là della finestra alle sue spalle si intravede un ippodromo: «Vedere le corse dei cavalli è rilassante nei momenti di stress». Demuth è sicuro che la crisi passerà: «È sempre stato così». Mentre i principi che hanno portato alla nascita di Bitpanda resteranno: «Siamo nati col trading in criptovalute. Siamo abituati a muoverci in un settore assai volatile. Qui crediamo che investire significhi credere in sé stessi prima di tutto e non in banche e consulenti. È un altro approccio agli investimenti. È un cambio di prospettiva nella mente delle persone, difficile pensare che si possa tornare indietro. Anzi, è destinato a diventare sempre più diffuso». Bitcoin ha fatto da apri pista. Lo sviluppo delle tecnologie digitali ha fatto il resto. In Italia Bitpanda è riconosciuta come azienda che offre servizi in criptovalute. Così come in tutte le nazioni in

cui lavora. Nel tempo ha allargato la propria offerta a duemila asset digitali, alle azioni, ai metalli preziosi e alle materie prime. La compravendita avviene tramite l'app sviluppata dal gruppo. Un design semplice e piuttosto diretto. Come diretto è lo stile dei messaggi in stile street art che decorano gli spazi interni dell'azienda: 'Free Crypto' (criptovalute libere); 'Rip the cash' (strappa i soldi). Decorazioni. Un'estetica, più che una visione politica. L'impressione è di essere in un tempio appena costruito della nuova finanza. Che magari ha nuovi codici, ma obiettivi invariati. —

L'APPUNTAMENTO

Il panel dedicato alle aziende

Il fondatore di Bitpanda sarà all'Italian Tech Week per raccontare la sua storia e quella della sua azienda. Nel corso della ITWeek prenderanno la parola anche i responsabili dell'innovazione di molte grandi aziende che sveleranno i loro piani. Tra queste Eni, Leonardo, Lenovo, Amazon, Cnh, Fs, Atlantia, Accenture, Tim, Terna, Sisal, CapGemini, Reply, Iveco.



Cosa: Italian Tech Week, sessione Tech4Business
Dove: Sala Fucine, Ogr, Torino
Quando: 30 settembre ore 09:20
Come: prenotate l'invito online su <https://italiantechweek.makeitlive.it/m/conference>

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

55
ANNI
1967-2022

Il dibattito

L'EX SINDACO

«Altre soluzioni»



L'ex sindaco e consigliere regionale del Partito democratico Roberto Cosolini era in prima fila alla conferenza di ieri: «Argomenti chiari e pesanti nella conferenza stampa del comitato No Ovovia. Il Comune farebbe bene a prendere atto e a studiare sollecitamente alternative ad una cabinovia che non s'ha da fare».

IL CAPOGRUPPO DI AT

«Non è fattibile»



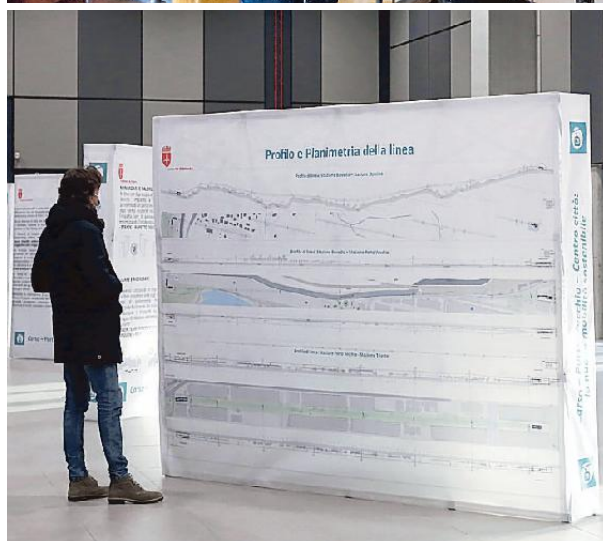
Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Se ciò venisse effettivamente verificato in sede giudiziaria saremmo di fronte a un fatto grave. Un'amministrazione che, pur sapendo da tempo che un'opera, oltre a essere inutile, è anche infattibile, continua a perseverare nella sua arrampicata sugli specchi, spendendo i soldi di tutte e tutti noi».

L'EX RETTORE

«Situazione grave»



L'ex rettore Maurizio Fermeglia: «La cosa è molto grave perché la nota ministeriale è giunta a Comune e Regione settimane fa. Noi in tutto questo tempo abbiamo chiesto loro conto di ciò e ci è sempre stato detto "non ne sappiamo nulla". Adesso basta, abbiamo contattato i nostri legali e c'è spazio per gli esposti».



LE IMMAGINI

La stazione nell'antico scalo e i contrari

A sinistra, uno dei pannelli sistemati dentro il Tcc del Porto vecchio lo scorso dicembre per la conferenza sul progetto. In alto, foto Silvano, Andrea Wehrenfennig, Maurizio Fermeglia, William Starc e Elena Declich del Comitato No ovovia. A destra, il progetto Fuksas per la stazione nell'antico scalo.



Cabinovia, è scontro sul parere del ministero «Pronti a due ricorsi»

Il Comitato No Ovovia: «Per Roma impianti a fune vietati in aree Natura 2000» E annuncia le vie legali. Il Comune ribatte: «Quest'opera rientra nelle deroghe»

Giovanni Tomasin

Questa cabinovia non s'ha da fare? Secondo il Ministero della transizione ecologica «tutte le tipologie di impianti a fune rientrano nell'ambito del divieto» di edificazione nelle aree Natura 2000, come il bosco Bovedo di Trieste. L'ha svelato ieri il comitato No Ovovia in una conferenza stampa in cui ha reso pubblico il contenuto di una comunicazione ministeriale arrivata in luglio alla Regione: «Il Comune sapeva, non ci resta che preparare il ricorso alla Corte dei conti e alla magistratura ordinaria». L'amministrazione dal canto suo dà una diversa lettura della norma, e al contempo ritiene di poter usufruire di una deroga «per l'importanza dell'opera per salute, ambiente e mobilità».

Alla cattedra del Circolo del-

la stampa sedevano ieri per il comitato l'architetto William Starc, l'ex rettore Maurizio Fermeglia (Wwf), Andrea Wehrenfennig di Legambiente e la portavoce del comitato di Barcola Elena Declich. Nel corso dell'estate il comitato aveva messo in guardia il Comune, ricordando il parere contrario che il ministero aveva dato a un'ipotesi di impianto in una zona Natura 2000 sullo Stelvio. La Regione, anticipavano i No Ovovia, aveva chiesto al ministero di esprimersi anche sul caso triestino, visto che il bosco Bovedo è soggetto allo stesso tipo di protezione: «Il ministero ha risposto – è stato spiegato – e tutti gli impianti a fune sono esclusi dalle zone di Natura 2000, siano sciistici o trasporto pubblico, perché la direttiva comunitaria è fatta per salvaguardare gli uccelli, su cui im-

patterebbe comunque». Il comitato trova quindi «che non sussistano più i presupposti per impegnare ulteriore spesa corrente dal bilancio comunale e invitiamo l'ente a pensarci bene prima di intraprenderne di nuove». Sentiti i consulenti legali, il comitato si accinge a presentare formale ricorso nelle sedi competenti: «Non avremmo voluto farlo, abbiamo rispetto delle istituzioni che abbiamo sempre invitato al confronto, ma riteniamo che la misura sia colma». A questo, ha concluso, si aggiunge un'interpellanza del parlamento europeo, «proposta dai 5 Stelle ma sottoscritta da una pluralità di partiti, inclusi dei forzisti».

Ha rincarato la dose Fermeglia: «Il Comune sapeva e, nonostante sapesse, ha speso dei denari ben sapendo che non potranno essere scaricati

Il fronte che si batte contro il collegamento si rivolgerà alla Corte dei conti e alla magistratura ordinaria

Cdp ha intanto comunicato a Palazzo Cheba che stanzerà nove milioni circa per la costruzione

sul bilancio del Pnrr. Chi pagherà quel debito saremo noi». Da qui la scelta del ricorso: «La nostra pazienza è finita». Declich ha sottolineato il valore assoluto di un bosco antico come quello del Bovedo: «Cambiare idea è un atto di intelligenza e versatilità – ha concluso –, bisogna avere il coraggio di volgere i fondi su un altro progetto che sia fonte di sviluppo e non di debito per i prossimi anni». A margine è intervenuto il presidente di Dialoghi europei Giorgio Perini, che ha messo in guardia dalle possibili ripercussioni europee, perché se la commissione europea dovesse riscontrare la violazione della direttiva che istituisce Natura 2000 si potrebbe arrivare alla lettera di messa in mora e alle sanzioni nei confronti dell'Italia.

A rispondere per il Comune è l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. La linea di difesa primaria del Comune resta quella dei mesi scorsi, secondo cui la cabinovia non rientra tra le tipologie di impianti esclusi: «Ricordiamo che quello del ministero è un parere, non legge, ed è lo stesso ministero ad aver voluto l'opera nel Pnrr». La legge, prosegue, consente delle deroghe in taluni casi di interesse speciale, e la cabinovia vi rientra «per l'importanza dell'opera per salute, ambiente e mobilità». Sempre ieri, conclude, Cdp ha comunicato al Comune l'intenzione di stanziare il 20% dell'opera, circa 9 milioni, per contenere gli effetti dei rincari materie prime. La cifra totale sale così a 57 milioni. —

NOTIZIE IN BREVE

Libri d'arte in prestito

La Biblioteca d'arte "Sergio Mole-si" del Museo Revoltella propone pure per il 2022-23 il servizio gratuito di prestito di libri d'arte per bambini rivolto agli insegnanti.



«Ok l'area per cani»

«Bene la nuova area per cani che il Comune ha previsto in villa Engelman», osserva Giorgio Cecco, coordinatore dei consiglieri circoscrizionali per la Lista Dipiazza.



Corteo No Green pass

Il Coordinamento No Green pass promuove per oggi, con partenza alle 17.30 in largo Riborgo, un corteo «contro la guerra e l'emergenzialismo bellico e sanitario».

Il dibattito



Mozione del Pd in Consiglio comunale Un tavolo permanente per tutelare il Carso colpito da dissesti e roghi

LA PROPOSTA

ANDREA PIERINI

«Un tavolo permanente con esperti che possano confrontarsi e lavorare per difendere l'habitat del Carso». Laura Famulari, vicepresidente del Consiglio comunale ed esponente del Partito democratico, ha depositato una mozione per impegnare l'amministrazione a creare un tavolo comunale sulla gestione del territorio che unisca le realtà degli esperti che si occupano di dissesto idrogeologico, ecologi, vegetazionisti, forestali, zoologi, stakeholder e associazioni ambientaliste.

«L'obiettivo – spiega Famulari – è mettere a sistema le diverse conoscenze e diffondere sul territorio i metodi più adatti a intervenire correttamente in maniera diretta, utilizzando anche esempi virtuosi di riforestazione partecipata già esistenti».

La mozione è stata licenziata nei giorni scorsi dalla

Commissione competente per l'aula. «È stata sottoscritta da tutti i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione e l'assessore all'ambiente Sandra Savino si è detta disponibile», spiega ancora Famulari annunciando che una iniziativa simile è stata portata in Consiglio regionale da Francesco Russo e da tutto il gruppo dem.

«Gli incendi che si sono sviluppati a luglio sul Carso triestino e isontino – prosegue la rappresentante del Pd – ci hanno consegnato un intero territorio devastato e una situazione drammatica nella quale è stato sconvolto l'habitat carsico. Ora è necessario pensare al futuro e trasformare un dramma in un'occasione di ripristino dei luoghi distrutti attraverso il coinvolgimento partecipato da istituzioni ed esperti».

Per Russo «qualsiasi forma di rimboschimento e di ripristino dell'habitat carsico fatta alla cieca e senza un'adeguata pianificazione rischia di risultare inefficace o dannosa. Per questo è necessaria una regia da parte della Regione».

L'ASSESSORE

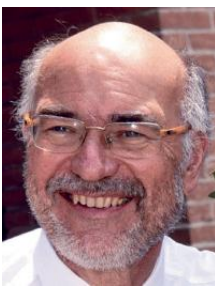
«Nessuno stop»



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Ricordiamo che quello del ministero è un parere, non legge, ed è lo stesso ministero ad aver voluto l'opera nel Pnrr». Il Comune dissente dall'interpretazione della norma data dal ministero e aggiunge che in ogni caso si potrebbe usufruire di una deroga «per l'importanza dell'opera per salute, ambiente e mobilità».

DIALOGHI EUROPEI

«Rischi in vista»



Il presidente di Dialoghi europei Giorgio Perini interviene in veste tecnica, ponendo in guardia dai possibili effetti degli approfondimenti della commissione Ue: «Se i vari aspetti non si chiarissero in fase preliminare e informale, si arriverebbe alla lettera di messa in mora, con una serie di passaggi che arrivano fino alle sanzioni per lo Stato membro interessato».

PORTA VOCE DEI BARCOLANI

«La gente è stufa»



Elena Declich del comitato dei cittadini di Barcola: «La gente è stufa, è arrabbiata per questo modo di procedere dell'amministrazione che non tiene conto di volontà e pareri dei cittadini. Un Comune che procede con imposizioni, invii di lettere che preannunciano il sopralluogo di periti, in numero anche di venti».

L'INCONTRO

La Commissione europea chiederà chiarimenti all'Italia in merito al progetto dell'ovovia». È questa la risposta ottenuta a una sua apposita interrogazione dall'europarlamentare del Movimento 5 stelle Sabrina Pignedoli, presente ieri in città in occasione degli ultimi giorni di campagna elettorale.

«L'Europa chiede all'Italia di controllare la conformità alla normativa europea di questo tipo di progetti – così l'europarlamentare –. Nonostante lo smodato entusiasmo per questa funivia da parte del Comune di Trieste, il progetto, oltre a essere quasi del tutto inutile per la mobilità dei cittadini, presenta molti punti critici che potrebbero avere serie conseguenze. C'è un'evidente violazione della direttiva Habitat su un sito Natura 2000. Verrebbero disboscati oltre due ettari di bosco con specie animali a rischio e con conseguenze gravi per il dissesto idrogeologico. Inoltre si tratta di un progetto molto impattante dal punto di vista visivo-paesaggistico. Mi chiedo perciò come sia possibile che un progetto come quello di un'ovovia possa essere finanziato dal Pnrr». Pignedoli ha messo in dubbio anche la futura sostenibilità economica della funivia, che a suo avviso servirebbe più come attrazione turistica che per la mobilità dei cittadini. «Essendo un progetto finanziato con fondi del Pnrr, una valutazione di non conformità in sede europea andrebbe a gravare sul bilancio dello Stato italiano, quindi su tutti i cittadini – così l'europarlamentare –. La Commissione, nella sua risposta, ha sottolineato che secondo la direttiva Habitat, "qualsiasi piano o progetto che possa avere effetti significativi su un sito Natura 2000 deve essere sottoposto a una valutazione di impatto, tenendo conto degli obiettivi di conser-



IN PORTO VECCHIO
SABRINA PIGNEDOLI E, A DESTRA,
ALESSANDRA RICHETTI. FOTO SILVANO

Dalla pentastellata eletta in piazza Unità un'interrogazione sulla vigilanza del Municipio sui lavori pubblici

vazione del sito». Siccome l'impatto ambientale della funivia è tutt'altro che trascurabile, è importante sapere come risponderà l'Italia (e Trieste) alla Commissione europea».

Considerazioni condivise anche dall'unica rappresentante del M5s al Comune di Trieste, Alessandra Richetti, che ha poi allargato il discorso all'aspetto della legalità delle opere in fase di realizzazione a Trieste. «Proprio ieri ho presentato un'interrogazione in Consiglio per verificare se il Comune abbia esegui-

to un approfondito controllo sulle procedure di affidamento dei lavori pubblici». Presenti all'incontro con l'europarlamentare Sabrina Pignedoli anche le candidate al Senato, Elena Danielis, e alla Camera, Adriana Panzera. «Il Movimento è da sempre attento ai temi della legalità e dell'ambiente – così Danielis – e constatiamo pertanto che tutti i grandi interventi più recenti, dal ponte bianco alla galleria di piazza Foraggi, passando per il tram, sono fermi. Ciò non significa che su questi lavori ci siano delle infiltrazioni mafiose, ma è palese che ci sia un problema nell'esecuzione delle opere. È necessario capire il perché». Tornando al tema cabinovia, la stessa Danielis ha sottolineato come «risolvendo il problema dell'accesso in città da Nord, se ne aprirebbero di altri. Un'opera del genere potrebbe creare problemi di mobilità sostenibile negli anni a venire. In definitiva, si chiedono i rappresentanti pentastellati, «è essenziale o si potrebbe evitare e rispettare di più l'ambiente?».

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DAL PROPELLER CLUB

Il Porto franco nella volata elettorale «Trieste sarà sempre più centrale»

Il leghista Pizzimenti propone «un ministero del Mare». La dem Serracchiani: «Meglio una Direzione»

Ugo Salvini

Insistere sul regime di Porto franco, per favorire la rein-
dustrializzazione di Trieste.
Potenziare la rete ferroviaria
di servizio allo scalo. Creare il
ministero del Mare o, in alternativa,
una Direzione che possa rispondere
con immediatezza e competenza
alle richieste del tessuto operativo
che lavora in correlazione con il porto.
Sono queste le esigenze emerse
ieri sera, nel contesto del dibattito
sul futuro del porto promosso e
organizzato dal Propeller club Port
of Triest, organismo da sempre
attento alle problematiche portuali,
presieduto da Fabrizio Zerbini, il
primo a evidenziare «la necessità di
garantire la extra doganali-
tà del porto di Trieste».

Claudio Giacomelli, esponente
di Fratelli d'Italia, ha ricordato
che il suo partito «è stato il promotore
di un'iniziativa, che ha visto d'accordo
tutti i partiti, per sollecitare il governo
a intrapren-

dere una forte azione nei confronti
dell'Unione europea, affinché si
confermi il regime di Porto franco
per lo scalo triestino. Tutte le altre
soluzioni proposte – ha aggiunto
Giacomelli – non sono all'altezza delle
necessità del nostro porto, perciò
bisogna insistere su tale linea».

Debora Serracchiani, vicepresidente
del Pd, di cui è capogruppo alla
Camera, ha confermato «la massima
attenzione del Pd sul tema, perché
siamo consapevoli dell'importanza
che tale regime ha per lo sviluppo
futuro del nostro scalo». Serracchiani,
passando poi all'urgenza di garantire
un adeguato supporto da parte delle
ferrovie, ha poi aggiunto che «ci sono
nodi ferroviari, fra cui l'ingresso a
Trieste, che devono ancora essere
risolti. Il ritardo nel completamento
di tali opere – ha precisato – deriva
dal fatto che i relativi progetti non
erano pronti nel momento in cui
dovevano essere inseriti nel



Da sinistra Giacomelli, Pizzimenti, Zerbini, il moderatore Riccardo Coretti e Serracchiani. Foto Lasorte

Pnrr». Rispondendo poi all'assessore
regionale Graziano Pizzimenti, che
ha ricordato la proposta di costituire
un ministero del Mare,

«per poter disporre – ha sottolineato
l'esponente della giunta Fedriga – di uno
strumento ad hoc, che si possa occupare
delle specifiche

problematiche connesse all'attività di tutti i porti italiani»,
Serracchiani si è dichiarata in disaccordo,
«perché potremmo complicare

le cose invece di risolverle. Molto meglio – ha concluso – una Direzione che possa costituire un preciso punto di riferimento». Pizzimenti ha proseguito, osservando che «per lo sviluppo degli scali servono finanziamenti che devono venire, oltre che dalla Regione, anche da altri enti, vista l'entità delle risorse necessarie».

«Nei prossimi anni, a prescindere da chi sarà al governo – ha detto il vicepresidente della Camera e presidente di Italia Viva, Ettore Rosato, che ha partecipato da remoto –, dovranno mettere sempre di più al centro ancora i temi della portualità, per quanto attiene la nostra città e il Friuli Venezia Giulia. La crescita del nostro Paese – ha continuato – sarà basata sulla capacità di essere piattaforma logistica. I traffici dell'Unione europea saranno ancora di più condizionati dalle situazioni che si sono create con l'invasione della Russia in Ucraina. I sistemi portuali – ha evidenziato il parlamentare triestino – saranno strategici, dopo una fase in cui si pensava potessero essere superati quelli ferroviari, per collegare la Cina con l'Europa. Di queste opportunità dovremo saper far tesoro, cercando di fare una sana concorrenza ai porti del Nord Europa. L'area portuale di Trieste – ha concluso – deve continuare a svolgere una funzione attrattiva nei confronti di nuove imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carroccio auspica inoltre per domenica «un voto non a chi agisce d'istinto». Frecciata a Matteoni? Medau ribatte: «Nota scomposta»

La Lega contro il divieto alle fotografie di classe: tensione con Fratelli d'Italia

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Le mancate foto di classe nelle scuole comunali scatenano un mezzo marasma in maggioranza: ieri il gruppo consigliere della Lega ha emesso un comunicato in cui definisce «esagerato» il divieto, e conclude con che i cittadini non votino «chi agisce d'istinto per risolvere problemi complessi». Il passaggio si presta a diverse letture, ma resta un colpo sotto la cintura a Fratelli d'Italia, poiché è stata l'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni (candidata al Senato) a recepire la norma nazionale. Piccata la risposta del capogruppo meloniano Marcelo Medau, che definisce il testo un «comunicato scomposto e disperato che mescola decisioni tecniche degli uffici comunali e non politiche».

Andiamo con ordine. Nella mattinata viene diramato un comunicato a firma del gruppo del Carroccio nel suo complesso, che recita come



Il Municipio: in Consiglio comunale tensioni fra Lega e Fdi?

segue: «Il divieto di poter scattare fotografie all'interno degli istituti scolastici di competenza comunale appare esagerato, poiché priva le famiglie di preziosi ricordi che tradizionalmente accompagnano i primi anni educativi e le prime fasi di socializzazione».

«La pur indispensabile tutela della privacy – prosegue la Lega – non può infatti comprimere la libertà di azione a 360 gradi, ma deve piuttosto

guardare alla conciliazione di più diritti: quello dei minori a non essere ritratti senza autorizzazione e quello degli stessi, e dei loro genitori, a poter custodire memoria di una festa di compleanno o di una gita di classe».

Il Carroccio passa poi alla valutazione politica: «Compito della politica dovrebbe quindi essere temperare i due interessi fornendo risposte credibili, chiare e proporzionate; non di certo interve-

nire con l'accetta per eliminare un problema, creandone al contempo uno di pari entità». Quindi, in cauda venenum, la conclusione: «L'auspicio è pertanto che domenica i cittadini decidano di scegliere non chi agisce d'istinto per risolvere problemi complessi bensì chi si dimostra capace di affrontare le situazioni più articolate in modo pragmatico e costruttivo».

A pochi giorni dalle elezioni, l'ultimo passaggio risulta inevitabilmente indigesto al partito che ha in mano la delega all'Istruzione, ovvero Fratelli d'Italia. L'assessore Nicole Matteoni è in corsa per il Senato e, considerati i sondaggi meloniani, è lanciata verso un ruolo romano e di tutto ha bisogno tranne che di uno sgambetto alleato a pochi metri dal traguardo. Il capogruppo leghista Stefano Bernobich, contattato dalla stampa, si affretta a specificare che non è un attacco ai compagni di coalizione: «In alcun modo va letto così, il motivo del nostro comunicato è prendere posizione in favore delle famiglie, che comprensibilmente sentono il tema».

Il capogruppo meloniano Medau, però, mostra di non aver apprezzato: «Non intendiamo rispondere a un comunicato scomposto e disperato che mescola decisioni tecniche degli uffici comunali e non politiche, competenze della giunta comunale ed elezioni politiche. Per governare il Paese dopo i disastri del Pd occorre un centrodestra unito formato da partiti credibili e preparati. Il gruppo comunale della Lega dovrebbe capirlo. Se ci riesce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA

Presidio di Vita sotto la Rai

La lista Vita ha organizzato ieri pomeriggio un presidio di protesta sotto la sede regionale della Rai Fvg. Hanno partecipato Marco Bertali, Marcello Di Finizio, Pierumberto Starace e Ilda Iadanza. Foto di Andrea Lasorte

LE DUE DELEGAZIONI A CONFRONTO

Pd-Ssk, nel post urne nuovo accordo politico

Le delegazioni dei due partiti Slovenska skupnost e Partito democratico hanno convenuto di avviare subito dopo le elezioni politiche del 25 settembre un confronto su un nuovo accordo politico-programmatico, che parta dal rispetto del pluralismo politico e dei diversi approcci al tema della rappresentanza della comunità che i due partiti rappresentano.

Tra i punti programmatici condivisi è stato sottolineato

il sostegno ai progetti di collaborazione e partenariato economico e amministrativo nell'area transfrontaliera, la promozione delle lingue e culture minoritarie quale valore aggiunto di queste terre, l'individuazione di nuove opportunità di sviluppo economico che arricchiscano l'offerta del territorio e offrano soprattutto ai giovani concreti strumenti per esprimere le proprie capacità, talenti e ambizioni.



L'appuntamento nel Salone degli incanti



La mostra celebrativa per i 30 anni della Fondazione



La presidente della Fondazione CrTrieste, Tiziana Benussi. Foto Massimo Silvano



Denise Gallino e Lorenzo Michelli



Massimo Paniccia in platea

Inaugurata ieri sera alla presenza delle autorità la mostra celebrativa che da questa mattina sarà aperta al pubblico fino al primo ottobre

Fondazione CrTrieste: trent'anni in vetrina al Salone degli incanti, la "creatura" del 2006

LA RICORRENZA

ANDREA PIERINI

Raccontare al Salone degli incanti, una delle "creature" dell'ente, 30 anni di impegno al fianco di Trieste, per

supportare la ricerca, la cultura, lo sport, e per aiutare le associazioni e le persone in difficoltà. Si è aperta ieri sera all'ex Pescheria, con una sobria cerimonia dedicata alle autorità, la rassegna espositiva con cui la Fondazione CrTrieste celebrerà appunto, da qui al primo ottobre, i suoi primi 30 anni di

attività. A introdurre la serata è stata la presidente Tiziana Benussi: «Abbiamo scelto il Salone degli incanti – ha esordito la stessa Benussi – perché nel 2006 avevamo ristrutturato questi ambienti, rendendoli fruibili alla cittadinanza. La Fondazione ha sempre avuto a cuore lo sviluppo del territorio

e da sempre si è impegnata per garantire i diritti fondamentali». Benussi ha ricordato quindi il grande impegno al fianco delle strutture sanitarie: «I macchinari che abbiamo donato sono al servizio di una serie di eccellenze del territorio. Regalare un macchinario sanitario significa però consentire anche a un paziente il fatto di non dover andare fuori città per seguire un percorso terapeutico. Ci siamo impegnati inoltre a supportare i giovani nello studio. E a garantire, seppur in forma indiretta, il lavoro, investendo nelle sponsorizzazioni. Cito la Barcolana come l'esempio più importante, che ha creato posti di lavoro ma anche avvicinato i giovani allo sport». Non è mancato poi un passaggio sulla ricerca scientifica: «Trieste è la città della scienza ed è riconosciuta in tutto il mondo».

La presidente concluderà il mandato a inizio ottobre: la lista dei ringraziamenti nell'occasione è stata lunga. In primis a Massimo Paniccia, presidente onorario della Fondazione e in pole per il ritorno alla guida dell'ente, ieri seduto in prima

fila, al compianto Renzo Piccini. «Speriamo – ha concluso nel suo intervento Benussi – che possa essere l'anno della rinascita dopo il Covid e con la conclusione della guerra».

Un video ha raccontato in anteprima questi 30 anni. Sarà visibile per tutti proprio durante i giorni della mostra. Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato i tanti anni passati da primo cittadino: «Qua venivo a comprare il pesce e poco lontano c'era il rudere del Magazzino vini. Grazie a Paniccia e a tutta la Fondazione abbiamo riqualificato anche quest'area. Voglio sottolineare la grande collaborazione che c'è stata in questi anni. Se siamo primi per qualità della vita, lo dobbiamo al lavoro fatto insieme. E abbiamo ancora dei progetti innovativi per la città». «Voglio ringraziare Benussi perché in questi anni difficili abbiamo collaborato dando una speranza anche quando la speranza sembrava non esserci», ha invece esordito il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ricordando l'impegno della Fondazione sulla sanità nel periodo del Covid: «Sono

stati raggiunti obiettivi importanti perché tutti hanno lavorato sempre nella stessa direzione». Tra i presenti anche il vescovo, monsignor Giampiero Crepaldi, il rettore Roberto Di Lenarda, il direttore Asugi Antonio Poggiana, i presidenti delle altre fondazioni regionali e il fondatore di San Martino al Campo don Mario Vatta.

Il Salone degli incanti - in occasione della mostra sui 30 anni della Fondazione CrTrieste - sarà aperto a ingresso libero da oggi a sabato primo ottobre (orario festivo 11-13 e 16-20, sabato e domenica 11-20). L'allestimento prevede un percorso a temi la cui progettazione è stata affidata all'architetto Denise Gallino, dell'Ufficio tecnico della Fondazione, mentre la parte de "I tesori svelati", con una cinquantina di opere della collezione della stessa Fondazione, è stata curata da Lorenzo Michelli. Tutte le sere si terranno delle tavole rotonde su argomenti e settori su cui è intervenuta la Fondazione in questi anni: il cartellone è consultabile su fondazione-crtrieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì al San Marco la prima presentazione del volume di Rita Mazzoli e Marina Raccar

“Trieste in cucina”, la tradizione fra ricette e fotografie in un libro

IL VOLUME

MARTINA STEFFINLONGO

Gnoci de pan, patate in tecia, jota, palacinke; tra le pagine di “Trieste in cucina” i grandi classici ci sono tutti. A ripercorrere i piatti della tradizione triestina Rita Mazzoli e Marina Raccar, le autrici del libro di ricette edito dalla Guido Tommasi, che hanno unito le loro passioni – rispettivamente cucina e fotografia – per raccontare Trieste e il suo spirito, tra piatti tipici, locali storici e tante curiosità.

Saranno proprio le due au-

trici – nei due incontri previsti per venerdì, dopodomani, alle 18 al Caffè San Marco e il 14 ottobre alle 18 da Eataly – a presentare “Trieste in cucina” – appena uscito in libreria – e raccontare la stesura di questo volume, nato un po' per caso.

«Non appena arrivata a Trieste – ricorda Rita, romana d'origine – sono rimasta immediatamente affascinata dalla città, ma soprattutto dalla cucina, da questo mix di culture e sapori che non avevo mai sentito. Volevo saperne di più, quindi mi informavo, chiedevo in giro, non so quante volte ho tormentato il pescivendolo per conoscere i nomi esatti dei pesci, le preparazioni, le quan-



Un piatto di jota in un'immagine tratta dal libro. Foto Marina Raccar

tità di ogni ingrediente... però nelle mie ricerche mi sono resa conto che a Trieste mancava un libro di ricette con le foto». È così che un'appassionata di cucina che viene da fuori città e una triestina doc appassionata di fotografia – Marina – hanno unito le loro voci per creare una piccola raccolta di scatti artistici e ricette che due lockdown dopo è diventata un libro di cucina. Ed è stato proprio grazie agli occhi – o meglio, al palato – di una “foresta” che sono emerse numerose peculiarità della cucina triestina che per i locali sono spesso scontate, «ad esempio il fatto che da noi non ci sia la tradizione del pranzo della domenica – molto forte in altre parti d'Italia – perché qui la domenica si va a mangiare fuori, oppure la tradizione di cantare dopo il pasto, di stare all'aperto», commenta Marina. «E lo stesso vale per ingredienti e sapori – continua – primo tra tutti il pangrattato, che qui usiamo ovunque, ma anche la peculiarità di avere dei piatti che non sono distintamente di una portata: penso agli gnocchi de su-

sine, che possono essere un primo, ma anche un dolce».

“Trieste in cucina” cerca di catturare l'essenza di questa cucina tra mare e terra, che affonda le sue radici nella mitteleuropa, nell'Istria e che – proprio come la città – è il risultato di un mix di culture e tradizioni differenti che vivono a stretto contatto, si contaminano, ma resistono ancora vive e forti. «Non potevamo non parlare delle osmize – spiegano le autrici – così come dei buffet, della cultura del caffè, e abbiamo riservato anche un piccolo spazio ad alcuni locali che sono un po' un'istituzione a Trieste: Suban per esempio, al quale abbiamo dedicato la ricetta dei fusi con la gallina, Harry's Piccolo, che è il nostro ristorante stellato, e l'immaneabile Pepi's ciavov».

Un posto speciale anche per quello che da molti viene definito il piatto simbolo della città: la jota. «Bisogna assaggiare la jota per capire Trieste: il suo sapore aspro e la sua consistenza cremosa sono la sintesi perfetta della “scontrosa grazia” di cui parlava Saba». —

PROMO
MARELA FESTA DEL MARE
DI MONFALCONE22 - 23 - 24 SETTEMBRE
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

GIOVEDI' 22

Alle 16.00
Apertura villaggio**Dalle 17.30 alle 18.30**
"Il Mare incontra la Terra"Show cooking con degustazione. Un connubio perfetto tra prodotti del mare e prodotti del Carso.
*Organizzato da "De gusto", conduce lo chef Nevio Lupi***Alle 18.30**
Inaugurazione e saluti istituzionali**Alle 19.00**
Conferenza: Progetti imbarcazioni ecosostenibili 1001 Vela Cup e foiling
Presentazione progetti dei team universitari di tutta ItaliaModeratore: Prof. Rodolfo Tacani (Università di Trieste) - Intervengono:
Massimo Paperini (progettista e Pres. Associazione 1001Vela Cup) - Alessandra Sensini, (Vicepresidente CONI) - Tecnico federale foil

VENERDI' 23

Dalle 11.00 alle 12.00
"Mare di-vino"Show cooking con degustazione. I prodotti del mare si legano ai vini bianchi della nostra terra.
*Organizzato da "De gusto", conduce lo chef Nevio Lupi.***Dalle 15.00 alle 18.00**
Animazione e intrattenimento per tutta la famiglia con **Alessandro Zanutto in "Life is a Circus"**
Animazione itinerante, giocoleria ed equilibrismo, minishow nel villaggio Promomare.
Laboratorio creativo con Pepita "Il mare racconta..."
Per bambini dai 5 anni di età. Il laboratorio è libero e senza obbligo di prenotazione.**Dalle 16.00 alle 17.00**
Ocean Literacy, conoscere il mare... per salvare la Terra! Perché il mare è vitale per tutti noi e noi siamo determinanti per il futuro del mare. Che cos'è il mare per te? Il Mar Mediterraneo, perché è speciale? Ocean Literacy per cittadini consapevoli. Noi e il mare. *Relatrice Giulia Realdon.***Alle 17.00**
Massimiliano Fedriga presenta il suo libro **"Una storia semplice"**.**Dalle 18.00 alle 19.00**
"Del pesce non si butta nulla"
Show cooking con degustazione. Il pesce in cucina a spreco zero. *Organizzato da "De gusto", conduce lo chef Nevio Lupi.***Dalle 19.00**
Conferenza: Materiali, Tecnologie e progetti ecosostenibili
Bcomp, azienda svizzera leader nella produzione di fibre naturali; Greenboats, startup tedesca produttrice imbarcazioni e componenti in fibra di lino; Breton, azienda leader nella produzione di macchine industriali high-tech; Sustainability Manager IMOCA, International Monohull Class Association.

SABATO 24

Dalle 10.30 alle 18.00
L'associazione Turchina organizza: **"Impariamo a giocare riciclando ciò che ci offre il mare"**.
Realizziamo assieme un grande acquario - Andiamo a pesca: pesca i pesci dalla piscina per salvarli dall'inquinamento - Abbatti lo spreco: fai il tiro a segno per abbattere gli oggetti che inquinano - Angolo per lo svago senza regole: gioca in libertà.
Laboratorio:
- Le forme del mare in pastasale - Come realizzare meduse e tartarughe - Creo il mare con le mie mani
- Mi faccio la barca di carta
*I laboratori sono liberi e senza obbligo di prenotazione.***Dalle 16.00 alle 17.30**
Laboratorio per ragazzi "Le mani in Pasta".
Tra il bianco della pasta fresca e il nero di seppia, in un divertente laboratorio per parlare dei danni che provoca l'inquinamento al mare.
Organizzato da "De gusto", conduce lo chef Nevio Lupi.
*I laboratori sono liberi e senza obbligo di prenotazione.***Alle 18.30**
Premiazioni 1001 Vela cup**Dalle 20.00**
"Nuovo cinema Rio" : Concerto al ritmo di Soul e Funky

- Vela
- Windsurf
- Kitesurf
- Motonautica
- Kayak
- Canottaggio
- Pesca sportiva
- Nuoto
- Subacquea

- Simulatori meccanici e virtuali per vivere l'esperienza degli sport del mare.

- Show cooking con prodotti del mare
- Conferenze e incontri a tema
- Intrattenimento per le famiglie

Domenica 25 settembre giornata dedicata alle prove pratiche in mare per il pubblico.
Le società sportive presenti durante le giornate della manifestazione si attiveranno per **raccogliere le adesioni dei giovani che desiderano provare gli sport acquatici nelle loro sedi.**

Programma eventi sportivi
Yacht Club Monfalcone e
Windsurfing Marina Julia

Da mercoledì 21 a domenica 25 settembre all'interno della baia di Panzano ospiti del Marina Monfalcone:

21 settembre alle 18.30
1001 Vela cup - cerimonia di apertura**21, 22, 23 e 24 settembre dalle 13.00**
Regate 1001 Vela cup**23, 24 e 25 settembre dalle 09.00**
Foiling Academy FIV Luna Rossa YCM
IQ Foil Academy FIV Luna Rossa AVWMJPer informazioni sulle regate
335 5713553

SABATO 24 ALLE 18.00
inaugurazione della mostra
collettiva di pittura e modellismo
"Il Mare" - Presso lo studio
My-Way in Via Toti 14

1001VELA
INTERNATIONAL UNIVERSITY SAILING CHALLENGE CUP

PROMOMARE
MONFALCONE

Tutti gli appuntamenti
del programma su:
WWW.PROMOMARE.IT

L'EPISODIO DI VIOLENZA AL PRONTO SOCCORSO DOPO L'ANALOGO CASO DI FINE AGOSTO AL MAGGIORE

Infermiera aggredita al triage di Cattinara

I sindacati tornano a reclamare un intervento di Asugi e presidi di polizia nei punti più a rischio degli ospedali

Andrea Pierini

Un'altra aggressione. Un altro operatore sanitario preso di mira da un paziente andato in escandescenze. Vittima stavolta (a meno di un mese dall'episodio di fine agosto, quando un infermiere del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Maggiore era stato ripetutamente colpito da un assistito) - un'infermiera del Pronto soccorso di Cattinara, bersaglio di una raffica di oggetti scagliati nel triage, dove lei era in servizio.

A denunciare l'ennesimo caso di violenza verso gli operatori Asugi sono i sindacati Fials, Cgil e Cisl, che tornano a reclamare un intervento forte da parte della Direzione e dei puntuali presidi di polizia nei punti più a rischio, proprio come i Pronto soccorso. Tale episodio risale all'altro ieri, al Pronto soccorso di Cattinara, come detto: qui un paziente ha iniziato a inveire per l'appunto contro un'infermiera del triage lanciandole tutto quello che gli capitava a tiro e colpendo in malo modo attrezzature e arredi.

«La collega» raccontano Fabio Pototschnig, segretario re-

gionale Fials, Francesca Fratianni, della Fp Cgil, e Giorgio Iurkic e Romina Dazzara, della Cisl Fp, «si è trovata costretta dietro la scrivania a ripararsi dagli oggetti che le venivano lanciati contro. Qualcuno di questi purtroppo l'ha anche colpita, procurandole dei danni fisici. Riteniamo tutto ciò intollerabile: non è possibile che chi svolge il proprio lavoro di assistenza e di cura rischi quotidianamente di subire aggressioni fisiche e/o verbali».

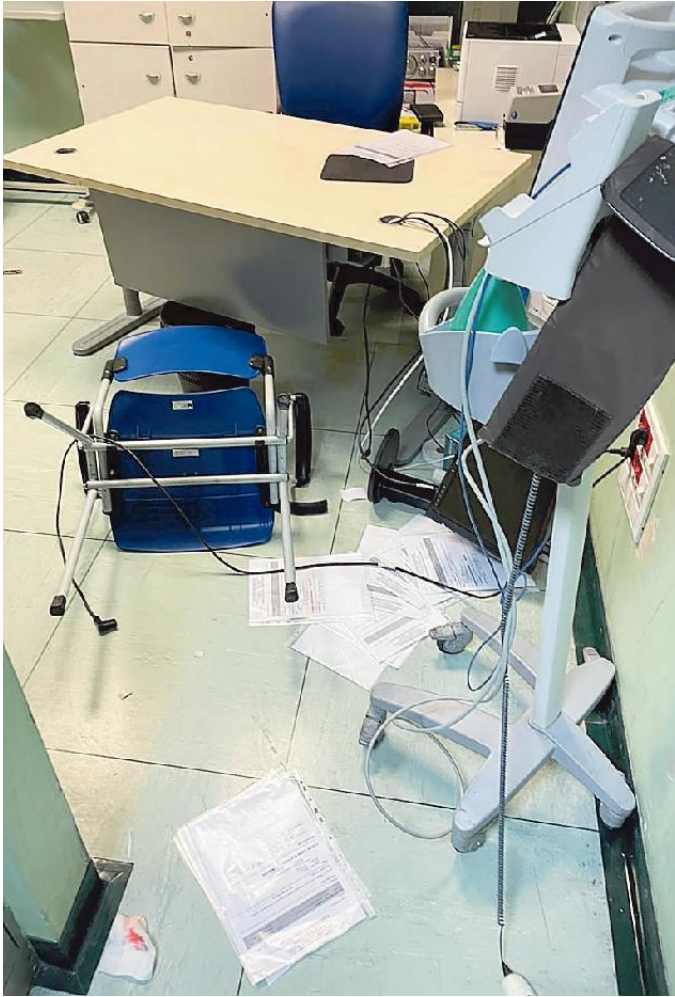
Si tratta, va ribadito, di un altro caso estivo dopo la recente aggressione a un infermiere del Servizio psichiatrico del Maggiore da un paziente con un ceffone al volto e diversi ulteriori colpi sul resto del corpo, al punto da dover ricorrere alle cure del personale del Pronto soccorso che gli aveva praticato quattro punti di sutura a una mano e 10 giorni di prognosi.

«Capita molto spesso di assistere o leggere di episodi alquanto gravi e incresciosi che - proseguono i sindacati - vedono loro malgrado come protagonisti gli operatori sanitari. Le manifestazioni di inciviltà sono sempre più frequenti e la connotazione dell'aggressi-

vità verso i lavoratori ha caratteristiche sempre più preoccupanti, pertanto chiediamo che venga applicato quanto previsto dalla legge 113 del 2020 che, tra i diversi articoli, prevede, al fine di prevenire episodi di aggressione e violenza, l'attivazione di appositi protocolli operativi con le forze dell'ordine con l'obiettivo di avere un intervento tempestivo da parte della autorità».

Secondo Pototschnig, Fratianni, Iurkic e Dazzara, «il personale Asugi deve essere messo nelle condizioni di poter svolgere il proprio lavoro senza il timore di essere aggredito né fisicamente né verbalmente. Proprio per questo è necessario porre in essere tutte le azioni utili a evitare il ripetersi di queste spiacevoli situazioni che in prima analisi riguardano i lavoratori, ma di riflesso anche i cittadini che si rivolgono al Servizio sanitario. Siamo convinti che iniziative volte alla tutela e alla sicurezza dei lavoratori siano un giusto e dovuto investimento. Il personale è il vero patrimonio delle aziende: un capitale che dev'essere salvaguardato sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stato del triage di Cattinara dopo che il paziente ha dato i numeri

LA FIALS

«Direttive chiare sulle sospensioni del personale»

«Servono indicazioni chiare e il personale, soprattutto in questo momento di necessità, deve poter lavorare senza inutili complicazioni». Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, chiede a Regione e Asugi di fare chiarezza e di intervenire affinché venga messo ordine sulla questione delle sospensioni del personale sanitario e non sanitario.

«Ci troviamo nella paradossale situazione - spiega - in cui chi ha fatto due dosi di vaccini e successivamente si è contagiato può rientrare in servizio per 6 mesi, mentre gli operatori che non hanno l'ordine professionale già dopo 3 mesi dalla guarigione vengono automaticamente sospesi. Per questo chiediamo norme e precise uguali per tutti». —

Nella sua carriera ha curato quasi quattromila giovani pazienti
«Ho sempre preferito l'approccio umano a quello tecnologico»

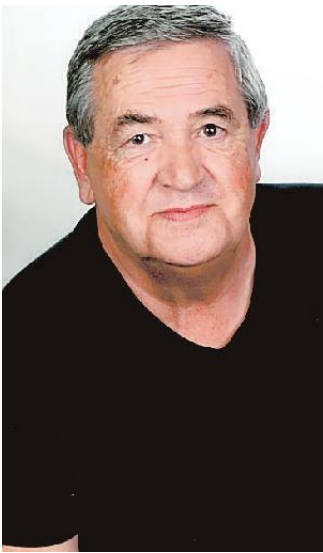
Va in pensione Tomadin, storico dottore dei bambini

IL PERSONAGGIO

NICOLE CHERBANCICH

Durante la sua carriera di pediatra ha seguito, e curato, quasi quattromila bambini. Ora per il dottor Maurizio Tomadin è arrivato il momento di togliersi il camice: lo storico medico dei piccoli, con l'altrettanto storico ambulatorio in Strada per Vienna a Opicina, è infatti in pensione dal 16 settembre, da venerdì scorso. Per le mamme dei molti giovanissimi pazienti si tratta di un dispiacere non da poco. Per lui il pensionamento non è altro che una nuova fase della vita, da accettare con serenità e saggezza.

La carriera di Tomadin ha inizio nella Medicina d'urgenza: solo in un secondo momento si estende alla Pediatria. Dopo la laurea, nel 1982, inizia dunque a frequentare il reparto di Medicina d'urgenza ed è proprio in questo periodo, a Cattinara, che conosce quello che diventerà il suo maestro, il dottor Sergio Gregorutti («Lo ringrazio infinitamente, mi ha insegnato tanto, soprattutto a preferire i fatti alle parole»), lo ricorda lo stesso Tomadin). A questo punto, decide di inseguire la specia-



Il pediatra Maurizio Tomadin

lizzazione nella branca che cura i bimbi. Nel 1994 ottiene così il titolo di pediatra di base: dal 1996 esercita la professione a Palmanova, finché nel 2003 inizia a operare a Opicina. «Pediatra e insegnante sono mestieri che ti fanno "vedere" il futuro», afferma: «Con i bambini hai la possibilità di scoprire non solo quello che c'è ora, ma anche quello che ci sarà domani».

Cresciuto nella tipica famiglia piccolo-borghese degli anni Sessanta, da padre poliziotto e madre impiegata in un mercato all'ingrosso, Tomadin fu il primo medico nella

sua famiglia, allontanandosi totalmente dal mestiere paterno. Un fatto tutt'altro che scontato, possibile soprattutto per merito del cambiamento sociale che si realizza proprio alla fine degli anni Sessanta: se prima vigeva una sorta di regola intrinseca, secondo la quale i figli dovevano seguire le orme lavorative dei genitori per avere qualche chance di affermarsi, ora la realtà, professionale e universitaria, sta diventando più accessibile.

«Com'è andare in pensione? Tutto sommato la vivo bene. Essere medico un po' mi mancherà, certo. Ma so che è giunto il momento di mettermi da parte, la pediatria di oggi non è più il mio mondo. Al giorno d'oggi, al contatto umano con il bambino e la famiglia, si predilige un approccio più "freddo", dove fai tutto attraverso le statistiche e i test. Personalmente non lo condivido, preferisco il rapporto umano alla tecnologia». Le soddisfazioni più grandi - chiosa in effetti Tomadin - sono nate infatti proprio dai rapporti umani con le persone più duramente colpite dalla vita: le piccolezze come queste sono il motore che ti spinge ad andare avanti, specie nei momenti difficili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Il "bus viola" per la Giornata dell'Alzheimer

In occasione della Giornata dell'Alzheimer, l'Associazione De Banfield, il Comune, la Regione Fvg e la Trieste Trasporti hanno programmato tre corse speciali con il "bus viola", colore simbolo della campagna. Durante le corse (oggi alle 11.30 e mercoledì 28 alle 18 e alle 19) i passeggeri saranno accompagnati da una descrizione dei luoghi, intervallata dai dialoghi in cuffia di una madre e una figlia, passeggiare immaginarie del bus.

GINNASTICA E MASSAGGI

Attività fisica shiatsu e tuina all'Aias Trieste

L'Aias Trieste, associazione di volontariato presente sul territorio dal 1957, sabato 24 settembre dalle 10 alle 13 (con prenotazione fino a esaurimento posti) dà la possibilità di sperimentare alcune attività di benessere come shiatsu, tuina pediatrico e ginnastica posturale. Si tratta di attività che hanno aiutato molte persone con disabilità, fragili e in difficoltà. Sono previsti incontri personali oppure di gruppo.

La denuncia di una madre a San Giacomo

«Mia figlia di dodici anni picchiata da adolescenti Scena ripresa col cellulare»

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Una bambina di 12 anni picchiata e insultata, mentre altre adolescenti riprendono la scena con il telefonino. È accaduto due settimane fa in Campo San Giacomo, in pieno giorno. A raccontare l'episodio è la mamma della ragazzina, che ha sporto denuncia, e che chiede azioni concrete contro fenomeni di violenza che si ripetono ormai sempre più di frequente nella zona. E che molto spesso coinvolgono giovanissimi. «Mia figlia si trovava a pochi metri da casa, ci va sempre a giocare con altre coetanee, siamo poco distanti, era sempre tutto tranquillo, ma negli ultimi mesi la situazione è degenerata», spiega la donna, che chiede di restare anonima. «Circa 15 giorni fa una ragazzina le ha tirato uno schiaffo, iniziando a insultarla mentre le altre del branco la provocavano e riprendevano la scena con il telefonino».

La dodicenne, spaventata, inizialmente non riferisce nulla alla madre, «poi il racconto è emerso, e il timore è che quel video stia

girando ancora nelle chat di altri minori. Mia figlia è stata minacciata, non doveva dire nulla ai genitori. Penso a chissà quanti altri ragazzini è capitata la stessa cosa, magari non parlando per paura».

Nessun danno fisico riportato a seguito dell'aggressione, ma il trauma è rimasto: «Ha impiegato diversi giorni per sentirsi tranquilla e per riprendersi completamente. Adesso non esce più da sola».

La mamma sollecita interventi urgenti. «Chiedo a chi di dovere di organizzare in questa zona un incontro con i genitori, sono loro a doversi rendere conto che i figli stanno prendendo una brutta strada, serve un confronto e una sensibilizzazione diffusa sulle problematiche che ci sono qui. E che stanno peggiorando».

Ed è solo di qualche settimana fa la segnalazione, da parte di alcune famiglie, di violenze e di atti vandalici da parte di una baby gang che si aggira proprio tra Campo San Giacomo, i parchi gioco del rione e lo skate park. Una situazione che va avanti, a detta di molti residenti, ormai dalla scorsa primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi triestini

Ahmed Eddarci



«Nella **parrocchia di Valmaura** sono stato accolto da don Alessandro quando non avevo altri posti in cui stare, e qui ho conosciuto la mia compagna Alessia. Frequento ancora la parrocchia, e aiuto volentieri nelle loro attività benefiche».



«All'**Oratorio Maria Ausiliatrice** ho conosciuto suor Giovanna, che è una mamma per me. Qui passo tutti i pomeriggi assieme a mio figlio, come volontario, per giocare a pallone con i bambini, e torno bambino anch'io».



«Da bambino, non ho mai avuto l'opportunità di giocare a pallone. Al **Cgs** ho avuto l'occasione di allenarmi, ancor prima di essere in regola, sono stati gentili. E tuttora gioco con i ragazzi del centro: è un momento di sfogo e di divertimento».

L'arrivo in città, nascosto su una nave, nel gennaio 2017 e la rinascita

La partita a calcio nel cortile dell'Oma e l'atteso abbraccio della spensieratezza

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Nella periferia di Trieste, in via dell'Istria, esiste un piccolo cortile, da cui spesso si sentono le risate di tanti bambini che giocano assieme. È l'Oratorio Maria Ausiliatrice (Oma), attivo in città da molti anni. Una scuola per l'infanzia, un doposcuola, un centro di formazione per l'inserimento di giovani in difficoltà. L'Oma è, soprattutto, un luogo dove essere accolti con un sorriso. Se, di pomeriggio, si facesse visita all'oratorio, non sarebbe difficile scorgere suor Giovanna che orgogliosa ammira uno dei suoi ragazzi, Ahmed, giocare a pallone con i bambini della comunità, o osservarli da lontano, all'ombra di un albero, mentre culla il figlio Mattia, di un anno neanche. «Buoni come il mio Ahmed non ce ne sono».

Ahmed Eddarci nasce nel 1996 a Azemmour, in Marocco. Un'infanzia negata: quando ha cinque anni, i suoi genitori si separano e vanno via, il fratello maggiore prende strade buie, che lo conducono al carcere. Non c'è tempo per essere bambini: senza più nessuno, Ahmed deve darsi da fare, guadagnarsi da vivere. Non ha neanche dieci anni e già lavora come manovale al mercato nero, aiuta le signore a portare la spesa, carica e scarica i sacchi di sale, presto è costretto a lasciare la scuola. Lui, di suo, che bambino dovrebbe esserlo ancora, vorrebbe giocare al parco, lanciare il pallone con quelle mani piccole ma già pie-

AHMED EDDARCI
A DESTRA NELLA FOTO
DI ANDREA LASORTE

In Marocco la famiglia che si sbriciola: a neanche dieci anni il lavoro da manovale al mercato nero

La scommessa e la partenza a fine 2016. Poi l'arrivo e l'incontro con suor Giovanna

La seconda vita gli consegna un lavoro, l'amore e l'opera da volontario in via dell'Istria

ne di calli: nessun bambino, però, ha il permesso di avvicinarsi al timido Ahmed, preceduto dalla reputazione della sua famiglia, dei genitori assenti e del fratello carcerato.

A 14 anni, il ragazzo-già-uomo va a Casablanca. Qui, per alcune settimane, vive alla giornata, dorme per strada, prima di trovare lavoro come macellaio, e un letto improvvisato sopra la bottega. A 19 anni ha un incidente in moto, che lo costringe a letto per sei mesi, e perde il lavoro: si arrangia come può, ma presto i risparmi finiscono. Di nuovo da solo, di nuovo senza niente. «C'è speranza da qualche parte», si dice: non in Marocco, ma forse

in Europa. Nel dicembre del 2016 un biglietto di sola andata per la Turchia: da lì, l'obiettivo di una nave per l'Italia.

«Non avevo neanche una moneta, non potevo pagarmi il biglietto. Per un mese ho dormito per strada. E poi, un giorno, in porto, una nave stava partendo, non sapevo per dove, ma non potevo rimanere: mi sono nascosto sotto un camion merci. E ho aspettato». Per tre giorni e tre notti viaggia senza meta, aspetta nascosto sotto il camion, senza cibo né acqua. Infine, la nave arriva in porto: Ahmed si sveglia a Trieste. È il 6 gennaio 2017, l'inizio della sua seconda vita. Il ragazzo viene soccorso dalle autorità, che gli danno vestiti puliti e un pasto caldo, compilano i moduli per l'accoglienza. Una svista, che però salverà il ragazzo: la data di nascita viene trascritta male, 1999 al posto di 1996. Ahmed è, agli occhi di tutti, minorenne per due mesi ancora, e viene accolto così in una comunità per minori, in via Rossetti. Qui, grazie al Centro italiano opere femminili salesiane (Ciofs) inizia a seguire lezioni d'italiano, e si lega alla sua insegnante, suor Giovanna, dell'Oma. Dopo due mesi, il giorno del suo compleanno, lascia la comunità. Stavolta, però, non è solo. Allarmata di non vederlo più a lezione, suor Giovanna si mette subito in moto, e scopre che Ahmed da giorni dorme su una panchina, in piazza Libertà. La rete di solidarietà entra in azione: la suora si rivolge agli assistenti sociali, e contatta don Alessandro, parroco di Valmaura, che offre ad Ahmed ospitalità nella parrocchia. Per la prima volta, Ahmed ha



una casa, una famiglia a sostenerlo e amarlo. E quest'amore lo ricambia. Ogni giorno, dopo il lavoro, passa i suoi pomeriggi all'Oma come volontario, gioca con i bambini, e lui stesso diventa il bambino che non è mai stato. «Sono cresciuto di colpo: non avevo amici, nessuno con cui giocare. Con loro vivo quella semplicità e quell'entusiasmo che non ho mai conosciuto». C'è un'altra esperienza negata, per quanto semplice: giocare a calcio. «Da ragazzo non avevo i soldi neanche per un paio di scarpette da ginnastica». Di nuovo, la comunità lo aiuta: Ahmed inizia a frequentare il Centro giovanile studenti (Cgs), dove gli vie-

ne permesso di allenarsi ancor prima di essere in regola con i documenti, e dove tuttora gioca, da tesserato.

«Dopo gli allenamenti, suor Giovanna mi veniva a riprendere e mi accompagnava a casa. Lei è una suora, ma per me è anche un po' una mamma». Grazie a suor Giovanna, a don Alessandro, all'Oma e al Ciofs, Ahmed imparò l'italiano, ottenne i documenti, trova lavoro come macellaio, gioca a calcio, si prende cura dei bambini della comunità. Infine l'amore, l'amore vero. Quello per Alessia, conosciuta durante le attività di volontariato. E, con Alessia, il loro primo figlio, Mattia, nato lo scorso anno. I

tre, oggi, formano una famiglia unita, vivono insieme nella casa che il ragazzo ha comprato per loro dopo anni di sacrifici, per dare al figlio tutto ciò che a lui è mancato e permettere alla compagna di completare i suoi studi in architettura. «A Trieste ho trovato la famiglia che non ho mai avuto, l'amore e la spensieratezza che non mi erano stati concessi». Ahmed, un sorriso timido, gioca con il figlio nel cortile dell'Oma. Tra poco i bambini dell'oratorio gli correranno incontro, a braccia aperte. «Porto sempre Mattia qui con me, a giocare con gli altri bambini, perché mi veda così». —

Stamani la cerimonia all'Ara pacis di Medea, simbolo di quel dialogo fra i popoli che fu alla base dell'istituzione, nel 1982, di una scuola aperta agli studenti di qualsiasi provenienza

Il Mondo unito di Duino festeggia oggi i suoi 40 anni

L'ANNIVERSARIO

UGO SALVINI

Una storica funzione educativa di altissimo livello, intrecciata con l'affermazione dei valori dell'uguaglianza, della pace e dell'amicizia fra etnie, lingue e culture diverse, che guarda a un futuro senza barriere, nel quale le divisioni e le differenze non esistono.

Compie 40 anni il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, la scuola indipendente che fa parte della rete dei collegi del Mondo unito (Uwc), il movimento internazionale che riunisce gli studenti di ogni provenienza con lo scopo di promuovere la pace e la cooperazione internazionale. Per celebrare adeguatamente questa data, che sottolinea la presenza del Collegio nel tempo e il suo radicamento in questo territorio, e per ribadire il valore dei principi che ne caratterizzano l'operato, oggi a Medea - nello specifico all'Ara pacis mundi, monu-



mento che testimonia l'importanza del dialogo fra i popoli, in una località scelta perché gemellata con Duino attraverso una serie di eventi organizzati nel corso degli anni - si svolgerà una cerimonia che punterà appunto a sottolineare quei principi che, da sempre, hanno permeato l'attività della

scuola.

«La complessità delle sfide attuali e future è innegabile - spiega, alla vigilia dell'inizio delle celebrazioni, il nuovo rettore del Collegio Khalid El Metal - tuttavia i valori degli Uwc, che mettiamo in pratica quotidianamente al Collegio di Duino, e la capacità trasfor-

mativa del nostro modello educativo ci consentono di volgere con fiducia lo sguardo in avanti. In questo momento storico - prosegue il rettore di Duino - ritengo sia di fondamentale importanza proseguire il nostro operato, rilanciando le interazioni con la comunità locale e con quella della nostra re-



LE IMMAGINI

Esempio multiculturale radicato sul territorio

Alato gli studenti del Mondo unito con le proprie bandiere in una foto degli anni Novanta tratta dall'archivio digitale del "Piccolo". In alto il nuovo rettore Khalid El-Metal e la presidente, l'ambasciatore Cristina Ravaglia, ricevuti lunedì scorso in Municipio da Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, sul cui territorio ricade il Collegio, proprio alla vigilia dei suoi 40 anni.

ma, proporranno riflessioni e approfondimenti sui temi della convivenza e dell'amicizia fra i popoli. I saluti istituzionali saranno portati dal sindaco di Medea Igor Godeas e dall'assessore regionale a Lavoro, Formazione, Ricerca, Istruzione, Università e Famiglia Alesia Rosolen. A conclusione della manifestazione, l'esibizione del coro del Collegio.

La scuola di Duino è attualmente frequentata da circa 200 studenti, di età compresa tra i 16 e i 19 anni. Il Collegio offre un programma di studio biennale, finalizzato al conseguimento del baccellierato internazionale, esame equipollente alla maturità italiana. Il Collegio fu fondato nel 1982, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e del ministero degli Affari esteri, che ne sono ancora i due maggiori sostenitori dal punto di vista finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono soprattutto le tracce dei migranti Rifiuti nell'area verde dei laghetti delle Noghere «Useremo i fondi Fvg»



Gli indumenti lasciati da chi percorre la rotta balcanica

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

Laghetti delle Noghere invasi dai rifiuti. In questi giorni diversi cittadini hanno segnalato la presenza di immondizie lasciate dai migranti di passaggio: bottiglie, abiti, zaini, scarpe, avanzi di cibo. Sono stati rintracciati anche un bivacco, i resti di un fuoco acceso, davvero pericoloso peraltro. Abbandonati nel verde la gente trova spesso anche dei documenti di identità. Il sindaco Paolo Polidori ha effettuato così un sopralluogo e ha riscontrato appunto la presenza di effettive problematiche ambientali vista la quantità di rifiuti nel verde. Alcuni dei quali gettati anche nei fiumiciattoli presenti nell'area. «La gente che

frequenta l'area - così Polidori - si è attrezzata e fa anche pulizia per conto proprio. E li ringrazio per questo. Ma chiedono che la situazione si risolva. Ne vedono circa 20-25 al giorno, l'equivalente di un barcone a settimana, giusto per capire quanto questa rotta sia equivalente agli sbarchi che però fanno più notizia. L'organizzazione alle spalle è sempre la solita, con il cambio dei vestiti lasciati sul posto da chi probabilmente li rifornisce di tutto». Per gli interventi di pulizia legati alla rotta balcanica esiste un contributo regionale per il Comune di Muggia di 18 mila euro fino ad aprile: «Adesso valuteremo modalità e tempistiche di impiego». Ieri sera, per la cronaca, si è saputo che in giornata a ridosso della Val Rosandra sono stati intercettati 80 migranti. —

I ROGHI ESTIVI

Incendi sul Carso: indagine parallela a cura del Wwf

Il Wwf Italia, a proposito dei roghi estivi sul Carso, fa sapere di aver «avviato un'indagine difensiva parallela a quella che la Procura sta svolgendo per l'accertamento delle responsabilità penali in ordine al reato di incendio colposo del quale sono responsabili soggetti ancora da identificare. Invitiamo tutti coloro che hanno partecipato alle opere di spegnimento e che hanno notizie sull'innescio a fornire, via mail al Wwf Trieste, ogni elemento utile».

IL CIVICO FOGAR

«Polidori e Pd dalla stessa parte sulla Ferriera»

«A leggere politici e sindacalisti non ce n'è uno che non abbia deprecato i fuochi artificiali e la sceneggiata da sagra». Così Maurizio Fogar sulla cerimonia in Ferriera: «Tra i presenti figurava il sindaco di Muggia. Si comprendono le ragioni per cui ha respinto con il fattivo aiuto del Pd la risoluzione da me presentata con cui chiedevo al Comune di farsi parte attiva con Regione, Arpa e ministero per la cessazione di rumori e polveri». (lu.pu.)

Inaugurati gli uffici in strada per Vienna 46/a con patronato e Caf dedicati agli anziani. La sigla lancia un osservatorio dei bisogni sociali

Nuova sede Spi-Cgil a Opicina «Vicini alla comunità del Carso»

IL FOCUS

Rilanciare il rapporto con i propri iscritti, ma anche con l'intera comunità dell'altipiano, da una sede più adatta e raggiungibile anche da chi ha difficoltà motorie.

È questo l'obiettivo al quale punta lo Spi-Cgil, l'organizzazione della sigla sindacale dedicata agli anziani, che ieri ha inaugurato, nel centro di Opicina, esattamente in strada per Vienna 46/a, la propria nuova sede operativa. «Abbiamo 400 soci in quest'area - ha precisato il segretario provinciale dello Spi-Cgil, Adriano Sincovich - ai quali vogliamo garantire tutti i nostri servizi, ma siamo anche consapevoli che la presenza del patronato Inca e del Caf possono offrire a tutti servizi di notevole rilievo, soprattutto in una fase difficile, come quella che stiamo attraversando». Ma non solo. La sigla della Cgil vuole ampliare il proprio raggio d'azione: «A livello nazionale - ha ripreso Sincovich - abbiamo predisposto un nuovo progetto, denominato 'Osservatorio bisogni sociali', che è un sistema di registrazione di tutte le necessità che ci possono essere



L'inaugurazione della nuova sede dello Spi-Cgil a Opicina. Lasorte

rappresentate dai cittadini e che svilupperemo anche qui a Opicina. Il nostro interlocutore primario, per quanto concerne le problematiche generali - ha continuato il segretario provinciale dello Spi Cgil - è senz'altro il Comune, mentre sul piano sanitario è naturale che il dialogo si instauri con l'Asugi. Sappiamo - ha continuato Sincovich - che sull'altipiano esistono numerosi problemi di varia natura, a iniziare da quello dei trasporti, perché tutte le frazioni sono collegate in maniera inadeguata al centro della città, ma ci sono

poi temi di grande attualità, come lo sbocco dell'ovovia, progetto sul quale stiamo registrando notevoli contrarietà da una buona parte della popolazione residente, di cui ci faremo portavoce. Questa sede - ha osservato l'esponente dello Spi-Cgil - si propone come centro di raccolta delle rimozioni, delle esigenze e delle richieste di una larga parte della locale comunità, in un contesto di dialogo che abbiamo sempre interpretato come presenza fisica sul territorio». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO DICO AL PICCOLO

Ferdinando, dopo la riqualificazione pensiline bus da ripristinare

Con la presente lettera voglio segnalare la situazione dopo i lavori di riqualificazione nella zona del Ferdinando. Al Ferdinando da circa un mese hanno terminato i lavori stradali di riqualificazione stradale, con lo spostamento delle fermate del bus per rendere la zona più fruibile e meno pericolosa. La fermata delle linee bus 25 e 26 che si trovava dallato Mib è stata spostata senza ripristinare la pensilina protettiva come da foto allegate. Studenti ed anziani sono spesso seduti sul marciapiede sotto la pioggia ed il vento senza alcun tipo di protezione. Era molto più sicuro per gli utenti prima di tutte queste per così dire migliorie. Resto in attesa di un cortese riscontro da parte delle autorità competenti, grazie.

Maura Valentini



CIÒ CHE NON VA

In via Marconi spazio al verde



Ho letto che è in corso la programmazione per il rinverdimento del Carso, distrutto dal fuoco. Sul marciapiede di via Marconi hanno anticipato i tempi.

Giorgio Cappel

LE LETTERE

**Il futuro cittadino
Programmare
con accortezza**

Leggendo Il Piccolo prendo spunto dall'articolo di Paolo Rumiz del 19 settembre scorso per esprimere delle considerazioni in merito. La nostra bellissima città si sta avvicinando ad un futuro immediato con delle iniziative senza dubbio importanti e stravaganti allo stesso tempo. Premetto che le mie sono solo espressioni personali e non nascondono assolutamente contrarietà o spirito critico. Si parla oramai incessantemente della imminente realizzazione della cabinovia. Bene. Al di là dei dubbi sugli elementi ambientali più o meno certificati, mi chiedo cosa troverà il turista che deciderà di salire sull'Altipiano, anziché scendere come "risparmio ambientale" pronosticato, all'arrivo al deserto Campo Romano? Quali attrazioni di carattere turistico, culturale o storico si è pensato di offrire in quei luoghi o solo un enorme parcheggio? Poi si sta valutando di costruire il famoso distri-

butore di benzina utile anche alla nautica da diporto. Bene. Si pensa allo spazio di fronte all'attuale Mercato ortofrutticolo. Dando per assodato che i tecnici abbiano contribuito al progetto, qualcuno si è mai fermato lì durante un giorno di bora? Qualcuno si è mai informato con chi va per mare di quale specchio acqueo ha bisogno un distributore per le manovre delle barche in attesa? Infine le navi da crociera. Sono senza dubbio una bellissima attrazione per non ribadire i risvolti turistici ed economici. Bene. Mi soffermo solo sui fumaioli delle navi che, osservati da casa, fumano ininterrottamente per 24 ore alla faccia della salvaguardia dell'ambiente. Quali soluzioni ipotizzate?

Raffaele Iannone

**Territorio e migranti
La sicurezza
che non c'è**

Avrei piacere di sapere che cos sta succedendo qui in Friuli Venezia Giulia. Siamo ciechi o abbiamo deciso di guardare da un'altra parte? In una direzione diversa rispetto ai problemi che già stanno avendo tragiche conseguenze per la nostra

Italia. Nel 2019 l'Italia era pronta a chiudere il suo confine interno all'Area Schengen con la Slovenia per fermare i flussi della rotta balcanica. Quest'anno stiamo ignorando il problema? Nei primi 7 mesi la polizia slovena ha registrato più di 8 mila migranti illegali in arrivo nel Paese balcanico. Pochi di loro ci rimangono e la maggior parte continua verso Ovest. Le nostre pattuglie di frontiera, ridotte dal Covid-19 e impegnate anche nella gestione dei flussi dei rifugiati ucraini, stanno avendo enormi difficoltà nel controllare le migrazioni dalla Slovenia verso l'Italia. In tutto questo, il nuovo governo sloveno di Golob ha cominciato a rimuovere i recinti sul confine esterno dell'Area Schengen, facendo così aumentare gli ingressi illegali in Occidente.

Romana Grečnik

**Ferriera
Fuochi d'artificio
inappropriati**

Sento in lontananza i boti dei fuochi artificiali per festeggiare la demolizione dell'area a caldo della Ferriera. Mi sembra cosa di pessimo gusto, come sarebbe (se è

lecito paragonare le cose piccole alle grandi) festeggiare per la morte di una persona che ha chiesto l'eutanasia. Non avremo più in città un'attività inquinante, gli abitanti di Servola non troveranno più il bucato sporco di carbone, oltre ad altri effetti positivi ben più importanti. Tuttavia si tratta pur sempre dell'atto finale della cessazione di una realtà industriale che ha dato ricchezza e lavoro alla città e al Paese. Atto senz'altro opportuno e anzi - ritengo - necessario, ma che non merita entusiastici festeggiamenti.

Ignazio Urso

**Beneficenza
Un cuore grande
vicino all'Hospice**

L'Associazione amici Hospice Pineta Odv desidera ringraziare la signora Gabriella Lenardon, presente all'inaugurazione del nuovo spazio soggiorno, cucina e salotto realizzato grazie alla generosità di suo marito, il signor Adriano Perini, fotografo e presidente di Photo Imago che, anche nel momento delicato della sua malattia, ha pensato di aiutare le persone malate e i loro famigliari accolti nella struttura di Aurisi-

na e rendere più "casalinga" la loro permanenza. Il cuore grande di Adriano Perini ha, durante la sua intensa vita, sostenuto con affetto la nostra Associazione collaborando in molteplici iniziative e realizzando un'importante mostra fotografica che ha annoverato la presenza di artisti come Berengo Gardin, Oliviero Toscani, Gasparo Neva, Franco Fontana, Sebastiao Salgado, Elio Ciol, Ugo Borsatti, Roberto Giovetti, Nino Migliori, Fabio Rinaldi, Stefano Tubaro, Francesco Zizola. Questi, rispondendo all'invito del collega Adriano Perini, hanno concorso, con un'asta di beneficenza, all'acquisto di alcuni letti ergonomici per i malati in avanzato stato di malattia. È trascorso del tempo da quando Adriano ci ha lasciati, ma non ha lasciato mai il cuore e la mente delle persone che gli sono state accanto. Grazie Adriano, vola alto, vola libero.

Roberta Vecchi
pres. Associazione
amici Hospice Pineta Odv

**Triestina
Marketing
e tifoseria**

Nel leggere l'intervista rila-

sciata dal presidente della Triestina Simone Giacomini, che ha fatto sì che l'Unione continuasse a esistere, ho trovato un non senso la diatriba sul marchio, acquisito dai tifosi, in uno dei tanti fallimenti presenti nella centenaria storia della Società, e consegnato loro a titolo gratuito. Il custode di esso, il presidente della Associazione nazionale t.c. Sergio Marassi, sicuramente ricorderà questa data: il 2 giugno 1983. In essa, venne presentato il nuovo simbolo della Triestina. Senza che da parte nostra (facevo parte del direttivo) ci fosse stata alcuna "imposizione". Anzi l'Associazione si adeguò a tale novità creando dell'oggettistica. Quel simbolo, venne da noi tifosi soprannominato "il cocal". Il nostro rappresentante avrebbe dimostrato sicuramente una futuristica visione lasciando a colui che ha versato sicuramente ad oggi un importo superiore a quello dell'acquisizione, di gestire il proprio marketing. Avrebbe dimostrato lungimiranza, proponendo che sulle divise sociali e sulle maglie, più precisamente sulle maniche, la presenza del distintivo che rappresenta la centenaria storia della Triestina. Avrebbe dimostrato che i tifosi, quelli veri, non quelli del tutto e subito, sono partecipi collaborando con la Società.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

21 SETTEMBRE 1972

- È in atto in questi giorni, al Passeggio Sant'Andrea, la posa di una nuova cordona, che dividerà la carreggiata riservata al traffico da una striscia laterale per il posteggio turistico, ora sulle rive.
- A Miramare, mentre un giovane del "Collettivo Indocina" leggeva accuse sugli ordigni di distruzione, il Premio Nobel USA Wigner ha esposto un cartello: "Grazie per i vostri riconoscimenti; il fatto che parliate male della mia persona è per me un onore".
- Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore all'economato ha provveduto alla demolizione ed all'asporto del materiale, costituente la baracca in legno abusivamente eretta da ignoti nelle adiacenze del campo S. Luigi.
- Presente la squadra, è stato inaugurato il Triestina Club "Trattoria Valle", sito in via Liburnia 1 e presieduto da Giorgio Rogantin. L'inaugurazione è stata preceduta da una Messa propiziatrice nella chiesetta della Madonna della Salute.
- Gli abitanti della via Carlo Ucekar dichiarano di chiamarla ottimisticamente "via", perché tra "busi", "gombe" e senza traccia di marciapiedi rassomiglia a tutto meno che ad una "via".

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 20/9/2022

BARI	84	80	26	24	88
CAGLIARI	42	75	5	82	58
FIRENZE	53	23	79	61	38
GENOVA	43	70	15	77	17
MILANO	73	43	81	38	85
NAPOLI	46	29	68	20	17
PALERMO	17	31	80	21	89
ROMA	4	67	5	17	7
TORINO	19	35	45	24	89
VENEZIA	23	18	2	4	11
NAZIONALE	18	74	32	4	45

SuperEnalotto

1 - 38 - 39 - 40 - 50 - 83

Jolly 44

Superstar 9

JACKPOT **275.600.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	19.142,89 €
Ai 788	4	346,62 €
Ai 27.154	3	30,26 €
Ai 433.194	2	5,89 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 19	4	34.662,00 €
Ai 233	3	3.026,00 €
Ai 2.788	2	100,00 €
Ai 18.627	1	10,00 €
Ai 43.233	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	19	31	46	73
5	23	35	53	75
17	26	42	67	80
18	29	43	70	84

Numero Oro 84

Doppio Oro 80

GLI AUGURI DI OGGI



MONICA
"Anche per ti xe" riva" el mezzo secolo". Tanti auguri da chi ti vuole bene



LORENZA
Per i 50 anni "tutta Roian ziga: te volem ben, auguroni Lolly" vuole bene

NAVE VULCANO

Ricevuto in Comune il comandante Mancini



L'amministrazione comunale ha ricevuto al Palazzo municipale una delegazione di Nave Vulcano, guidata dal comandante, capitano di vascello Alberto Maria Mancini. Nel cordiale incontro sono stati ribaditi e vincoli di profonda amicizia che legano Trieste alla Marina Militare. La visita in municipio si è conclusa nella sala del Consiglio.

Personalmente, la visione della maglia con quella “striminzita” alabarda, l’ho considerata figlia di questa diatriba. Forza Unione!

Michele Marolla

Degrado Scalinate a rischio

Anch’io segnalo il degrado delle scalinate cittadine. Sono meta di bivacchi notturni e ricettacolo di immondizie. È un gran brutto spettacolo. Non resta che affidarci alla pioggia che ne limita le presenze e magari anche un po’ pulisce. Le scalinate sono comode per questi “festini” perché, tranne qualche persona con il cane, pochi altri vi si avventurano e, soprattutto, non ci possano passare le pattuglie che girano in macchina.

Luciana Del Piero

Allarme Ailanto e incendi boschivi

Nel 2010 con l’associazione Triestebella e grazie all’impegno del consigliere regionale Alessandro Corazza riuscii a

fare approvare norme per la lotta alle piante infestanti confluite negli articoli 78 bis ter e quater della legge forestale regionale n. 9/2010. Per quanto ne so tali norme servirono solo a commissionare uno studio all’Università di Trieste e non ho notizia che siano stati dati contributi per estirpare tali piante. Occorre che le norme siano riesumate e magari potenziate, con disponibilità di fondi, incaricando la Direzione delle foreste di combattere l’ailanto nelle aree boschive e finanziando i Comuni per intervenire nelle aree di loro proprietà. Quando dirigevo l’Ispettorato delle foreste di Trieste (1985-1994) facevamo lavori boschivi per diradare le pinete e favorire la loro trasformazione in boschi misti e in seguito di latifoglie e anche per ricostituire i boschi distrutti dagli incendi. Pare che ora gli Ispettorati non facciano più tali lavori e dubito che li faccia la Direzione delle foreste.

Roberto Barocchi
Associazione Triestebella

Via Piccolomini Marciapiede da ricondizionare

Il tratto di marciapiedi da via

Piccolomini a via Rossetti è in condizione di abbandono totale, tanto di essere più pericoloso del temuto crollo dell’albero. Il sindaco di Genova in una conferenza sulle manutenzioni ha confermato che le grandi opere non servono se la città non è oggetto di manutenzione per il vivere e uso quotidiano. Cosa serve un Magazzino 26 in Porto vecchio se in città corro il rischio di rompermi le gambe?

Silvano Brunello Zanitti

Sanità Distretto 4 eccellente

Dopo la segnalazione del signor Remigio Marsich dell’8 settembre, che elogiava l’operato del Distretto 4, anch’io ho da breve terminato un ciclo di medicazioni al Distretto 4 a San Giovanni, primo piano stanza 101: pertanto mi associo totalmente all’elogio della segnalazione suddetta. Il trattamento è stato il migliore e sono grato a tutti gli operatori che si sono dedicati a me con la massima competenza, gentilezza e umanità aiutandomi ad affrontare e superare tutte le difficoltà, dedicandosi a risolvere il mio caso.

Marino Todeschini

IL CALENDARIO

Il santo Matteo (apostolo ed evangelista)
Il giorno è il 264°, ne restano 101
Il sole sorge alle 6.49 tramonta alle 19.07
La luna sorge all’1.34 cala alle 17.38
Il proverbio San Matteo
(21 settembre) addolcisce i grappoli

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell’Istria 18/B, 040 7606477
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	68,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	6,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,3

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	84,4
Basovizza	µg/m³	87,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Quel pianeta extrasolare ripreso dal Webb Telescope Si aprono orizzonti inediti per la ricerca astronomica



FABIO PAGAN

Un puntolino sfuocato, privo di dettagli, ma netto contro il fondo buio del Cosmo. Nulla di eccezionale, all’apparenza. Ma è la prima foto d’un pianeta extrasolare catturata dal telescopio spaziale James Webb. Un’immagine storica, presa in quattro diversi filtri nell’infrarosso. Il pianeta orbita a enorme distanza attorno alla stella Hp 65426, a 385 anni luce dalla Terra. Uno dei 5.000 e passa esopianeti scoperti a partire dal 1995 attorno ad altre stelle della Galassia. Un gigante gassoso grande almeno sette volte il nostro Giove. Scoprirlo, nel 2017, era stato il Very Large Telescope sulle Ande cilene. Ma ora è diventato un’immagine concreta grazie al nuovo telescopio spaziale realizzato dalla Nasa con la collaborazione delle agenzie spaziali europea e canadese.

Quando il James Webb Space Telescope è partito dal poligono europeo di Kourou, nella Guyana francese, era il giorno di Natale dell’anno scorso. Un lancio che avveniva con 10 anni di ritardo sui piani previsti, mentre i costi del progetto erano lievitati fino a 12 miliardi di dollari. Un’autentica scommessa tecnologica e scientifica, un investimento fuori scala per uno strumento rivoluzionario che non ha nulla del telescopio spaziale

Nebulose e galassie tra i bersagli del nuovo strumento spaziale Una rivoluzione anche tecnologica

tradizionale quale è il pur glorioso Hubble, operativo in orbita terrestre addirittura da trent’anni. Lo specchio di 6,5 metri di diametro del Webb Telescope è formato da 18 esagoni ricoperti da un sottilissimo strato protettivo d’oro. E per difendere la strumentazione dai raggi solari c’è uno scudo termico delle dimensioni d’un campo da tennis. Il tutto – al decollo – era stato ripiegato e “impacchettato” nell’ogiva del razzo Ariane 5, che lo ha inserito su una traiettoria diretta verso una regione dello spazio a 1,5 milioni di chilometri dalla Terra: è quel punto di equilibrio lagrangiano L2 ideale per osservazioni dello spazio profondo.

Una volta iniziato il cammino verso la destinazione finale, il telescopio si è liberato del suo involucro e piano piano – seguito col fiato sospeso dai tecnici a Terra – si è aperto come un gigantesco origami fino ad assumere la configurazione definitiva. Un’operazione da fantascienza che sembrava impossibile potesse avvenire senza intoppi.

A giugno, raggiunta la postazione L2, il Webb Telescope ha cominciato a lavorare con i suoi strumenti all’infrarosso. A luglio la prima spettacolare immagine è stata mostrata dalla Nasa in anteprima al presidente Biden, che l’ha rilanciata ai media con giustificato orgoglio. Era una zoomata su un angolo del cosmo punteggiato da centinaia di galassie la cui luce è partita 13 miliardi di anni or sono, poco dopo il Big Bang. E poi ecco altre immagini diventate virali: la regione di polveri e gas della nebulosa di Eta Carinae, dove si stanno generando nuove stelle; le galassie del Quintetto di Stephan; la nebulosa Anello, con dettagli fuori portata per l’Hubble Telescope. Un catalogo di galassie e nebulose, pianeti ed esopianeti che si arricchisce di giorno in giorno. Il nuovo “occhio spaziale” sta aprendo orizzonti inediti per l’astronomia. —

ELARGIZIONI

In memoria di Sivi Franco da parte di Liliana e Luciano Comar 100 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ferlat Renata da parte di Giovanni Sacchi 100 pro A.C.C.R.I. - ASS. DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PER IL KENYA

In memoria di Paola Gonzini da parte di Barbara e Marisa Corzani 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Liliana Relli da parte di Annamaria Ceriani 30 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

GLASBENAMATICA

Targa del Comune al Coro Vikra per la vittoria al Concorso Seghizzi

Ieri al Palazzo comunale, l’amministrazione ha conferito una targa celebrativa come “segno di stima e apprezzamento” al Coro Vikra della Scuola di musica Glasbena Matica di Trieste per il conseguimento del prestigioso "Grand Prix 2022", primo premio assoluto del 59° Concorso internazionale Cesare Augusto Seghizzi, svoltosi a Gorizia dal 15 al 17 luglio scorsi.

Nei 59 anni di storia del Concorso Seghizzi, il Coro Vikra è infatti il primo vincitore assoluto proveniente dall’Italia. Hanno ritirato il premio in rappresentanza del Coro la mae-

stra Petra Grassi e il direttore di Glasbena Matica Manuel Figheli. Erano presenti alcuni componenti del Coro e una delegazione della Glasbena Matica composta dall’attuale presidente, dall’ex direttore Bogdan Kralj e da alcuni componenti del Consiglio direttivo. Complimentandosi per la prestigiosa affermazione, l’amministrazione comunale si è detta lieta e disponibile a ospitare un’esibizione del Coro in una delle sedi istituzionali. Inoltre Grassi è stata premiata quale miglior direttrice di coro del concorso e per il migliore programma artistico presentato.



CULTURE

Storia

Nel volume collettivo "Parigi 1919 - Nazione ordine postbellico" edito da Rubbettino un'analisi delle ragioni e conseguenze che arrivano fino ai nostri giorni

Dal Trattato di Versailles nasce la nuova Europa tra timori e fragilità

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

Il grande poeta francese Paul Valéry alla fine della Grande Guerra scrive: "La burrasca è appena terminata e tuttavia siamo inquieti, ansiosi" e continua: "Non sappiamo cosa nascerà. Le nostre speranze sono vaghe, i nostri timori precisi. Confessiamo che la dolcezza di vivere è dietro di noi, che l'abbonanza è alle nostre spalle, ma lo smarrimento e il dubbioso in noi con noi".

Questa citazione, tremendamente attuale, vista la guerra in Ucraina, la crisi energetica e quella climatica, si trova alla fine del volume **"Parigi 1919 - Nazione e ordine postbellico"** a cura di **Davide Zaffi (Rubbettino 2022, 200 pagine, 18 euro)**. Sono gli atti di un convegno della Società di studi trentini, nata proprio in quel 1919. Al centro dei lavori i Trattati di Versailles, esaminati con uno

sguardo diverso rispetto alla vulgata che li vuole come la causa della seconda guerra mondiale. Le pesantissime sanzioni alla Germania "colpevole" del conflitto, secondo una consolidata opinione di molti storici, sono frutto della vendetta dei francesi per l'onta subito dopo la sconfitta di Sedan, quando i tedeschi proclamarono il Reich proprio tra gli stucchi dorati della reggia del re Sole. Il curatore Zaffi invita a non demonizzare Versailles pur non assolvendolo, ammettendo che "fu il germe di una inevitabile instabilità che portò all'instaurazione del regime nazista". Però, spiega Gustavo Corni, docente esperto in storia del nazional-socialismo, i vincitori furono costretti a tanta durezza, perché oberati anch'essi dai debiti di guerra e fortemente condizionati dalle loro opinioni pubbliche. Per questo i vincitori falliscono tradendo le speranze dei popoli di un mondo più giusto e pacifico. Significativa la foto di gruppo che vede riuniti Vittorio Emanuele Orlando che con una battuta fa sorridere il premier inglese Lloyd George; il padrone di casa, George Clemenceau, solo, che guarda l'obiettivo dietro i baffoni, guardato a sua volta dal presidente americano Woodrow

Wilson, che giganteggia e non solo per l'altezza. Sono i quattro grandi che decidono le sorti dell'umanità, il nuovo ordine mondiale. Perché falliscono? Lo spiega l'ambasciatore Guido Lenzi facendo i ritratti dei membri del Direttorio. Clemenceau "irritabile, autoritario, autoreferenziale" che non si fida nemmeno del suo Quai d'Orsay; Lloyd George impegnato a salvaguardare il Commonwealth, cioè le colonie sparse nel mondo, e a contendere ai francesi il vicino oriente; Orlando "retorico, stizzoso, preoccupato di difendere lo status di una Nazione adolescente, incapace di adeguarsi al fluire degli eventi" e penalizzato dalla scarsa conoscenza delle lingue; Wilson "idealista, saccente, impaziente, ostinatamente legato al progetto della Società delle Nazioni". Progetto bocciato dai repubblicani, isolazionisti, dopo le elezioni di midterm, che lo rendono "un'anatra zoppa", cioè con i poteri dimezzati.

Nella foto non ci sono i russi alle prese con la loro rivoluzione segnata dall'impreparazione della classe dirigente sovietica. E il Giappone, che lascia Versailles per occuparsi della sua espansione in Asia. La conferenza si trova ad affrontare problemi epo-

Il nodo delle trattative coinvolse anche Trieste al centro delle tragedie che segnano il '900

cali come la riorganizzazione degli immensi territori che compongono l'impero austriaco, quello ottomano e quello tedesco. Il principio base teorizzato da Wilson è quello dell'autodeterminazione dei popoli. Ma non è così semplice e Corni spiega gli errori commessi come assegnare all'Italia il Sud Tirolo, tedesco, e non Fiume, che ispirerà l'impresa dannunziana. Come togliere all'Ungheria la Transilvania a favore della Romania, decisione che spiega le radici ideologiche sovraniste di Orbán. Come assegnare Danzica, città a maggioranza tedesca, alla Polonia per darle uno sbocco sul Baltico. E tanti altri ancora sparsi per il mondo.

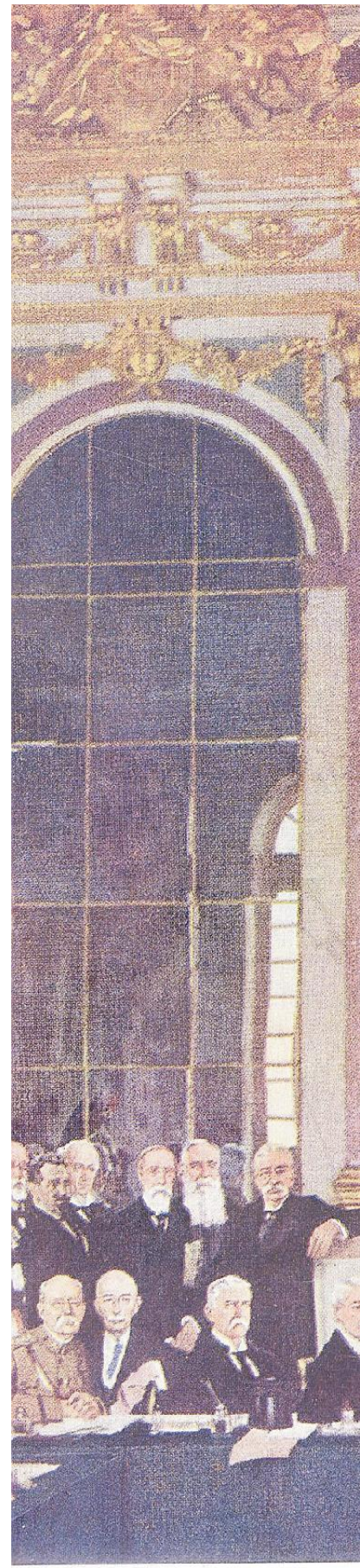
Ma veniamo a un nodo più importante che viene approfondito da Francesco Leoncini, già docente a Ca' Foscari, uno dei maggiori esperti sulla Cecoslovacchia, Paese sim-

bolo per certi aspetti delle attese di democrazia. Nodo che riguarda anche Trieste. Leoncini spiega che "le tragedie del '900 non vanno ascritte alla scomparsa della monarchia asburgica, ma all'incapacità delle democrazie, ieri come oggi, di far fronte al bisogno delle classi subalterne". E cita Angelo Vivante e Scipio Slataper che descrivono un impero "irrimediabilmente corroso e marcescente". Un impero che fino all'ultimo gli slavi volevano mantenere, per fedeltà all'imperatore. Ma le riforme federaliste, proposte prima da Francesco Ferdinando poi da Carlo VI non decollano per l'intransigenza ungherese e degli apparati tedeschi della Monarchia.

E i piccoli popoli già durante il conflitto vogliono riscattarsi. Si apre a Roma nel '18 la Conferenza sulle nazionalità soggette all'Austria-Ungheria. Definita da Salvemini un'occasione perduta per il governo italiano "incatenato alla questione adriatica".

Un leader sinceramente democratico che indica la strada per una nuova Europa è Tomáš Garrigue Masaryk, il fondatore della Cecoslovacchia, che contrappone la libertà delle piccole nazioni al centralismo delle vecchie monarchie e si batte per l'indipendenza dei popoli in vista però di una futura organizzazione federativa dell'Europa. Si rifà alle idee mazziniane e il suo Paese è un modello di democrazia e di convivenza tra le varie etnie che lo compongono. Poi arriva la "catastrofe" del Patto di Monaco del '38, primo effetto delle mancate promesse di Versailles.

Questo stimolante volume, che comprende anche i saggi di Maddalena Guiotto, Federico Imperato e Alessandro Vitale, esce in concomitanza con la Mostra "After the Great War" aperta in largo Panfilì a Trieste. Due ottime occasioni per occuparsi di storia, ma con gli occhi rivolti al futuro. —



IL ROMANZO

Nell'America di Isaac B. Singer si aggira "Un amico di Kafka"

Adelphi ripubblica i racconti ambientati fra la Polonia e New York con personaggi che ricordano il cinema di Woody Allen

Paolo Marcolin

Per i lettori di **Isaac Bashevis Singer** quando esce un suo libro è sempre una festa. Tale è il piacere di sentire evocare ancora una volta l'atmo-

sfera degli Shtetl, i villaggi polacchi popolati da ebrei, o di scoprire quale strambo personaggio uscirà stavolta dalla mitica via Krochmalna, l'universo singeriano dove lo scrittore yiddish ha ambientato le sue storie, che zampillano inesauribili come se Singer le avesse scritte sotto l'incanto di un mago.

Da qualche anno **Adelphi** ha scelto di presentare per la prima volta al pubblico italia-

no inediti come *"Il ciarlano"*, o di ripubblicare libri ormai fuori commercio come **"Un amico di Kafka"** (pagg. 338, 22 euro), in cui buona parte dei racconti sono ambientati in Polonia e, appunto, nella fascinosa via Krochmalna di Varsavia.

Budello stretto e lungo due passi dalla Vistola, brulicante di ladri, rabbini e prostitute, case di studio e bettole perennemente fumiganti

di odori di minestre di cavolo, panna acida e rafano, bottegai e artisti, donne pie e assassini, un caleidoscopico universo, un mondo che Singer conosceva benissimo per averci abitato, quando, bambino, la sua famiglia si era stabilita a Varsavia.

Via Krochmalna non esiste più, spazzata via dalle devastazioni della seconda guerra mondiale; resiste, quale reliquia, qualche casa incredibilmente risparmiata dalla furia nazista. Come resistono a modo loro, fantasmi fuori tempo, gli ebrei scampati ai lager e depositati dalla sorte benigna nelle strade di un'America dove si muovono storditi, in un mondo che non comprendono e dal quale finiscono con l'essere emar-

ginati. Sono i rifugiati, di cui anche Singer ha fatto parte, che compongono la parte dei racconti ambientati a New York. Così che le due parti della vita dello scrittore pre-



mio Nobel nel 1978 si intersecano sempre nei suoi magnifici racconti. Spiantati attori del teatro yiddish che si vantano di essere stati amici di Kafka, folli impresari che nonostante i fallimenti non si perdono mai d'animo, bohemien al verde in cerca di qualcuno che gli pa-

ghi la cena; e ancora donne che rinunciano alla religione ebraica e si fanno cristiane solo per poter essere rivestite nella bara di un abito lussuoso.

I personaggi di Singer, ironici, buffoneschi, ricordano incredibilmente da vicino quelli di Woody Allen. Non stanno mai fermi, sono in perenne movimento, in fuga da qualcuno o da qualcosa, che sia da Hitler o semplicemente da un marito (o da una moglie), salvo poi trovare che al termine del viaggio si para davanti a loro da un nuovo inghippo, un nuovo cappio al collo; oppure in cerca di qualcosa: il successo (gli artisti), la ricchezza (gli imprenditori) l'amore. (tutti). Puntato su ciascuno di loro c'è sem-

FATTI & PERSONE

A Gabriele Salvatores il Premio Visconti alla carriera

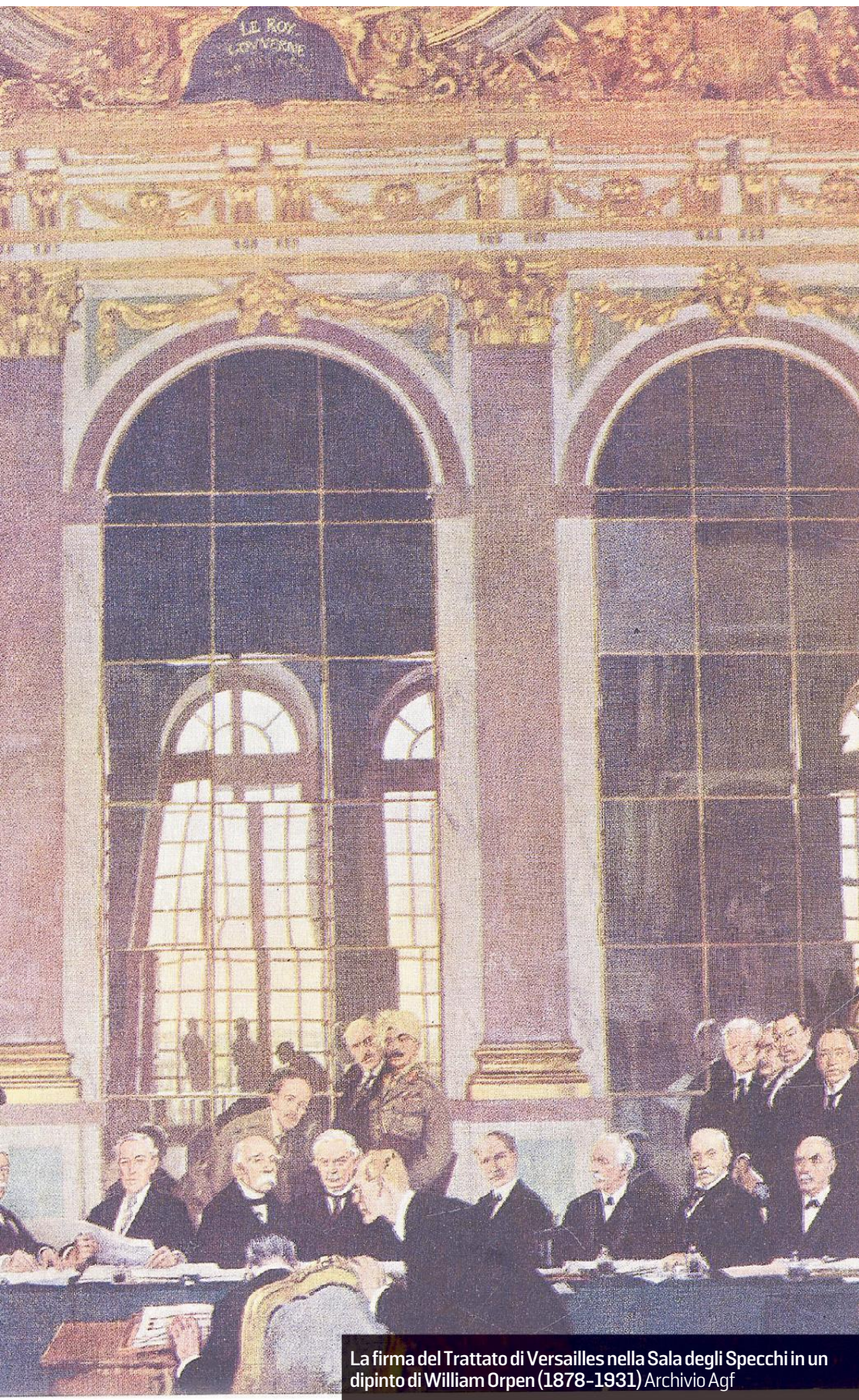
Al regista Gabriele Salvatores sarà consegnato il premio «Luchino Visconti» alla carriera della terza edizione del Matera international film festival (Matiff) in programma nella Città

dei Sassi e fino a sabato. La consegna è in occasione della premiazione dei vincitori delle varie sezioni del Festival, che è dedicato alla luna, con il tema «Moonwalk e la (sostenibile) leg-



gerenza dell'essere». La manifestazione prevede la proiezione al cinema Piccolo, di anteprime di film e di lavori finalisti delle categorie lungometraggi, documentari, animazione, videoclip e spot, selezionati da una giuria composta da Hermes Mangialardo,

Marco Spagnoli, Giovanni Guardì, Giorgio Verdelli, Armando Lostaglio, Maria Xenia Doria Visconti di Modrone e dal premio Oscar, Marco Regina. Altre iniziative riguardano l'incontro con il regista di animazione Maurizio Forestieri.



La firma del Trattato di Versailles nella Sala degli Specchi in un dipinto di William Orpen (1878-1931) Archivio Agf

pre, perennemente vigile, l'occhio di dio, il dio ebraico non propriamente benevolo con i suoi figli. Così ecco i protagonisti di questi racconti singeriani tormentati, inquieti, instancabilmente in lotta con sé stessi e col maligno, che li insidia con i suoi dybbuk, gli spiritelli dei defunti che non li lasciano mai in pace e gli nascondono le cose. Come il capanno degli attrezzi di Reb Zelig, che un giorno sparisce e un altro giorno ricompare, finché un altro giorno non si sa come prende fuoco. «Cosa tiene insieme il mondo?», chiede alla fine del racconto Mein l'eunuco, e Levi Yitzhok di rimando: «La parola dell'Onnipotente, se egli la ritira l'intera creazione torna al caos primordiale». —

BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • **Cell. 338.5640595**
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

LA MOSTRA

Da Stock 84 alla Barilla così i grafici hanno cambiato il modo di guardare la realtà

Al Magazzino delle Idee di Trieste la storica rassegna di opere dell'Alliance Graphique Internationale



La mostra dell'Agi "Grafica e pubblicità nel mondo" a Milano nel 1961

L'ESPOSIZIONE

Federica Gregori

Le riconosci al primo sguardo, per quanto sono simboliche e rappresentative, avendo accompagnato negli anni la quotidianità di tanti italiani. Di una potenza tale da evocare ricordi di un mondo che non c'è più, realizzate da quelli che, ora più che mai lo capiamo, erano autentici artisti, geni della grafica e della pubblicità. Da oggi Trieste offre la possibilità di godere di un gran numero di queste immagini suggestive e preziose nella mostra che s'inaugura stamane al Magazzino delle Idee: "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 graphic designer del '900", curata dallo storico del design e della grafica Carlo Vinti, è dedicata a venticinque designer italiani appartenenti all'Alliance Graphique Internationale, l'associazione che dal 1951 riunisce i professionisti dell'arte grafica più importanti del mondo. L'occasione è proprio il congresso dell'Alliance, o più semplicemente Agi, pronunciata alla francese, che si sta svolgendo in questi giorni nel capoluogo giuliano: l'idea della mostra è arrivata dritta dal presidente italiano Agi, il designer triestino Paolo Tassinari. Realizzata dall'Erapac, l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, l'esposizione, patrocinata da Aiap Associazione Ita-

liana Design della Comunicazione Visiva e dall'Associazione Archivio Olivetti, sarà visibile fino al 6 gennaio 2023. E allora ecco, per giocare subito in casa, il manifesto dello Stock 84 creato da Pino Tovaglia datato 1970 che fa scattare l'immane effetto nostalgia. Ecco, restando in tema di aperitivi, un coloratissimo pannello della Campari. E poi, i marchi: a partire da uno dei più grandi loghi della storia, moderno, elegante com'è quello di Albe Stener per Coop; concepito nel lontano 1963, ci accompagna ancora oggi grazie al suo segno potentissimo. Quanto a loghi, anche Bob Noorda, olandese con carriera italiana, non può non dire la sua: ecco il cane sputafuoco a sei zampe pensato per Agip, 1972, come quelli per due tra le maggiori case editrici che campeggiano tuttora sui nostri libri: Arnoldo Mondadori ('69) e Feltrinelli (81). E poi Coin, Rinascente, Olivetti, Pirelli, Barilla. Aziende ma non solo: perché la mostra offre un vero e proprio viaggio geografico anche attraverso lavori per musei, teatri, concerti: dal diagramma realizzato per la metropolitana di New York nel '72 da Massimo Vignelli al manifesto del festival jazz di Montreux firmato da Armando Milani nel '66 al poster per la finale di Coppa Europa di Sci del '92 di Franco Balan. Insomma, c'è da perdersi visivamente ma anche emotivamente, assorbiti in un percorso che rispecchia il nostro pa-

trimonio visivo ed estetico, entrato profondamente nella nostra quotidianità. «Immagini che punteggiano l'immaginario di ognuno di noi», sottolinea il direttore di Erapac Guido Comis: attraverso le opere dei magnifici 25, quindi, l'esposizione offre sì uno spaccato della storia della grafica italiana della seconda metà del '900 ma soprattutto della nostra società, come mutava, come dal boom si trasformava vertiginosamente. Non facile organizzare un così copioso materiale, meno che mai «farlo dialogare nello spazio ampio ma non infinito del Magazzino delle Idee». Eppure Vinti e i suoi sembrano esserci riusciti, in una mostra ricchissima, accattivante, densa di stimoli e ben argomentata anche per i non addetti ai lavori, dove il Magazzino è diventato «puro foglio di carta, grafica nella grafica». Oltre 200 le splendide opere in mostra, tra manifesti, annunci pubblicitari, prodotti editoriali, bozzetti, schizzi progettuali, carteggi di autori considerati tra i maggiori esponenti della grafica italiana e del design internazionale: tra gli altri Erberto Carboni, Bruno Munari, Franco Grignani, Giovanni Pintori, Pierpaolo Vetta. L'esposizione si chiude proprio con un omaggio a Vetta, unico designer triestino in mostra entrato nella prestigiosa Alliance Graphique Internationale proprio nell'anno della sua prematura scomparsa. —

MUSICA

Giovani talenti dell'Europa centrale La Ceman Orchestra suona per Next

Domani al teatro lirico di Trieste la formazione di 35 elementi coordinata dal Conservatorio Tartini d'intesa con l'Ince diretta da Deyan Pavlov

Alex Pessotto

La Ceman Orchestra è una compagine formata da trentacinque giovani talenti che si sono formati nei Paesi dell'Europa centrale, studiando in istituzioni riunite nel network di Alta Formazione musicale coordinato dal conservatorio Tartini d'intesa con l'Ince.

Il suo concerto, che rientra nell'edizione 2022 di Trieste Next, è previsto domani, alle 21, al teatro Verdi di Trieste. L'ingresso è libero, ma la prenotazione consigliata al link www.triestenext.it.

Sotto la bacchetta di Deyan Pavlov si potranno applaudire l'ouverture del "Don Giovanni" di Mozart, il Concerto per violoncello n. 1 di Haydn con solista Momchil Pandev e la Prima Sinfonia di Beethoven.

«Il programma scelto - afferma Deyan Pavlov - rispecchia le atmosfere del classi-



La Ceman Orchestra. Domani al Verdi per l'inaugurazione del festival Trieste Next

cismo viennese e la Prima di Beethoven è esattamente l'incipit della cifra compositiva beethoveniana».

«Abbiamo scelto - continua in maestro - questo programma, di intesa con il direttore musicale della formazione Romolo Gessi, consapevoli che per i giova-

ni strumentisti dell'orchestra è importante cimentarsi su queste pagine, e capire come Mozart, Haydn e Beethoven vadano eseguiti nell'ambito di una esecuzione orchestrale. Il livello dei musicisti selezionati è ottimo. Siamo quindi certi che il pubblico che ci ascolterà

in questa tournée rimarrà soddisfatto delle performance di questa formazione».

Da parte sua, Romolo Gessi afferma che "Lavorare con la Ceman Orchestra è qualcosa di speciale, perché la compagine include giovani che arrivano dalle

più importanti Accademie e Istituzioni di Alta formazione musicale in Europa: studenti che si incontrano per fare musica insieme, e attraverso questa orchestra elevano la musica come linguaggio sopra i popoli, in una comunione ideale di intenti. È questo, infatti, il messaggio del concerto e dell'orchestra, che in questi giorni è impegnata con il cantiere della produzione a Grisignana. Si preannuncia allora un tour magico, che ci porterà nel nome della musica a toccare importanti centri della Mitteleuropa».

La Ceman, in particolare, comprende strumentisti che si sono formati a Sofia, Tirana, Sarajevo e Banja Luka, Novi Sad, Zagabria, Chisinau, Cetinje oltre che a Trieste, proprio al Tartini.

«Il progetto Ceman 2022 - racconta il direttore del conservatorio, Sandro Torlontano - conta su Accademie di grandissima tradizione musicale». «Il concerto proposto - aggiunge Torlontano - è dunque espressione della rete dell'alta formazione musicale europea: una rete che vede capofila il nostro conservatorio, con il cofinanziamento dell'InCE, Iniziativa Centro-Europea. La serata di giovedì è stata una corsa contro il tempo durante i mesi estivi, ma siamo felici di avere il maestro Deyan Pavlov alla direzione del concerto e il violoncellista Momchil Pandev come solista, designati pro-

prio dall'Accademia Nazionale di Musica di Sofia in considerazione della presidenza InCE 2022 della Bulgaria, che ha risposto entusiasticamente al progetto».

E dopo il concerto di domani al teatro Verdi, un altro appuntamento attende già la Ceman Orchestra: venerdì la compagine si esibirà a Lubiana, precisamente nel nuovo auditorium dell'Accademia di Musica della locale università. —

TEATRO

Espressione Est quattro spettacoli fra Trieste e Udine

Ritorna la rassegna teatrale organizzata da Espressione Est, tra settembre e ottobre in quattro date allo Spazio Venezia di Udine (Via G. Stuparich, 8). Quattro compagnie teatrali amatoriali tra Trieste e Udine porteranno in scena altrettanti spettacoli a partire da domenica e poi per tre sabati consecutivi. Si comincia domenica, alle 17, con la compagnia Le Risultive di Talmassons presenta "Nemici come prima", commedia originale di Gianni Clementi, con la regia di Andrea Chiappori. E sabato 1 ottobre alle 21 la compagnia Teatro Incontro di Trieste presenta "R.U.R. - I robot universali di Rossum" dramma fantascientifico in atto unico tratto dal dramma di Karel Čapek, con la regia di Elisabetta Gustini.

TEATRO

Pasolini incontra la Callas La storia rivive a Pordenone

PORDENONE

Scritto dal drammaturgo, attore e regista Giorgio Amodeo - protagonista in scena con Cinzia Borsatti alla voce, sulle note al pianoforte del maestro Manuel Figelj e le proiezioni video di Claudia Foscolini - approda domani al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, alle 21, lo spettacolo "Medea, un amore impossibile", che celebra l'incontro di Pier Paolo Pasolini e Maria Callas nella Laguna di Grado. Un nuovo appuntamento della rassegna firmata da Col-

lettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100", che fino alla fine dell'anno continua ad offrire un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano, toccando numerose località della Regione.

La fine degli anni Sessanta è in Italia un periodo di apparente spensieratezza e di benessere economico in cui l'opinione pubblica più che alle vicende politiche e sociali sembra interessarsi a conoscere la parte sentimentale e scandalistica delle coppie famose. Una di queste coppie

fu quella composta da due personaggi notissimi all'epoca e alquanto chiacchierati per le loro particolari vicissitudini personali: Pier Paolo Pasolini e Maria Callas, cioè l'intellettuale più scomodo e provocatorio del tempo e la cantante lirica più acclamata del mondo. L'occasione del loro incontro fu il film che Pasolini girò nella laguna di Grado "Medea", dove volle come indiscussa protagonista proprio la "Divina". L'anno era quello dello sbarco del primo uomo sulla luna: il 1969. Nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, si vuole ricordare un piccolo episodio della sua vita rimasto indelebile nei ricordi della gente comune, e particolarmente sbandierato dalla stampa dell'epoca a cui piaceva cavalcare le vicende di questa impossibile favola romantica.

TEATRO

Alla Sala Luttazzi tornano le "Lettere da un qualsiasi esilio"

Domani, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio di Trieste, si terrà la nuova versione dello spettacolo "Lettere da un qualsiasi esilio" di Matteo Moder, regia di Pierluca Famularo con Michela Cembran e Pierluca Famularo. In un clima surreale quasi visionario si alternano i vari personaggi (il pazzo, il fascista, la triestina, il serbo, una coppia) e la loro visione di quanto accade a Belgrado nel 1999. Prenotazioni allo 333-8970191. Ingresso offerta libera. —

LIRICA

Concerto di benvenuto al Verdi con il soprano Olga Dyadiv

TRIESTE

Dal 4 novembre riparte la stagione operistica al Verdi di Trieste. E oggi, alle 18, il Teatro celebra il ritorno dell'opera nella sala principale con il compositore e direttore triestino Paolo Longo sul podio dell'Orchestra e del Coro del Verdi e con la voce del soprano ucraino Olga Dyadiv, la cui carriera internazionale è cresciuta proprio al Verdi a cui, nonostante la crescente mole di impegni, continua a dedicare un posto privilegiato nel suo intenso calendario.

Il programma, che si alternerà ai momenti di narrazione della stagione affidati al Sovrintendente Giuliano Polo e al Direttore Artistico Paolo Rodda, si aprirà con il coro di servi e cameriere dal III Atto dell'opera buffa Don Pasquale di Donizetti. Seguirà un assaggio di stagione in omaggio al secondo titolo di cartellone con la romanza in forma di valzer "Quando m'en vo" dalla Bohème di Puccini interpretata dalla Dyniv come Musetta. Infine si chiude col protagonista di stagione, il coro dal I atto di Otello "Fuoco di Gioia". La scena sarà invece animata da video di repertorio ed archivio per ingannare l'occhio nella tradizionale forma di concerto.



Il soprano ucraino Olga Dyadiv, oggi al Verdi di Trieste

La stagione 2022-'23 vedrà il ritorno sul podio di Daniel Oren proprio con Otello, ma anche Ivan Ciampa, lo statunitense Christopher Franklin, il giovane Enrico Pagano, nonché le grandi voci di Roman Burdenko, Arsen Soghomonyan, Leon Kim, Lianna Haroutounian, Silvia Dalla Benetta, Ruth Iniesta, Daniela Barcellona, Lavinia Bini, Caterina Sala, Olga Dyadiv, Magda Hundeling fra i tanti, in un sapiente equilibrio tra artisti di solida fama e grandi talenti emergenti, per non smentire il

ruolo del Verdi quale scopritore precoce di future glorie. Il Sovrintendente Giuliano Polo sintetizza così lo spirito di questo nuovo impegno: «È importante che questa stagione nella sua solida tradizionalità, che però osa sul fronte dei nuovi talenti, ci aiuti a riportare il pubblico al suo teatro di sempre, con affetto e costanza. Perché solo nell'abbraccio del pubblico nasce una vera ripartenza di motore culturale di una città che è sempre stata fiore all'occhiello del gusto musicale europeo». —

GIUGGIOLA RISTORANTE
GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE ORE 20

MUSICA
BRASILEIRA
CON SFUMATURE JAZZ

arara'
acoustic
trio

Giuggiola Ristorante Via L. Cadorna 9 Trieste
Prenotazioni 348 392 3402

Marko Cepak (chitarra solista)
Stefano Bearzi (voce, chitarra e sax tenor)
Diego Primosi (percussioni)

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il teorema della spada"
di Lucio Sandon

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18), Lucio Sandon presenta il suo libro "Il teorema della spada". Dialoga con l'autore Irene Cimmino. Legge alcuni brani del libro Franco Petracco.

Alle 17.30
I mille volti
di Manlio Cecovini

Oggi, alle 17.30, verrà presentato al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) il libro "Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, scrittore, massone", uscito quest'anno per Rubbettino. Sindaco di Trieste dal 1978 al 1983,

scrittore, giurista, reduce di guerra, membro della Lista per Trieste, rotariano, libero muratore e parlamentare europeo, Cecovini è stato un personaggio di spicco sotto molti punti di vista. Il volume è curato da Luca G. Manenti e ha contribuito a ricostruire "le tante facce del personaggio" otto tra studiose e studiosi

Alle 20
Rotary Club
Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Rotary e Fondazione Rotary dissertazione ed analisi in pillole". Relatore: Carmine Pullano.

Alle 14.05
Il Museo del caffè
a Radio Rai 1

Oggi, con inizio alle 14.05, nell'ambito del programma "Pomeriggio Estate" di Radio Rai 1 del Friuli Venezia Giulia, saranno presentate le attività e i progetti dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Interverranno a illustrarli il presidente dell'aMDC Gianni Pistrini e il "vice" Dorianò Simonato. Nel corso della trasmissione sarà anche fatto riferimento al nuovo "punto di incontro" del "Magazin de café" inaugurato nei giorni scorsi in via Aldo Manuzio 10B, nel rione di San Vito. Ulteriori informazioni sul sito www.amdc-trieste.it.

Domani
Antonio Smareglia
e il suo mondo

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei domani alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Giuliana Stecchina presenta il libro "Antonio Smareglia e il suo mondo", con interventi a cura dell'attrice Miria Levi.

Domani
No Bass Trio
all'Arco di Riccardo

Domani, alle 21, all'Arco di Riccardo, si terrà il concerto

jazz del "No Bass Trio". Riccardo Morpurgo (pianoforte), Paolo Muscovi (batteria) e Flavio Davanzo (tromba), già collaboratori in una serie di progetti e dischi insieme, nonché membri della Niente Band del Pupkin Kabarett di Trieste, s'incontrano per esplorare delle musiche popolari provenienti da varie parti del mondo e brani della tradizione jazzistica.

Domani
Bora e Tergesteo
di Mauro Martoriati

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", allestita fino al 25 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, domani alle 18.30 avrà luogo una visita

guidata condotta dall'artista. Le ultime due visite guidate sono previste alle 10.30 e alle 18.30 di domenica.

Domenica
Nelle Alpi Giulie
sopra i laghi di Fusine

Questa domenica il Cai propone un'escursione nelle Alpi Giulie sopra i laghi di Fusine, incorniciati dal massiccio Ponze - Mangart e dal Picco di Mezzodi. Guiderà il gruppo Adriano Toffolini; ritrovo e partenza con mezzi propri da piazza Oberdan alle 7. Iscrizioni presso le due segreterie: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

RASSEGNA

Il Pen Lettori va a teatro con il Rossetti e lo Sloveno

Entro il 23 settembre l'iscrizione agli incontri
Prima tappa con il "Mercante di Venezia"

Giulia Basso

Riprendono gli incontri del Pen Lettori, che nonostante la sosta forzata per la pandemia ha continuato a raccogliere consensi, con due percorsi pensati per gli appassionati di teatro e di letteratura. Il primo, realizzato in collaborazione col Teatro Rossetti e col Teatro Stabile Sloveno, sarà coordinato dal professore Paolo Quazzolo e si concentrerà su cinque spettacoli selezionati dal cartellone dei due enti teatrali. Sarà una proposta per addentrarsi nella scrittura drammaturgica e nelle sue tecniche e confrontarla poi con la messa in scena. La formula rimarrà quella consolidata: i partecipanti al percorso saranno invitati a leggere preventivamente i testi oggetto di discussione

e analisi e gli incontri dedicati al teatro precederanno la messa in scena delle opere.

Si partirà il 6 ottobre, con un classico come "Il mercante di Venezia", di William Shakespeare, con un incontro in sala Bartoli cui parteciperanno Quazzolo stesso e la professoressa Laura Pelaschier, entrambi di UniTs. Si proseguirà, il 17 novembre, con "Spettri", del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen, entrambi in scena al Rossetti. Il 13 dicembre sarà la volta di "Pina e Pierpaolo", di Jaka Andrej Vojevic, un omaggio a Pier Paolo Pasolini, il 10 gennaio di "Al Araf", di Vladimir Bartol, e il 12 aprile di "Mario e il mago", di Thomas Mann, tutti in scena allo Stabile sloveno.

Il percorso dedicato alla lettura, che si svolgerà parallela-



"Il mercante di Venezia" in scena al Rossetti. Foto Simone di Luca

mente e sarà coordinato da Lina Morselli, responsabile del Pen Lettori, avrà invece come focus la letteratura contemporanea dai paesi dell'Africa nera. Si partirà il 10 ottobre, dal testo "Aspettando il voto delle bestie selvagge", di Ahmadou Kourouma, una storia romanizzata di dittatori africani dalla decolonizzazione ai giorni nostri. Quindi si proseguirà con la lettura di un libro al mese, fino al prossimo maggio. Nel dettaglio, il 7 novembre si analizzerà il romanzo "L'ibisco viola", opera d'esordio di Chimamanda Ngozi Adichie, il 5 dicembre i racconti "L'amore è potere, o almeno gli somiglia molto", di Igoni A. Barrett, il 16 gennaio "Sulla riva del mare", del premio Nobel per la Letteratura 2021 Abdulrazak Gurnah, il 13 febbraio "Niket-

che, una storia di poligamia", romanzo di lettura immediata e divertente di Paulina Chiziane. Ancora, il 6 marzo sarà la volta di "Nostra signora del Nilo", di Scholastique Mukasonga, il 17 aprile de "La stagione delle prugne", di Patrice Nganang, e il 15 maggio, a chiudere il ciclo, ci sarà "Le cose crollano (Il crollo)", dello scrittore nigeriano Chinua Achebe.

La partecipazione prevede l'iscrizione entro venerdì al Pen Lettori (quota annuale di 30 euro), ed è possibile anche scegliere un solo percorso, dimezzando la quota di iscrizione. Il Pen Lettori è parte integrante del Pen Trieste, sezione autonoma del Pen International che nel 2023 compirà 20 anni. Info pentsgruppolettura@yahoo.com, o 338 1593757. —

DAL 23 AL 25 SETTEMBRE

La mostra "Il sognatore" di Moreno Furlan nella galleria Metrocubo

Francesca Schillaci

Libertà e sogno diventano possibili viaggi attraverso la pittura.

Questo è il tema conclusivo della rassegna artistica "Superfici di contatto" organizzata dall'Associazione Nadir Pro in collaborazione con il bar libreria Knulp e la cooperativa La Collina e iG, che insieme presentano la terza e ultima mostra dedicata alle opere dell'artista Moreno Furlan recentemente scomparso. L'esposizione s'inaugura venerdì alle 18 nello spazio "il Metrocubo" di via dei Capitelli 6563/B a Trieste. Il titolo della mostra curata da Fulvia Ferri è "Il sognatore", definizione che personifica l'arte di Moreno Furlan, impegnato nella ricerca della bellezza attraverso la sperimentazione della pittura e della musica. L'evento vuole dare la possibilità alle persone legate all'artista di poter godere di una parte della sua collezione che spazia dai ritratti femminili, animali fino a paesaggi di fantasia rappresentati in matita dove l'uso del colore e dei soggetti dimostrano una consapevo-



Un'opera di Moreno Furlan

lezza dell'evasione necessaria per sognare una realtà diversa e poterla condividere. Come affermano gli organizzatori: «Lo si trovava spesso in giro con la chitarra, che suonava per mettere a suo agio la compagnia. Sul dono aveva una propensione particolare: era capace di regalarti un suo quadro ricco di fiori, anche il giorno stesso che l'avevi conosciuto! Di lui ci ricorderemo sempre, proprio grazie ai suoi quadri».

Con la rassegna artistica "Superfici di contatto" l'Associazione Nadir Pro conclude un percorso dedicato all'esperienza della salute mentale, tema riguardante anche le due giovani artiste Sara Viviani e Giulia Calò protagoniste delle mostre estive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
FESTA DEL CINEMA. INGRESSO UNICO 3,50€
Las leonas 17.00, 18.45
Sanremo 20.30
Di Miroslav Mandić.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO € 3,50
Le buone stelle 16.30, 18.45, 21.00

Il signore delle formiche 16.30, 18.45, 21.15
Immensità 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO € 3,50
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00

Maigret 16.30, 18.15, 20.00, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Nido di vipere 17.00, 19.00, 21.00
Memory 16.30, 18.45, 21.15
Dc League of Super-Pets 16.40, 18.20
Spider-Man: No Way Home 21.00
Bullet Train 16.30, 21.45
Crimes of the future 21.45
Watcher 20.10
È stato tutto bello - Storia di Paolino e di Pablito 19.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO 3,50€

Broker - Le buone stelle 20.00 Anteprema.
Spider-Man: No Way Home - The more stuff version 17.45, 18.45, 21.15
È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito 19.15

L'immensità 15.30, 18.00, 20.45
Memory 15.00, 22.00
Il signore delle formiche 15.45, 19.00
Watcher 22.15
Dc League of Super-Pets 14.45, 16.30, 17.30
Bullet Train 14.00, 21.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 14.15, 16.00, 17.00, 18.15, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 3,50€

Spider-Man: No Way Home 17.45, 21.00
Dc League of Super-Pets 17.30
Il signore delle formiche 20.40
L'immensità 17.00, 20.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00

vissimo 18.45
Maigret 17.15, 21.00
È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito 19.00

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 3,50€
Spider-Man: No Way Home 18.00
Maigret 17.45, 21.00
L'immensità 17.30, 20.30
Il signore delle formiche 20.20



"Il signore delle formiche"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.
Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi.
La serva padrona. Opera di Giovanni Paisiello. Oggi mercoledì 21 settembre 2022 ore 11.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30
Approdi Futuri presenta **PSY - Ombre abbaglianti**, Idi Gigi Fancis, con Lorenzo Acquaviva, Veronica Dariol e Giovanni Boni; con la partecipazione olografica di Lino Guanciale, Angelica Leo, Roberta Bruzzone e Alejandro Bonn; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada. Riconferma turni fissi fino a venerdì 23.

TEATRO DEI FABBRI
Domani alle 11 conferenza stampa di presentazione della stagione 2022/2023 del TEATRO RAGAZZI.

TEATRO MIELA
Buon compleanno Za! due giornate per festeggiare il 120° anniversario dalla nascita di Cesare Zavattini - Oggi, ore 21.00: **Parliamo tanto di Za** con Laura Bussani e Maria Grazia Plos, al pianoforte Riccardo Morpurgo, a cura di Stefano Dongetti. Un reading che racconta il grande Za con le sue stesse parole. Ingresso € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00.

SPORT

L'ORO DEL
BORGOGIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA

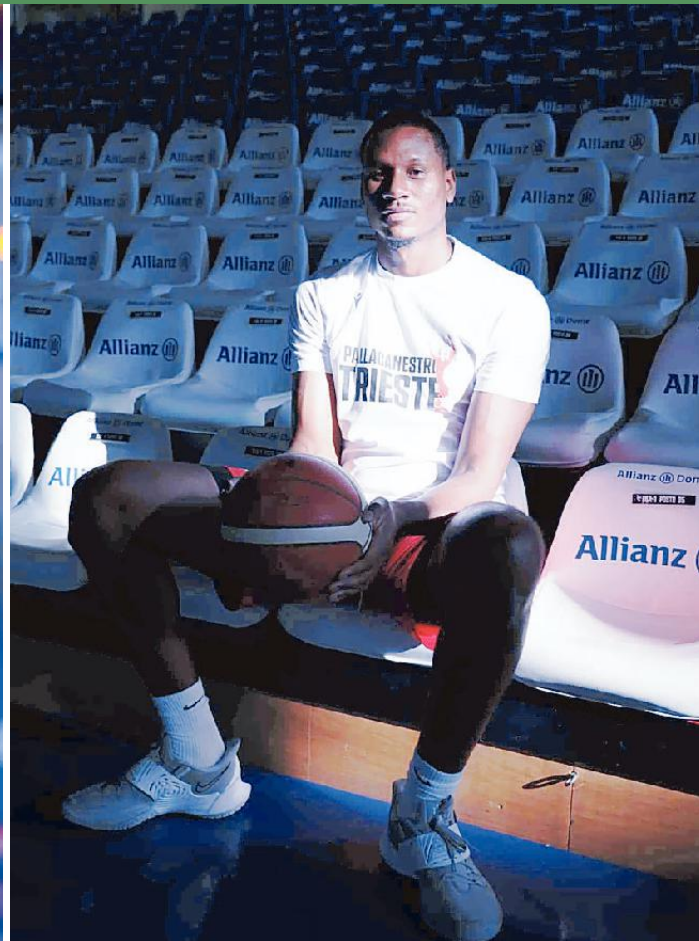
Piazzale Sartori, 6 Trieste - Tel. 040 824038



Basket



Skylar Spencer all'Allianz Dome con la maglia della Pallacanestro Trieste



Spencer: «Trieste, ti porto difesa e solidità»

Il nuovo centro si racconta: «Ad Astana sono cresciuto anche in attacco. Ho già visto un bello spirito di squadra»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Se i buoni propositi potessero pesare sul tabellino Skylar Spencer sarebbe già il top scorer della nuova Pallacanestro Trieste. Il centro statunitense sbarcato l'altro giorno, ieri dopo le visite mediche ha iniziato a lavorare in palestra con i compagni. Atteggiamento positivo e, come potete leggere, idee chiare con voglia di dichiarata di rendersi utile alla crescita della squadra.

Di sicuro nei giorni scorsi coach Marco Legovich gli ha spiegato bene quello che la squadra si attende da lui nella prossima stagione: diventare un punto di riferimento sotto canestro soprattutto in chiave difensiva. Rivelarsi, in sostanza, un sensibile upgrade rispetto all'esile e spaurito Fayne dal quale si è appena divorziato.

Arriva a ridosso del campionato e dovrà calarsi presto nello spirito e nei giochi della squadra. Com'è la sua condizione fisica? Cosa ha fatto durante l'estate?

Sono in ottime condizioni fisiche, ho lavorato molto dalla fine del campionato a oggi, ho fatto due allenamenti al giorno per arrivare pronto alla stagione successiva. Mi sono concentrato sulla condizione atletica e sul lavoro in campo.

Trieste la aveva già cercato oltre un mese fa ma non era stato trovato un

accordo. Cosa è successo nel frattempo e cosa lo ha convinto ad accettare adesso l'offerta biancorossa?

Da quando ho cambiato il mio management, circa un mese fa, abbiamo riaperto il discorso con Trieste, cui ero molto interessato fin da subito, fortunatamente abbiamo trovato un accordo e oggi sono felicissimo di iniziare!

È reduce dalla Vtb League, che vede anche la partecipazione dei principali club russi. Com'è stata l'esperienza ad Astana dal punto di vista tecnico e umano? Un periodo coinciso anche con la guerra in Ucraina e una situazione di precarietà.

La Vtb League è molto stimolante, perché si gioca ad un livello medio davvero molto alto. Allo scoppio della guerra in Ucraina con tutto il team abbiamo raggiunto un accordo per cui non avremmo più dovuto andare in Russia. Abbiamo avuto la possibilità di restare in Kazakistan ed è stato davvero meglio per me.

Guardando lo sviluppo della sua carriera sembra un giocatore ancora in crescita, che ogni anno aggiunge qualcosa. Quale step si pone nell'avventura triestina?

Ho impiegato l'ultima stagione per espandere le mie capacità offensive, quindi non vedo l'ora di poter rivestire questo ruolo nella

squadra e dimostrare quello di cui sono capace. Questa per me è senz'altro un'ottima opportunità.

Tecnicamente come si descrive?

Mi descriverei come un giocatore energico, attento su entrambi i lati del campo, attento ai passaggi, a portare buoni blocchi e ad aprire il campo per i compagni di squadra. In difesa controllo bene il pitturato e sono a mio agio nell'arginare i pick and roll avversari.

È un intimidatore visto che in tutte le sue esperienze è stato ai vertici tra gli stoppatori. Merito di atletismo o senso della posizione?

Sono certamente un intimidatore d'area e i miei numeri lo dimostrano ma ritengo di poter dare davvero molto in fase difensiva anche escludendo le stoppate. Non sono solo quello, un saltatore, penso di essere un difensore completo.

Quale modo di giocare preferisce, sia individuale che come squadra?

Mi piace molto giocare vicino al ferro ma credo che il successo non possa prescindere da un lavoro di squadra fatto bene.

Cosa sa del campionato italiano e come se lo immagina?

Seguo la Lba da qualche anno e posso dire di conoscerla bene. Ci sono molte squadre di alto livello e giocatori eccellenti con i quali non vedo l'ora di confrontarmi.

tarmi.

Conosce qualcuno dei nuovi compagni?

Ho conosciuto per la prima volta tutti i ragazzi oggi (ieri ndr) in palestra e sono davvero un gruppo compatto, coeso, sarà certamente un anno divertente a livello di squadra.

Arriva a Trieste. Come si è preparato a questa avventura, si è informato sulla città?

Avevo sentito molto parlare di Trieste, avevo fatto molte ricerche, ma finché con la mia famiglia non siamo arrivati qui non potevamo immaginare quanto fosse bella! Sono certo che questo sarà per tutti un anno indimenticabile. —

LA SCHEDA



Diverse tappe in Europa

Skylar Spencer ha compiuto 28 anni lo scorso 11 luglio. Alto 206 cm, è originario di Inglewood in California. Ha giocato con l'Università di San Diego e poi da professionista in G-League con Fort Wayne e Ontario Clippers, in Romania con la Steaua Bucarest, in Lituania con il Prienai, in Finlandia con il Kauhajoki, in Belgio con il Mons-Hainault e nell'ultima stagione con l'Astana in Vtb League.

IL PUNTO

Oggi allenamento aperto ai tifosi all'Allianz Dome
Presentazione il 30

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A 50 giorni dall'inizio della preparazione, l'arrivo di Skylar Spencer completa il mosaico biancorosso. Centro nuovo, vita nuova per la Pallacanestro Trieste che adesso dovrà stringere i tempi per arrivare pronta, o per lo meno il più pronta possibile, all'esordio del 2 ottobre contro la Carpegna Pesaro. Compito arduo per coach Legovich e il suo staff che nel corso di queste settimane di lavoro hanno dovuto fare i conti con numerosi contrattempi. L'arrivo ritardato di Davis, il cambio del pivot con la rinuncia a Fayne, l'infortunio di Lever e ora la necessità di inserire a tempo di record Spencer hanno complicato i piani di una squadra che avrà a disposizione pochi giorni per trovare la quadra.

Oggi pomeriggio, dalle 18, allenamento a porte aperte per consentire ai tifosi di vedere la squadra al completo: due giorni di lavoro intenso che porterà i biancorossi verso Basketball "in" Jesolo, il torneo dedicato a Luca Silvestrin, il cestista

scomparso nel 2021 e organizzato da Massimo Piubello che vedrà in campo anche Reyer Venezia, Nutribullet Treviso e Ge.Vi Napoli. Al Pala Cornaro semifinali in programma venerdì: alle 19 Napoli contro Treviso, a seguire Trieste-Umana Venezia. Sabato le finali, biglietti sul circuito Vivaticket con ingresso gratuito per i bambini fino a 10 anni.

Fervono i preparativi, intanto, per la presentazione della Pallacanestro Trieste che si terrà venerdì 30 settembre proprio alla vigilia dell'inizio della nuova stagione. Una serata di festa con la Curva Nord nella quale, oltre alla prima squadra, sfileranno il settore giovanile e il Futurosa che parteciperà alla A2 femminile. Prevista un'asta di beneficenza con in palio le maglie ufficiali della stagione 2021/22 il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore dell'associazione #iotifosveva e una lotteria con premi a estrazione tra cui abbonamenti per la stagione 2022/23 e abbigliamento e merchandising della Pallacanestro Trieste. —

CALCIO SERIE C

Pisseri e Mastrantonio i due super-portieri che danno all'Unione almeno una certezza

Gli estremi difensori finora sono stati alternati ed entrambi hanno offerto prove decisive in una squadra che fa fatica

Antonello Rodio / TRIESTE

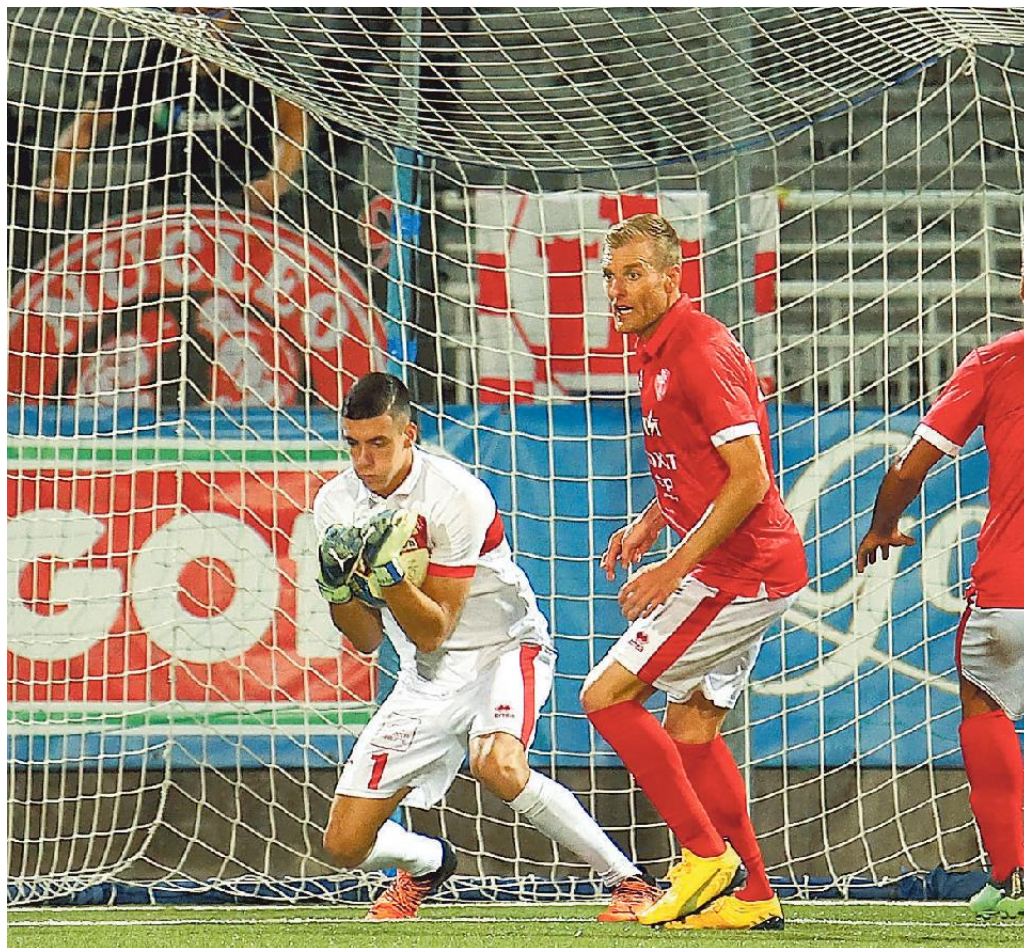
Se risultati e prestazioni ancora stentano a decollare, c'è almeno un settore nel quale la Triestina può dormire sonni tranquilli, ed è quello dei portieri. Anzi, se il problema c'è, è un problema molto dolce, visto che da quanto si è potuto vedere in queste prime quattro giornate, scegliere fra Davide Mastrantonio e Matteo Pisseri potrà essere complicato, ma lo si potrà fare con la sicurezza di scegliere bene in entrambi i casi. Finora i due portieri si sono alternati nelle quattro partite giocate dall'Unione. Mastrantonio, che essendo un 2004 ha appena 18 anni, è arrivato in prestito dalla Roma con l'etichetta di baby gioiello da crescere, che dopo aver entusiasmato nelle categorie giovanili e nelle nazionali di categoria, è chiamato a farsi le ossa anche nei professionisti. Pisseri, classe 1994, è un portiere molto più esperto, che ha già dimostrato una notevole affidabilità visto che vanta tante stagioni in serie C sempre da protagonista e lo scorso anno ha totalizzato 37 presenze anche in quella serie B che si era guadagnato l'anno precedente con la maglia dell'Alessandria. Eb-

bene alla prova dei fatti, entrambi stanno rispondendo alla grande. Mastrantonio, che ha potuto disputare anche tutto il precampionato, si era già messo in mostra nelle amichevoli ma ha subito confermato di non avere timori al debutto in serie C già nella prima giornata con il Pordenone, e anche a Novara ha salvato la porta alabardata più volte prima di capitolarne ai padroni di casa. Caso mai la sola perplessità

Il giovane della Roma sembra un veterano, l'ex Alessandria Mvp nella gara di sabato

è in un gioco con i piedi ancora da registrare, fattore comunque importante per una squadra che vuole giocare costruendo dal basso. Pisseri è arrivato più tardi, a fine agosto, in pratica alla vigilia del via del campionato, ma non ci ha messo molto ad ambientarsi. Messo un po' a sorpresa fra i pali ad Arzignano, a parte una leggera incertezza sul corner del gol, poi ha risposto alla grande sfoderando interventi decisivi. Sabato scorso con la Pro Vercelli poi si è davvero superato:

con altrettanti interventi prodigiosi ha negato per quattro volte la rete all'attaccante dei piemontesi Arrighini, con il quale ha instaurato un vero duello personale. E che sia a Trieste per guadagnarsi i galloni di titolare, lo ha detto chiaramente a fine partita. E allora come scegliere? Bonatti ha affermato che probabilmente alternerà i due, volendo tenere entrambi sulle spine e scegliendo anche in base al lavoro settimanale. Una mano in questo senso gliela danno anche le convocazioni in nazionale di Mastrantonio, che saranno frequenti: infatti dopo aver saltato la partita con la Pro Vercelli, il diciottenne di scuola giallorossa non potrà esserci nemmeno a Trento. Con queste premesse, è probabile che vedremo i due dividersi la porta alabardata. La cosa certa è che una coppia di portieri così forte, forse la Triestina non l'ha mai avuta, ma anche in tutta la serie C è difficile trovare un duo così competitivo. E visto che la concorrenza, se vissuta in modo sano, alza il livello, la certezza è che quest'anno l'Unione potrà avere qualche punto in più proprio grazie alle due saracinesche alabardate. —



Un intervento spettacolare di Matteo Pisseri contro la Pro Vercelli. In alto, una parata di Davide Mastrantonio



CALCIO

Giovanili al via con la sfilata al Rocco

Prima del match con la Pro Vercelli la Triestina ha concesso una vetrina molto apprezzata dal pubblico ai ragazzi e alle ragazze del settore giovanile. Decine di atleti in erba dalla Primavera-

ra ai Primi calci hanno sfilato assieme ai loro tecnici, accompagnatori e allenatori ricevendo gli applausi di buon auspicio per la stagione che sta per cominciare.

IL CASO

Ricorso dell'arbitro Giacomelli al Collegio di Garanzia del Coni contro la sospensione

TRIESTE

Sarà il Collegio di Garanzia del Coni a pronunciarsi in via definitiva sul caso dell'arbitro Piero Giacomelli che alle porte della nuova stagione calcistica si era visto comunicate le dismissioni dal Can A e B dell'Aia. Fatale il caos rimorsi che lo scorso dicembre aveva investito il direttore di gara nell'ambito di una trasferta a Ferrara cui si aggiunge una scomoda recidiva che porta la sospensione a più di dodici mesi. Nel dettaglio, all'Associazione degli arbitri mancano all'appello 71,40 euro che non avrebbero dovuto essere chiesti da Giacomelli che al Paolo Mazza ci era arrivato accompagnato dall'as-



Piero Giacomelli

sistente Alessio Tolfo. 13 mesi di stop irrogati al quarantatrenne, ridotti poi a 11 dalla Commissione di disciplina d'Appello dell'Aia nella pronuncia di rinvio del 10 agosto dopo l'invito del Coni a riformulare la decisione escludendo il dolo. 11 mesi, oltre ai circa quarantacinque

giorni del caso precedente, non permettono comunque a Giacomelli di tornare ad arbitrare ma c'è ancora una carta, l'ultima, che l'avvocato del triestino, Giorgio Spallone, ha intenzione di giocare. Con un fascicolo di cinquanta pagine presentato al Collegio di Garanzia dello Sport, il legale ha deciso di impugnare la delibera d'appello dell'Aia per aver disatteso l'obbligo di uniformarsi al dettato del Coni richiedente il rinnovo della valutazione secondo i principi della ragionevolezza e della proporzionalità. La richiesta di fissazione dell'udienza con urgenza sposta quindi i riflettori, questa volta definitivamente, sul Collegio di Garanzia quale ultimo grado della giustizia sportiva. A quest'ultimo, si chiede di dichiarare l'illegittimità della delibera della Commissione di Disciplina d'Appello dell'Aia annullandola irrevocabilmente con contestuale cancellazione della sanzione. E' lo stesso Coni che a luglio non aveva trovato motivi validi dolo.

FRANCESCO BEVILACQUA

CALCIO

Il ct Mancini perde altri pezzi Raspadori: «Serve coraggio»

A casa dopo Verratti anche Pellegrini e Politano, arrivano Esposito, Frattesi e Gabbiadini. La punta: «C'è entusiasmo»

ROMA

Non c'è pace per la Nazionale di Mancini che continua a perdere pezzi prima della partita di Natoins con l'Inghilterra.

Dopo la partenza di Marco Verratti già lunedì, il ct Mancini deve rinunciare ad altri due elementi: a seguito degli accertamenti effettuati tra ieri e oggi, infatti, anche Lorenzo Pellegrini e Matteo Politano risultano indisponibili per i prossimi impegni e faranno rientro al club di appartenenza.

Contestualmente, il CT Mancini ha convocato Salvatore Esposito (Spal, era già in raduno con l'Under 21), Davide Frattesi (Sassuolo) e Manolo Gabbiadini (Sampdoria), che sono già arrivati a Coverciano. Quest'ultimo mancava dalla Nazionale da cinque anni ed è reduce da un grave infortunio al ginocchio subito lo scorso febbraio.

Ma nonostante le avversità e il magone per la mancata partecipazione ai Mondiali in Qatar c'è ancora dell'entusiasmo



L'attaccante del Napoli e della NAZIONALE Giacomo Raspadori

nel clan azzurro specie tra quelli che si sentono protagonisti del futuro. Uno di questi è Giacomo Raspadori.

«Abbiamo tutti voglia di fare bene - ha detto il giocatore del Napoli - , mettersi in gioco

e dimostrare il nostro valore, ci aspettano due gare importanti, dobbiamo arrivare nel migliore dei modi specie dal punto di vista fisico». «Non siamo preoccupati ma decisi a ripartire con coraggio» - ha riba-

dito l'attaccante classe 2000 che si è laureato campione d'Europa nell'estate 2021 quando un pò a sorpresa Mancini lo portò in Inghilterra. La delusione per la mancata partecipazione al Mondiale che comincerà fra due mesi è ancora molto forte e Raspadori, finora 13 presenze e tre reti in azzurro, non lo ha nascosto: «Giocare quella competizione è il sogno di ogni bambino, sarà difficile non esserci. Però - ha aggiunto - bisogna guardare oltre, reagire e ripartire. E il modo migliore per ritrovare entusiasmo è tornare a divertirsi in campo, con grandi ambizioni. E lavorare, la sola strada che conosco per fare di nuovo qualcosa di grande. Non credo l'entusiasmo sia mancato nei mesi scorsi ma dopo un risultato così grande come la vittoria di un Europeo è normale che qualcosa si sia spento». Intanto si gode il bel momento che sta vivendo con il Napoli capolista in campionato (insieme all'Atalanta) e protagonista in Champions dove ha appena festeggiato il primo gol nella gara vinta in Scozia contro i Rangers: «Sono davvero molto soddisfatto, essendo ambizioso cercavo qualcosa per continuare a crescere e a migliorare il mio percorso. A Napoli misto trovando benissimo, è come essere entrato in una famiglia, ho trovato persone per bene e compagni di spessore. Ringrazio mister Spalletti e la società per avermi voluto. Cosa porterei del Napoli in Nazionale? Il coraggio di attaccare sempre e la spensieratezza nell'affrontare le partite».

IN BREVE

Formula Uno
Nel 2023 confermati i gp di Imola e Monza

La Fia ha diramato il calendario del Mondiale di Formula 1 2023 approvato dal Consiglio mondiale dello sport. Sono previsti 24 Gran Premi - un record -, con l'aggiunta del GP di Las Vegas. La stagione si aprirà il 5 marzo 2023 in Bahrain, confermato il Gran Premio di Monaco, previsto il 28 maggio, resta in programma. Il Gran Premio di Abu Dhabi avrà il suo solito posto nel finale di stagione, ovvero il 26 novembre, mentre torna dopo un anno di assenza il Gp del Qatar, previsto l'8 ottobre. Due le gare in Italia: il 21 maggio il Gp a Imola, il 3 settembre il Gp d'Italia a Monza.

Tennis

Tutto pronto a Londra per l'addio di Federer

La Laver Cup nel week end nella capitale inglese, reduce dai lunghi giorni dedicati all'addio di Queen Elizabeth, è l'appuntamento con cui Roger Federer ha deciso di chiudere: l'esibizione alla O2 Arena del fine settimana è destinata ad essere il suo congedo dal tennis, e sale la febbre a Londra per assistere al game over.

CALCIO

Patròn Pozzo:
«L'Udinese può ambire all'Europa»

UDINE

L'Udinese terza forza del campionato guarda tante big dall'alto in basso e di gode al meglio la sosta per le nazionali, programmando un piano d'attacco all'Europa, dopo alcuni anni di assenza, in cui crede prima di tutto la proprietà, pur senza fare troppi proclami. «Non ci esaltiamo, perché conosciamo la forza dei club metropolitani con fuoriclasse e bilanci più ricchi, ma se più di recente non ce la abbiamo fatta non è perché siamo degli sbandati, ma perché la serie A è un campionato difficile ed è complicato scalare questa montagna - sottolinea il patron bianconero, Gianpaolo Pozzo -. Io però ci credo e continuerò a farlo ogni anno. Vorrei raggiungere di nuovo l'Europa», ha aggiunto ricordando le undici partecipazioni conquistate, l'ultima nella stagione «Le ambizioni sono quelle di dar fastidio alle grandi, iniziamo un campionato con l'obiettivo di salvarci ma con quello di andare in Europa». —

NUOVO RENAULT KANGOO VAN E-TECH 100% ELECTRIC

a settembre tuo
260€* a partire da
/canone mese iva esclusa
in caso di rottamazione,
leasing Renault e incentivi statali
anticipo 6.004 €. TAN 6,00% - TAEG 7,72%
59 canoni, valore di riscatto 7.044 € solo P. IVA.
salvo approvazione finrenault. info in sede
fino a 300 km di autonomia

nuova gamma Renault Kangoo Van e-tech 100% electric. emissioni CO₂ 0 g/km. consumo ciclo misto da 18,5 a 18,7 kWh/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022. Includi l'incentivo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 6.000€, accessibile sino ad esaurimento dei fondi scanzati.

*esempio leasing guidato su Renault Kangoo Van e-tech 100% electric start EV45 11 Kw a €28.500 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a €6.000 e i vantaggi Renault. Importo totale del credito: €25.935,70 (comprendente di spese istruttoria €350 e imposta di bollo €60,25), n. 59 canoni da €260,04; riscatto €7.044,04; interessi €3.680,12; importi iva esclusa; tan 6,00%; tasso fisso e taeg 7,72%; importo tota e dovuto €26.225,50 iva inclusa (per capisole le proprietà del bene eccorre oggi pagare l'importo del riscatto), spese di incasso mensili €3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) €1,20 (online gratuita) oltre imposta di bollo pari a €2,20 spese gestione tasso di proprietà €15,00 all'anno; spese amministrative per gestione peneaggio di proprietà €15,00 in caso di riscatto; importi iva esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva, su approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita delle rate Renault convenzionati finrenault e sul sito www.finrenault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2022.

Renault Pro+

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

CANOTTAGGIO

Mondiali, Premerl e Zerboni dominano la Preliminary Race

Il 2 senza pesi leggeri del Saturnia e Corazza (Timavo) sul 4 di coppia in finale con i numeri d'acqua più favorevoli. Buttignon domani in semifinale nel singolo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si parla anche triestino (e bisiaco) sulle acque del Labe Arena a Racice in Repubblica Ceca dove sono in corso di svolgimento i Campionati del Mondo Assoluti di canottaggio.

Tre giorni di gare e tre conferme per i tre equipaggi azzurri che imbarcano atlete regionali. Domenica scorsa ci sono stati i primi via della rassegna iridata e tra questi quello del singolo pesi leggeri femminile con in gara Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), in una delle specialità con il



Stefania Buttignon

maggior numero di concorrenti.

Partiva forte Stefania Buttignon assieme alla rappresentante inglese, passando in seconda posizione al primo intertempo dei 500 metri, rimanendo però sempre incollata alla Arlett, ed ai 1000 metri la distanza tra le due sculler era di appena nove centesimi. Era allora che piazzava l'attacco decisivo la singolista azzurra che prendeva la testa della gara che premiava solo la prima direttamente al turno di semifinale.

Una volta in testa Buttignon poteva controllare l'avversaria e transitare sul traguardo con 8" di distacco dalla Gran Bretagna, accedendo quindi alla semifinale che si disputerà nel pomeriggio di domani.

Sono andate in scena le Preliminary race ovvero le gare nelle quali non vengono disputate batterie, ma che hanno lo scopo di assegnare i numeri d'acqua della finale.

Hanno visto in gara il 4 di coppia pesi leggeri femminile sul quale è imbarcata la Ilaria Corazza (Timavo) assieme a Mignemi, Crosio, Nosedà ed il 2 senza pesi leggeri femminile di Samantha Premerl e Maria Elena Zerboni (Saturnia) in gara ieri.

Gara a due per il 4 di coppia, Italia-Stati Uniti, con la barca italiana da subito in testa e che dominava la prova, presentandosi sul traguardo con 18" di vantaggio sull'equipaggio "Stelle e Strisce".

Quattro le pretendenti in-

vece nel due senza pesi leggeri femminile, con Premerl e Zerboni che in questa stagione hanno vinto tutto quello che c'era da vincere, attese ad una ennesima riconferma.

Gara d'attacco ieri mattina per la barca triestina che metteva subito in fila Stati Uniti, Brasile e Germania. Mai in discussione la prima posizione di Premerl e Zerboni, che nel finale venivano avvicinate dalle statunitensi che sul traguardo arrivavano a poco più di un secondo di distacco.

Venerdì la finale per le medaglie per il 2 senza azzurro in programma alle 14.45 mentre per il quadruplo leggero femminile l'orario è stato fissato alle 15.50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Settimana dell'Adriaco Take Five Jr e Brava ok

Svolte due prove nel primo weekend, venerdì sera il via alla classica Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste

Francesca Pitacco / TRIESTE

La Settimana Velica Internazionale dello Yacht Club Adriaco è partita con il suo primo weekend di regate, ridotto alla sola domenica di gare a causa dell'imperversare della bora scura sul Golfo di Trieste nella giornata inaugurale di sabato. Il cielo plumbeo, la pioggia copiosa e soprattutto le forti raffiche di vento hanno imposto un iniziale stop alle operazioni ma il meteo si è riscattato incorniciando una domenica perfetta.

Tre le prove disputate con brezza ruotata da sud a ovest nel corso della giornata e con continue variazioni in intensità (da 12 a 6 nodi), situazione che ha reso complicatissimo sotto il profilo tattico l'interpretazione del campo di regata.

La vittoria della prima prova è per il Farr 49 Brava di Francesco Pison della Lega Navale di Monfalcone, grande protagonista di questa domenica, che regola di soli tre secondi in tempo compensato i Farr 400 Mecube di Stefano Novello del Diporto Nautico Sistiana e il Solaris 44 Trinity+ dell'austriaco Peter Schicho (UYC Wörthersee).

La seconda prova porta la firma dell'Italia Yachts 998 Take Five Jr. di Roberto Distefano, che corre per i colori dello Yacht Club Porto San Rocco e precede di un minuto netto Brava, seguita a sua volta dall'altro Italia Yachts 998 Lady Day del padrone di casa Corrado Annis. Nella terza e ultima



Brava ha vinto la seconda

prova Take Five Jr. fotocopila il risultato vincente precedendo il gemello Lady Day e il J 109 Seven J Seven di Dario Perini della Compagnia della Vela di Venezia. La classifica generale dopo tre prove vede al comando a pari punti Take Five Jr e Brava, che sono anche i leader delli rispettivi gruppi 2 e 1. Al terzo posto l'austriaco Trinity+ staccato di sei punti e mezzo con Seven J Seven e Lady Day i quali completano la top five.

Ora tutto è pronto per il prosieguo della manifestazione con la 61° edizione

della regata d'altura più amata e longeva dell'Adriatico, la Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste. Venerdì alle 22 scatterà il via dalle acque antistanti Piazza Unità.

La flotta - aperta in questo caso anche agli scafi Open - sarà tenuta a varcare le acque slovene per dirigersi a doppiare il faro di S. Giovanni posizionato davanti a Rovigno e quindi rientrare a Trieste. Per i partecipanti all'intero programma della Settimana Velica questa gara offshore non sarà scartabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALI NAZIONALI DI SOCIETÀ

Trieste Atletica sesta Scendono le cussine

Il team di Lilli sfiora la promozione in Serie Oro centrando successi con la staffetta 4x100, Brigante e Biasutti



La delegazione della Trieste Atletica

Emanuele Deste / TRIESTE

Una due giorni che ha lasciato un po' d'amaro in bocca alla Trieste Atletica maschile e al cui termine il Cus Trieste femminile ha dovuto salutare la categoria e ripartirà dalla Serie Bronzo nel 2023. Perugia ha ospitato la Finale Argento dei Campionati Italiani di Società su pista con i due sodalizi triestini.

Tra gli uomini il team presieduto da Alessio Lilli ha sfiorato ancora una volta la promozione in Serie Oro, che raggruppa le migliori dodici squadre della penisola, conquistando la sesta piazza a soli otto punti dal quarto posto, l'ultimo utile per il salto di categoria. Nulla da fare invece per le giovanissime cussine che hanno chiuso le loro fatiche in decima posizione, risultando tra le quattro formazioni retrocesse.

A livello individuale la Trieste Atletica ha raccolto tre vittorie di prestigio. Tra

le tre affermazioni spicca il successo del quartetto veloce composto da Alessandro Iurig-Paolo Messina-Michele Brunetti-Enrico Sancin che è salito sul gradino più alto del podio della 4x100 con il crono di 41"39 precedendo di soli sette centesimi i corregionali dell'Atletica Brugnera Friulintagli. In chiusura della prima giornata sui 5000m di marcia si è assistito all'assolo del talento romanesco, classe 2003, Emiliano Brigante, più volte maglia azzurra giovanile, che ha dominato fatica e avversari tagliando il traguardo dopo 20'48"53. Il tris di successi è stato confezionato da Simone Biasutti a cui è bastato un salto a 15,99m per vincere il triplo mentre nel lungo il ragazzo, professionista con le Fiamme Gialle, si è dovuto accontentare della quarta piazza con 6,98m. Sui 5000m, in una gara tattica, il cervignanese Jacopo De Marchi (15'07"92) ha sfoderato un'ottima prestazio-

ne, conducendo le danze per buona parte della prova, staccando gli avversari diretti per il podio e lasciando strada solamente a Osama Zoghلامي, bronzo sui 3000 siepi ai recenti Europei di Monaco di Baviera, che ha centrato il bersaglio grosso con il crono di 15'07"41. Da sottolineare infine la terza piazza conquistata da Michele Brunetti che si è ben disimpegnato sui 110hs fermando il cronometro a 14"64, a due soli centesimi dall'argento.

In campo femminile il Cus Trieste non è riuscito a salvare la categoria ma tutte le presenti hanno cercato di lottare fino all'ultimo metro o centimetro per centrare l'impresa. Individualmente ha brillato Anna Bionda, capace di vincere i 100hs in 14"06 e di cogliere un sorprendente argento nel lungo con un miglior balzo a 5,72m. Nel giavellotto si è piazzata seconda Margherita Regonasci (41,38m). —

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano

RAI 1, 21.25
Montalbano (**Luca Zingaretti**), indaga sulla morte di Michela Licalzi, una bellissima donna trovata soffocata nella sua villa. La soluzione del delitto arriverà inaspettatamente dal concertista Cataldo Barbera e dalla voce del violino che suona.



Elezioni Politiche 2022...
RAI 2, 21.20
In occasione dell'appuntamento elettorale del 25 settembre, Rai 3 propone le conferenze Stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma. In studio politici e giornalisti.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di Agata Scuto, una ragazza fragile. Aveva 22 anni quando è sparita. A dieci anni dalla scomparsa, sta per iniziare il processo al compagno di sua madre.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Pelè
CANALE 5, 21.20
La storia vera del leggendario giocatore di calcio che da semplice ragazzo di strada raggiunse la gloria. Appena diciassettenne, Pelè trascina la nazionale brasiliana alla vittoria del mondiale.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

PROSSIMA APERTURA
P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

20
ANNI

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.04 Previsioni sulla viabilità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.40 Linea Verde Meteo Verde	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
Irene, la figlia di Anna, richiede molto impegno e gli Amato cercano di organizzarsi per accudirla.	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
9.15 Radio2 Social Club	
9.45 Elezioni Politiche 2022	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.25 Castle Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.35 Blue Bloods Serie Tv	
20.25 Il Collegio - Le selezioni	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Elezioni Politiche 2022: Conferenze Stampa Attualità	
23.00 Stasera c'è Cattelani	
0.15 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Elezioni Politiche 2022: confronti Attualità	
15.55 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.20 Ciak Speciale Attualità	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.50 La Storia di Tom Destry Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thr. ('15)	
3.05 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Pelè Film Biografico ('16)	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord Cartoni	
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.05 I Simpson (1ª Tv) Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans	
21.20 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)	
23.30 L'Isola Delle Coppie Film Commedia ('09)	

LA 7	
6.00 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. conduce Lilli Gruber	
21.15 Una Giornata Particolare Documentari	
23.40 J.F.K. Revisited Film Documentario ('21)	
1.30 Tg La7 Attualità	
1.40 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Serenità apparente Film Thriller ('18)	
15.45 Sotto il segno dell'amore (1ª Tv) Film Comm. ('21)	
17.30 Una proposta seducente Film Drammatico ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 X Factor Spettacolo	
23.45 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.20 Storie criminali	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)	
23.45 A testa alta Film Azione ('04)	

20	20	20
14.05 Psych Serie Tv		
15.40 Lucifer Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Stolen Film Thriller ('12)		
23.15 The Accountant Film Drammatico ('16)		
1.40 The Flash Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction		
16.00 Project Blue Book Serie		
16.45 Revenge Serie Tv		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Non uccidere Film Thriller ('20)		
23.00 Una preghiera prima dell'alba Film Az. ('17)		
1.00 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction		

IRIS	22	IRIS
10.55 La frustata Film Western ('56)		
12.50 Il ritorno di Joe Dakota Film Western ('57)		
14.35 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)		
16.35 La contessa bianca Film Drammatico ('05)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Le crociate Film Storico ('05)		
23.55 Proposta indecente Film Drammatico ('93)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Gassman all'asta Doc.		
16.50 Con le note sbagliate		
17.55 Essere Maxxi Doc.		
18.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari		
19.25 Joan Miró - Il fuoco interiore Documentari		
20.15 Fuori Binario Doc.		
21.15 Essere Maxxi Doc.		
21.45 Art Night Documentari		
22.45 Quando mi prende una canzone Documentari		
23.35 Miles Davis: Birth of the Cool Film Documentario		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)		
17.40 Il figlio di Django Film Western ('67)		
19.20 Squadra antimafia Film Poliziesco ('78)		
21.10 Gli uomini d'oro Film Commedia ('19)		
22.55 Non sono un assassino Film Thriller ('19)		
0.55 Alaska Film Dramm. ('15)		
3.00 The Big Sick: Il matrimonio si può evitare, l'amore no Film Comm. ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 L'allieva Serie Tv		
16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.05 Heartland Serie Tv		
17.45 Don Matteo Fiction		
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90' Spettacolo		
23.55 Il paese ritrovato. La memoria delle emozioni Documentari		
0.40 La nuova squadra Fiction		
2.25 Heartland Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Prey - La preda Film Horror ('16)		
23.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective In Corsia I-lilii-iv-V Telefilm		
21.10 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)		
23.10 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Speciale Tg 2000 Elezioni Attualità		
21.10 I migliori anni della nostra vita Film Drammatico ('19)		
23.10 Italia in preghiera - Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Indovina chi viene a cena? Film Commedia ('67)		
23.25 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)		
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le tre rose di Eva Fiction		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)		
23.25 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv		
12.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Abito da sposa cercasi		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Tailor Made: chi ha la stoffa? (1ª Tv)		
22.50 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Rosewood Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Rosewood Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
22.15 Astrid et Raphaëlle Serie		
23.15 Balthazar Serie Tv		
1.25 Profiling Serie Tv		
3.40 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Harrow Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 River Monsters: mondi sommersi Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv)		
23.15 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari		

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Magazzino 26: Oceani" regia di P. Pieri, e il doc. "Watzmann - una sfida alpinistica", di G. Bayerle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: 11.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: La psicologia di comunità. Il concetto di dialogo. Il progetto "E adesso sono qui"; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: L'inserito "Dentro Rovigno". Il resoconto della Settimana della Cultura Italiana in Montenegro, organizzata dall'IPT di Trieste
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 6. pt; 18 Music magazine - Musica e pace; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.25 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 B-Side
21.00 Back2Back	24.00 Extra
22.35 Soggetti Smarriti	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
17.30 Fahrenheit	9.00 Davide Rizzi
18.00 Sei gradi	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.05 Il mondo che verrà Film Sky Cinema Romance	19.40 Stand by me - Ricordo di un'estate Film Sky Cinema Due
17.35 Agente speciale 117 - Missione Rio Film Sky Cinema Comedy	21.00 Trappola in fondo al mare Film Sky Cinema Action
17.50 Ragazze nel pallone Film Sky Cinema Family	21.00 Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
18.25 Romanzo criminale Film Sky Cinema Drama	21.00 Un viaggio indimenticabile Film Sky Cinema Drama
18.35 Nella tana dei lupi Film Sky Cinema Action	21.00 Space Jam: New Legends Film Sky Cinema Family
18.35 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ritorno a Cold Mountain Film Sky Cinema Romance
18.50 L'avvocato del diavolo Film Sky Cinema Uno	21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
18.55 Come lo sai Film Sky Cinema Romance	21.15 Le ali della libertà Film Sky Cinema Due
19.20 La fidanzata di papà Film Sky Cinema Comedy	
19.30 Le avventure di Sammy Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI

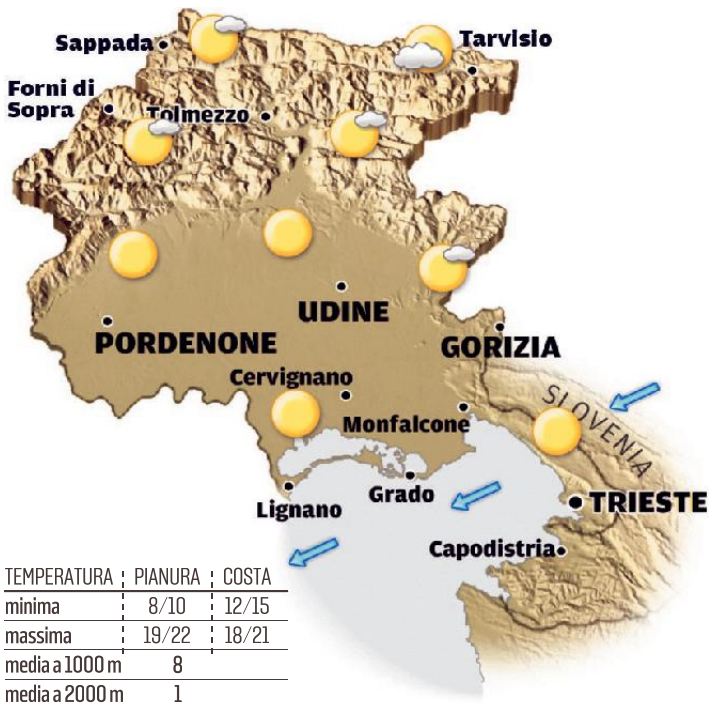
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 Infocanale	06.00 NOTIZIARIO	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg	06.30 COOK ACCADEMY	07.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



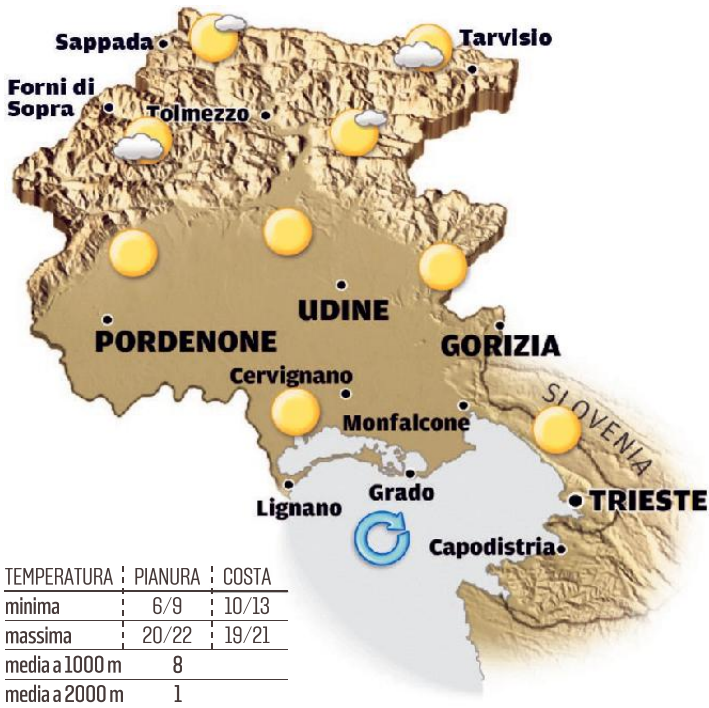
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà borino o bora moderata. Possibile maggiore nuvolosità pomeridiana sui monti.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	20/22	19/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

Tendenza: venerdì cielo poco nuvoloso sulle Alpi cielo con tempo migliore in quota, variabile sul resto della regione. Brezza sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,6	21,1	27%	14 km/h
Monfalcone	11,0	23,0	31%	11 km/h
Gorizia	9,2	22,6	25%	12 km/h
Udine	7,8	22,4	25%	5 km/h
Grado	13,9	21,6	34%	10 km/h
Cervignano	8,0	23,0	31%	10 km/h
Pordenone	8,8	22,7	35%	4 km/h
Tarvisio	0,0	15,2	48%	1 km/h
Lignano	14,4	23,0	28%	13 km/h
Gemona	5,0	19,0	38%	8 km/h
Tolmezzo	6,6	21,0	34%	6 km/h
Forni di Sopra	4,2	15,1	47%	5 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,7	0,03 m
Monfalcone	calmo	22,6	0,05 m
Grado	calmo	23,6	0,08 m
Lignano	calmo	23,3	0,12 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	11	15	
Copenaghen	11	17	
Atene	19	27	
Belgrado	9	18	
Lisbona	20	29	
Berlino	8	16	
Londra	13	19	
Bruxelles	10	15	
Lubiana	4	19	
Budapest	10	16	
Città	MIN	MAX	
Mosca	10	16	
Parigi	11	19	
Praga	8	14	
Varsavia	8	14	
Vienna	9	14	
Zagabria	8	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	24
Bari	17	23
Bologna	13	23
Bolzano	8	22
Cagliari	17	29
Firenze	12	26
Genova	16	25
L'Aquila	7	21
Milano	13	24
Napoli	18	27
Palermo	20	28
R. Calabria	19	29
Roma	16	27
Torino	13	24
Venezia	14	22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nuvolosità in graduale aumento da est con il rischio di locali piovvaschi in Romagna e sulle aree pedemontane centro-occidentali.
Centro: Soleggiato sui settori tirrenici, salvo annuvolamenti sul Pontino.
Sud: Tempo a tratti instabile tra Sicilia centro-orientale e bassa Calabria; soleggiato altrove.
DOMANI
Nord: A tratti nuvoloso a Ovest ma con schiarite più ampie nel pomeriggio; poco nuvoloso su Triveneto ed Emilia.
Centro: Ancora residua nuvolosità tra Marche e Abruzzo al mattino ma con successive schiarite.
Sud: Ancora nuvoloso con rovesci o locali temporali tra Sicilia e bassa Calabria in esaurimento serale.

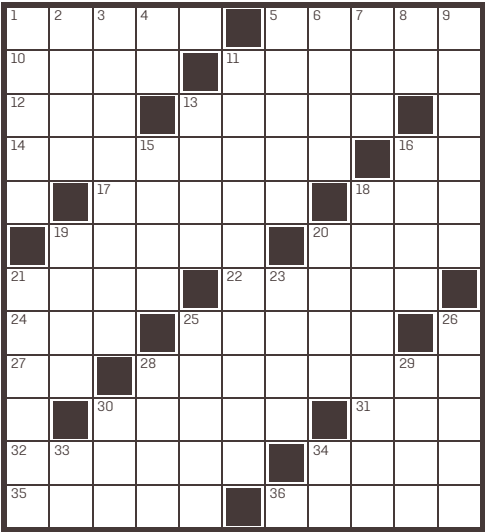
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Piccolo canale anatomico - **5** Dimesso - **10** Precede la beta - **11** Suddivisioni scolastiche - **12** Regione del Marocco - **13** Città ai piedi del Terminillo - **14** Instabile - **16** Il Kenya nella posta elettronica - **17** Il regno di Ulisse - **18** Né ora, né dopo - **19** Un modello Fiat - **20** La O'Neill moglie di Chaplin - **21** Traguardo - **22** Un locale notturno - **24** Comodità - **25** Le sentenze del saggio - **27** La preposizione inglese tra "coast" e "coast" - **28** Relative al sangue - **30** Li distingue l'olfatto - **31** Ripetuto è un'alternativa inevitabile - **32** Le relazioni fra differenti Stati - **34** La nona di Beethoven - **35** Un... grande individuo maschile - **36** Manca al sordo.

VERTICALI: **1** È duro per antonomasia - **2** Il regista Kazan - **3** Mesti - **4** Un po' tardi - **5** Dotto musulmano - **6** È Grosso in Brasile - **7** Divinità egizia sposa di Osiri - **8** Le cifre di Sepúlveda - **9** Nel grido dannunziano precedeva l'alalà - **11** Asserragliare il nemico - **13** Squadra madrilena - **15** La patria di Achille - **16** Immanuel, il filosofo di Königsberg - **18** Popolazione di nativi americani - **19** Grasso per candele - **20** Finirà stanotte - **21** Il gabelliere che scrisse un Vangelo - **23** Sono simili ai dittonghi - **25** Agli antipodi dell'odio - **26** Bollettino del tempo - **28** Biblico paradiso - **29** James avversario di Lauda - **30** L'orecchio nei prefissi - **33** Il samario (simbolo) - **34** Una congiunzione eufonica.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

LEONE
23/7 - 23/8



Avete davanti a voi una giornata interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

TORO
21/4 - 20/5



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

VERGINE
24/8 - 22/9



Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Incontrerete una ex fiamma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Se necessario ricorrete alle maniere forti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

CANCRO
22/6 - 22/7



E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 settembre 2022 è stata di 14.792 copie. Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.



23 - 26 SETTEMBRE

AUTUMN *Sales*

-20%

DI SCONTO SUL PREZZO OUTLET
DELLA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO*

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • PALMANOVAVILLAGE.IT